



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

Comune di
CAMPODIMELE

Partenza

Prot. N° 0003591 del 25-09-2020

Cat.6 Classe 9



Spett.le

Comune di Pico

protocollo@pec.comunedipico.it

Comune di Lenola

protocollo@pec.comune.lenola.lt.it

Oggetto: Utilizzazione boschiva di bosco ceduo invecchiato Particelle forestali n. 5, n. 38 n. 74. Determina a contrarre

In allegato alla presente determinazione n. 49 - RG 160 del 23.06.2020, concernente l'oggetto, con richiesta di pubblicazione presso il Vostro sito istituzionale e nella sezione "Amministrazione trasparente"

Distinti saluti

Il Sindaco

(Dott. Roberto Zannella)







COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della Longevità

(PROVINCIA DI LATINA)

DETERMINAZIONE N. 49

DEL 23-09-2020

Publicata il **23-09-2020** al n. **160** del Registro Generale

SERVIZIO	AREA 2 -SETTORE LL.PP. e AMBIENTE
----------	-----------------------------------

OGGETTO	Utilizzazione boschiva di bosco ceduo invecchiato particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n. 38 di ettari 8.68.76 loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03. Determina a contrarre.
---------	---

L'anno duemilaventi, il giorno ventitre del mese di settembre.

RICHIAMATO il Decreto Sindacale n.01 del 31/01/2020, con il quale viene conferito all'Ing. Pietro D'Orazio l'incarico di Responsabile dell'Area 2 "Territorio e Ambiente" -Settore "LL.PP. e Ambiente" dell'UUI (Ufficio Unico Intercomunale) Campodimele, Lenola, Sperlonga a far data dal 03/02/2020;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di C.C.n. 22 del 26/08/2015, il Comune di Campodimele ha approvato ed adottato il Piano di Gestione ed Assestamento Forestale della proprietà pubblica del Comune di Campodimele;
- con determinazione dirigenziale n.09 del 14.03.2019 (n.45 R.G.) il Comune di Campodimele ha incaricato il Dott. For. Antonio Forte, della redazione di un progetto di utilizzazione forestale inerente la riconversione a ceduo matricinato **particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03;**
- con deliberazione di G.C.n. 03 del 11.02.2020, il Comune Campodimele ha provveduto all'approvazione del progetto di taglio consegnato dal suddetto professionista incaricato e composto dalla sotto elencata documentazione:
 - a) Relazione tecnica completa di stima del valore di legnatico al netto dei costi di utilizzazione;
 - b) Capitolato d' Oneri;
 - c) Valutazione di incidenza;
 - d) Relazione geologica;

VISTO:

- il *Parere ex art. 15 e 41 del RR n. 7/05, in attuazione del disposto dell' art. 38 L.R. n. 39/02 e la Pronuncia di valutazione di incidenza* prot. n.U.0228958 del 17/03/2020, della Regione Lazio, -Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti- Area Valutazioni di Incidenza e Risorse Forestali-, con la quale è stato espresso il parere favorevole sul progetto di utilizzazione boschiva di che trattasi, con condizioni che si intendono qui integralmente riportare anche se non materialmente trascritte;
- Il *Nulla Osta per attività forestali* prot. 2371 del 17/04/2020 rilasciato dall' Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, come successivamente rettificato in autotutela in data 09/06/2020;
- l'*Autorizzazione* prot.n.30282 del 09.09.2020, della Provincia di Latina, -Settore Ecologia e tutela del Territorio-, con la quale è stato autorizzato il progetto di utilizzazione boschiva di che trattasi, con prescrizioni che si intendono qui integralmente riportare anche se non materialmente trascritte;

DATO ATTO:

- che per effetto dei pareri e delle autorizzazioni di cui sopra, si può procedere alla vendita dei popolamenti boschivi oggetto di progetto di utilizzazione;
- che l'intervento previsto nel progetto utilizzazione boschiva per taglio di riconversione a ceduo matricinato **particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03;**

RITENUTO opportuno provvedere in merito

ACQUISITO in premessa il parere positivo di regolarità **Tecnica**, espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art.49 del D.Lgs 267/2000;

VISTO:

- il D.L.gvo n.50/2016 e s.m. e i.;
- il D.P.R. n. 207/2010, Regolamento di attuazione del D.Lgs.n.163/2006;
- la Legge n.267/2000 (T.U.EL.);
- il R.D. 23 maggio 1924, n. 827;
- il R.D. n.3267 del 30 dicembre 1923 ed il relativo Reg. di attuazione n.1126 del 16 maggio 1926;
- la legge regionale 28 ottobre 2002, n.39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali) ed il Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n.7 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36"
- lo Statuto Comunale vigente ed il Regolamento di contabilità;

D E T E R M I N A

DI INDIRE, per i motivi espressi in premessa, che qui si intendono integralmente riportati, asta pubblica ad unico e definitivo incanto ai sensi dell'art.73, lett. c) del R.D. 23 maggio 1924, n.827, a mezzo di offerta segreta da confrontarsi col prezzo di vendita a base d'asta, per



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

Comune di Campodimele

(Provincia di Latina)

**AVVISO DI VENDITA PER ASTA PUBBLICA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE
DAL TAGLIO DI BOSCHI CEDUI INVECCHIATI SITI IN LOC. VALLE PAOLA, SERRA
PIANA E PIZZA TORTA CAMPODIMELE, PARTICELLE FORESTALI N. 5, N. 38 E N. 74.**

IL RESPONSABILE DELL'AREA 2 " TERRITORIO E AMBIENTE"

Richiamata la deliberazione di G. C. n. 03 del 2020 il Comune Campodimele ha provveduto all' approvazione del progetto di utilizzazione boschiva inerente la riconversione a ceduo matricinato della particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03;

Visto il Regio decreto 23 maggio 192, n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato"

Visto il Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e relativo Regolamento di attuazione 16 maggio 1926, n. 1126;

Visto la legge regionale 28 ottobre 2002 n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e smi e nello specifico l'articolo 45;

Visto il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" ed in particolare gli articoli 7, 11 e 148;

Visto la determinazione del Responsabile dell'area 2 "Territorio e Ambiente" con la quale si è provveduto all' approvazione del presente avviso pubblico di vendita all'asta del materiale legnoso ritraibile dall' utilizzazione delle particelle forestali di cui sopra di proprietà comunale:

AVVISA

che il giorno 21.10.2020 alle ore 10:00 presso gli Uffici della Sede comunale di Campodimele, Piazza Municipio n. 14, 04020 Campodimele (LT), dinanzi al sottoscritto Responsabile del Servizio, si terrà un'asta pubblica per la vendita di bosco in piedi governato a ceduo invecchiato misto, della particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03 inserito nel I Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Campodimele, approvato ed adottato ai sensi della deliberazione di C. C. n. 22 del 26/08/2015 .

Il prezzo a base d'asta ammonta a € 38.363,52 (trentottomilatrecentosessan-



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

tatre/52) oltre IVA come per legge al 10%.

Sono dovute, inoltre, le spese tecniche di progettazione e stima, collaudo e pubblicità, pari ad € **13.625,00 (Tredicimilaseicentoventicinque/00)**, oltre all' IVA (22 %) e Cassa Previdenza (2 %), che sono a totale carico dell' aggiudicatario e pari a complessivi € **16.954,95 (diconsi € sedicimilanovecentocinquattaquattro/95)**.

Rimangono di pertinenza dell'aggiudicatario, altresì, i costi conseguenti, nessuno escluso, l'attuazione degli interventi, secondo le modalità prescritte nel capitolato d'oneri (tra cui in particolare l'onere per la realizzazione di chiudende a protezione dei tagli, stimato in € **40.350,00 diconsi Euro quarantamilatrecentocinquanta/00** come da allegato 9 alla relazione tecnica), e secondo le condizioni e prescrizioni contenute nella Pronuncia di valutazione di incidenza prot. n. U.0228958 del 17.03.2020 della Regione Lazio, nel Parere ex art. 15 e 41 del RR n. 7/05, in attuazione del disposto dell' art. 38 L.R. n. 39/02 prot. n. U.0228958 del 17/03/2020 della Regione Lazio, nonché nell' Autorizzazione prot. n. 30282 del 09/09/2020 della Provincia di Latina.

L'asta pubblica sarà espletata in base al seguente disciplinare di gara relativo alla procedura di appalto, ai requisiti e modalità di partecipazione alla gara, alla documentazione da presentare, alle modalità di presentazione e compilazione dell'offerta e, più in generale, a tutte le condizioni di carattere generale regolanti la procedura.

1. Stazione Appaltante:

Comune di Campodimele – Settore Area 2 “ Territorio e Ambiente” – C.F. 81003850591 P. IVA-00297150591 tel. 0771-598013– sito internet www.comune.campodimele.it.

2. Procedura di aggiudicazione:

Avviso d'asta mediante procedura aperta

3. Criterio di aggiudicazione:

L'asta sarà aggiudicata con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) ai sensi del Regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R.D. 23/05/1924 n. 827, e cioè per mezzo di offerte segrete in aumento, da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di asta.

4. Luogo di esecuzione:

Comune di Campodimele (LT) - particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta) del Piano di Gestione e Assestamento Forestale di Campodimele, approvato ed adottato con deliberazione di C. C. n. 22 del 26/08/2015.

5. Natura dell'asta:

Vendita del materiale legnoso ritraibile dal taglio del bosco governato a ceduo, come meglio



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

specificato nel Capitolato d'Oneri.

6. Documentazione dell'appalto:

Tutta la documentazione dell'asta pubblica è disponibile per la consultazione sul sito Internet dell'Ente: www.comune.campodimele.lt.it. Amministrazione e trasparenza – Bandi di Gare -

7. Termine, luogo e mezzo con il quale, a pena di esclusione, dovranno pervenire le rispettive offerte:

I concorrenti che intendono partecipare all'asta dovranno far pervenire a questo Ufficio il plico debitamente sigillato mediante raccomandata, assicurata o postacelere del servizio postale nazionale ovvero mediante corriere abilitato, **entro le ore 12:00 del giorno 20/10/2020, PENA ESCLUSIONE**; è altresì facoltà dei concorrenti la consegna a mano del plico, nel rispetto del termine perentorio previsto, all'Ufficio corrispondenza del Comune di Campodimele, durante le ore di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00, sito in Campodimele, Piazza Municipio n. 4. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente.

Oltre tale termine non sarà ritenuta valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva rispetto all'offerta precedente.

Sul plico dovrà essere riportato l'oggetto dell'asta "NON APRIRE - Vendita di bosco in piedi governato a ceduo misto particella forestale n. 5, (loc. Valle Paola), della particella forestale n.38 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari (Loc. Pizza Torta) del Piano di Gestione e Assestamento Forestale del Comune di Campodimele".

8. Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte:

Titolari e/o legali rappresentanti delle ditte e/o società partecipanti. Per ciascun concorrente è possibile designare con procura speciale un delegato da parte del legale rappresentante.

9. Soggetti ammessi:

Concorrenti di cui all'art. 7 del d.lgs. 227/01 e all'art. 77 della L.R. 39/02.

Non possono essere ammessi:

- coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualunque altro motivo;
- coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alle liquidazioni di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

10. Modalità di presentazione dell'offerta:

Il suddetto plico, chiuso con nastro adesivo e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà contenere, **a pena di esclusione**:

- Una busta chiusa contenente la documentazione amministrativa e recante la dicitura



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

- "Documentazione amministrativa", nonché il nominativo del mittente, il Codice Fiscale, l'indirizzo PEC e mail per ricevere le comunicazioni;
- B. Una busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura contenente l'offerta economica, e recante la dicitura "Offerta economica", nonché il nominativo del mittente

1.1. Documentazione Amministrativa:

La busta A deve contenere, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- 1) Domanda di partecipazione alla procedura, sottoscritta dal Legale Rappresentante del concorrente, con allegata fotocopia di documento di identità in corso di validità, nella quale dovranno essere riportati tutti i dati dell'impresa stessa ed in particolare l'indicazione del recapito (specificando indirizzo, telefono, fax, pec, e-mail), nonché del numero di posizione Inps e Inail. Nel caso di concorrente costituito da associazione temporanea o consorzio non ancora costituito la domanda deve essere presentata da ciascun componente del costituendo raggruppamento; nel caso di raggruppamento già costituito la domanda deve essere presentata dal capogruppo/mandatario. La domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso va trasmessa la relativa procura;
- 2) Dichiarazione sostitutiva o più dichiarazioni ai sensi di legge ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e, per i concorrenti non residenti in Italia, documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello stato di appartenenza, con la quale il concorrente o il suo procuratore attesta di non trovarsi nelle condizioni previste nelle seguenti condizioni, e precisamente:
 - a) che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, di amministrazione straordinaria, né nei propri riguardi è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b) che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956 n. 1423 (ora art. 6 del decreto legislativo n. 159 del 2011) o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge 31 maggio 1965, n.575 (ora art. 67 del decreto legislativo n. 159 del 2011);
 - c) che nei propri confronti, non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; inoltre non sussistono condanne, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;
 - d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17 della Legge 19 marzo 1990, n.55;
 - e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;
 - f) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce l'asta, secondo motivata valutazione della stessa



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

stazione appaltante, di non aver commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale;

g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;

h) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure all'asta e per l'affidamento dei subappalti e che non risulta nei propri confronti, ai sensi del comma 1-ter dell'art. 38 c.c.p., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, c.c.p.;

i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;

l) che l'impresa non è tenuta al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68;

m) che nei propri confronti non è stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006 n. 248;

n) di non aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio della stessa e che non risulta di conseguenza nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater c.c.p., l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, c.c.p.;

o) che non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

p) di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento, in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale. A tal fine, il concorrente allega, alternativamente:

- la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- o la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
- o la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 c.c., e di aver formulato l'offerta autonomamente.

La dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e di cui al presente punto 2) deve essere resa e sottoscritta dal legale rappresentante e dal direttore tecnico in caso di concorrente singolo; in caso di società in nome collettivo dai soci e dal direttore tecnico; in caso di società in accomandita semplice dai soci accomandatari e dal direttore



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

tecnico.

Nel caso di concorrenti associati o da associarsi la medesima dichiarazione deve essere prodotta e sottoscritta da ciascun partecipante che costituisce o che costituirà l'associazione o il consorzio o il GEIE.

3) dichiarazione dell'impresa di non avere conferito incarichi né concluso contratti di lavoro con ex dipendenti del Comune di Campodimele che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della stessa (art. 53, comma 16-ter, D.Lgs. 165/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 42, L. 190/2012).

4) Un certificato o una dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 da cui risulti l'iscrizione come ditta boschiva alla Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura, di data non anteriore a 3 (Tre) mesi a quella fissata per l'asta. Nel caso si tratti di società regolarmente istituite, da detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale contenente, nonché nulla osta ai sensi del DPR 3 Giugno 1998 n. 252 (Antimafia);

5) Un certificato rilasciato dal Coordinamento del corpo Forestale del territorio nel quale esercitano la loro attività, in data non anteriore a 2 (DUE) mesi a quella fissata per l'asta, oppure una dichiarazione dello stesso tipo esplicitamente apposta su un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperienza d'Asta per il bosco oggetto di vendita;

6) Dichiarazione che l'operatore partecipante, sottoscritta dal Legale Rappresentante, si impegna a non subappaltare tutto o parte dei lavori;

7) Dichiarazione, sottoscritta dal Legale Rappresentante, di avere preso esatta cognizione della natura dei lavori, oggetto dell'asta, di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla prestazione della medesima o sul contenuto dell'offerta, ovvero sulle condizioni contrattuali e di avere giudicato il prezzo offerto remunerativo e di accettare, senza condizioni e/o riserve tutte le disposizioni contenute nel presente avviso/disciplinare di gara e nei documenti comunque ad esso correlati direttamente e/p indirettamente;

8) Quietanza rilasciata da Cassa dell'Ente proprietario, comprovante l'effettuato **deposito provvisorio di € 3.836,35** (tremilaottocentotrentasei/35 euro) a garanzia dell'offerta e per spese di contratto (per carta bollata, diritti di rogito, registrazione, ecc.), le quali sono tutte a carico del deliberatario, a carico del quale è anche l'I.V.A. nella misura stabilita dalle disposizioni di legge (si rimanda per ulteriori condizioni allo Schema di Capitolato d'oneri);

9) Una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul posto ove deve eseguire l'utilizzazione boschiva e di aver preso visione delle condizioni locali, di tutte le circostanze generali e particolari relative all'utilizzazione stessa, nonché del capitolato d'oneri;

10) Il numero di indirizzo PEC al quale inviare le comunicazioni inerenti l'appalto.

11) La domanda di partecipazione deve essere corredata inoltre, a pena di esclusione:

- dall'impegno, qualora l'Impresa dovesse risultare affidataria, a costituire garanzia



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

fideiussoria definitiva per l'esecuzione del contratto;

- dell'impegno, qualora l'Impresa dovesse risultare affidataria, a stipulare, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione Appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori.

12. Offerta economica:

La busta B, chiusa con nastro adesivo e controfirmata sui lembi di chiusura, deve contenere, a pena di esclusione:

l'offerta economica, sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'Impresa, con l'indicazione dell'offerta, sia del prezzo, iva esclusa, che del rialzo percentuale rispetto all'importo a base d'asta.

L'offerta dovrà essere espressa in cifre ed in lettere, con un arrotondamento al massimo di tre cifre decimali ed essere sottoscritta, pena l'esclusione, dal legale rappresentante.

In ogni caso di divergenza tra l'indicazione espressa in cifre e quella in lettere, prevarrà l'indicazione più vantaggiosa per l'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte economiche che rechino abrasioni e correzioni che non siano confermate e sottoscritte dal legale rappresentante.

13. Procedura di aggiudicazione:

La commissione oppure il soggetto deputato all'espletamento dell'asta sulla base della documentazione contenuta nelle offerte presentate, procede a:

- a) verificare la correttezza formale delle offerte e della documentazione ed in caso negativo ad escludere i concorrenti cui esse si riferiscono;
- b) aprire le offerte economiche ed aggiudicare al miglior offerente la cui offerta risulterà più alta rispetto al prezzo a base d'asta stabilito.

14. Condizioni generali:

E' fatto divieto al concorrente di partecipare all'asta in più di un raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico ovvero di partecipare anche in forma individuale qualora partecipi alla medesima in raggruppamento di imprese/consorzio di concorrenti/gruppo di interesse economico.

Nel caso di documentazione amministrativa incompleta e/o mancante. La stazione appaltante provvederà a richiedere a mezzo pec la integrazione e/o regolarizzazione delle dichiarazioni necessarie assegnando al concorrente un termine di cinque giorni oltre il quale il concorrente sarà escluso.

La procedura verrà aggiudicata anche in presenza di una sola offerta, purché valida e rispondente alle esigenze dell'Amministrazione.



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

L'offerta, le dichiarazioni e tutta la documentazione presentata devono essere redatte in lingua italiana.

L'Amministrazione si riserva, in caso di aggiudicazione, di verificare i requisiti dichiarati, mediante l'acquisizione anche d'ufficio dei certificati e documenti attestanti il possesso di stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti.

L'aggiudicazione è comunque subordinata all'esito positivo degli accertamenti antimafia e del possesso dei requisiti previsti.

L'amministrazione provvederà a comunicare agli offerenti le risultanze della procedura.

Non sono ammesse offerte condizionate, indeterminate, fatte con riferimento ad altra offerta propria o altrui, in aumento, parziali, plurime.

La Ditta offerente è impegnata fin dal momento della presentazione dell'offerta.

L'Amministrazione non è impegnata fino all'approvazione dell'atto di affidamento definitivo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di inserire nel contratto apposita clausola di recesso unilaterale a proprio favore, qualora a seguito di verifiche successive, la Ditta non risultasse più in possesso dei requisiti dichiarati in sede di partecipazione e necessari ai fini dell'ammissione alla stessa.

Si avverte inoltre che la mancata e l'irregolare o l'incompleta presentazione della dichiarazione e/o documentazione richiesta dalla presente lettera d'invito, nonché l'irregolare modalità di presentazione delle offerte, sarà causa di esclusione.

Si rammenta, inoltre, che la falsa dichiarazione comporta sanzioni penali ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445.

Tutte le spese di contratto, bollo, imposta di registro sono sostenute interamente dall'affidatario senza diritto di rivalsa ex art. 39 L.R. 8/84.

Ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i., si informa che i dati raccolti sono destinati alla scelta del contraente ed il loro conferimento ha natura facoltativa, fermo restando che il concorrente che intende partecipare alla procedura negoziata deve fornire all'Amministrazione i dati richiesti dalla vigente normativa.

La mancata produzione dei predetti dati comporta l'esclusione dalla procedura negoziata, ovvero la decadenza dall'affidamento.

I dati raccolti possono essere comunicati al personale dell'Amministrazione che cura la procedura negoziata stessa e ad ogni altro soggetto che vi abbia interesse ai sensi delle L. 241/90 e L.R. 27/94.

15. Pagamento del prezzo di aggiudicazione:

L'Aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al Tesoriere dell'Ente



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

in due rate uguali scadenti come segue:

- il **50 % del valore di aggiudicazione** entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione, oltre alla somma di € **16.954,95 (diconsi Euro sedicimilanovecentocinquattaquattro/95) Iva e contributi previdenziali inclusi**, per spese tecniche di progettazione e stima, collaudo e pubblicità;
- il **50 % del valore di aggiudicazione** entro i due mesi dall'inizio dei lavori.

In caso di ritardo decorrono a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo.

Qualora poi il ritardo durasse oltre il mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del Contratto.

Le somme dovranno essere versate a mezzo bonifico bancario su **IBAN IT7400529673973T20990000080** su conto corrente tenuto presso La Banca Popolare di Fondi Filiale di Itri - Via Civita Farnese, città ITRI (LT) - intestato a Comune di Campodimele, aventi la causale "Proventi vendita materiale ritraibile dal taglio bosco p.lle forestali n. 5, n. 38 e n. 74- rata 1 (oppure saldo)".

16. Ulteriori informazioni:

La vendita è eseguita secondo il progetto di utilizzazione con relativi allegati, nonché capitolato d'oneri predisposto dal Dottore Agronomo Antonio Forte, approvati con deliberazione di G.C. n. 09 del 14.03.20219 e secondo le condizioni e prescrizioni specificamente contenute nei sotto elencati documenti:

- Parere ex art. 15 e 41 del RR n. 7/05, in attuazione del disposto dell' art. 38 L.R. n. 39/02 e Pronuncia di valutazione di incidenza prot. n. U.0228958 del 17/03/2020 della Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazioni di Incidenza e Risorse Forestali;
- Autorizzazione prot. n. 30282 del 09.09.2020 della Provincia di Latina, Settore Ecologico e Tutela del Territorio.

La partecipazione alla gara costituisce espressa accettazione di tutte le condizioni e prescrizioni di esecuzione contenute nei documenti sopra indicati.

Si specifica che la ditta aggiudicataria non potrà pretendere indennità o risarcimento di danni di sorta qualora l'asta non venisse perfezionata dall'Ente o qualora il taglio non possa essere eseguito per motivi indipendenti dalla volontà della Stazione Appaltante

Per quanto qui non si è detto, si fa espresso richiamo alle disposizioni che regolano le aste pubbliche di cui al R. D. 23/05/1924 n. 827.

17. Trattamento dei dati personali:

Ai sensi dell'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 i dati forniti dagli interessati saranno raccolti presso l'Amministrazione Comunale di per le finalità di gestione del procedimento. I dati saranno trattati su supporto informatico, anche successivamente all'instaurazione del



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

rapporto di lavoro, per le finalità inerenti il rapporto massimo.

Gli interessati potranno in qualsiasi momento far valere i diritti di cui all'Art. 07 del citato Decreto 196/2003 e s.m.e.i.

Organismo responsabile del procedere di ricorso è il T.A.R. Lazio.

Termine per la presentazione dei ricorsi è entro 60 giorni al T.A.R. medesimo oppure entro 120 giorni al Presidente della Repubblica Italiana (L. 1034/1971, modificata dalla L 205/2000).

18) PUBBLICITA'

Il testo integrale dell'avviso d'asta, con i relativi allegati, viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Campodimele, sulla pagina web dell'Ente www.comune.campodimele.lt.it sezione e Amministrazione Trasparente – Bandi di Gara-

Per ulteriore pubblicità il presente si trasmette anche a due comuni limitrofi.

Responsabile del Procedimento: ing. Pietro D'Orazio ai sensi dell'art. 4 del 241/90 – Tel. 0771-598013

Campodimele, 23.09.2020

Il Responsabile del Area 2 " Territorio e Ambiente"

(In Pietro D'Orazio)

ALLEGATI facenti parte integrante del presente avviso:

(All. 1) – Progetto di utilizzazione boschiva, completo di allegati tecnici e cartografia;

(All. 2) – Capitolato d' oneri;

(All. 3) – Parere ex art. 15 e 41 del RR n. 7/05, in attuazione del disposto dell' art. 38 L.R. n. 39/02 e Pronuncia di valutazione di incidenza prot. n. U.0228958 del 17/03/2020 della Regione Lazio, Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazioni di Incidenza e Risorse Forestali;



COMUNE DI CAMPODIMELE

Il paese della longevità
(Provincia di Latina)

- (All. 4)- Autorizzazione prot. n. 30282 del 09.09.2020 della Provincia di Latina, Settore Ecologico e Tutela del Territorio
- (All. 5) - Nulla Osta per attività forestali prot. 2371 del 17/04/2020 rilasciato dall' Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci, come successivamente rettificato in autotutela in data 09/06/2020;
-

PROVINCIA DI LATINA
COMUNE DI CAMPODIMELE

**PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE PER LE
PARTICELLE FORESTALI nn. 5 (loc. Valle Paola), 38 (loc.
Serra Piana), 74 (loc. Pizza Torta) DI PROPRIETÁ PUBBLICA
NEL COMUNE DI CAMPODIMELE**

(Ai sensi del PGAF del Comune di Campodimele e della l.r. 39/02, R.R. 7/05 e 3/06)

RELAZIONE TECNICA

Committente:

Comune di Campodimele

Progettista

Dott. For. Antonio Forte

Minturno (LT), 05/11/2019

Dott. For. Forte Antonio

Oggetto dell'incarico

Il Comune di Campodimele (LT) con Determinazione del Responsabile al Servizio 3 – Lavori pubblici-Urbanistica-Patrimonio n. 9 del 14/03/2019 ha incaricato il Dott. For. Forte Antonio, con sede in Via Appia, 853 - 04026 Minturno (LT) - C.F. FRTNTN68M03F224X - P. Iva: 02018990594, regolarmente iscritto al O.D.A.F. di Latina con numero 128, per la redazione di un progetto di utilizzazione forestale inerente le particelle forestali 5-38-74 in ottemperanza al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) della proprietà pubblica del Comune di Campodimele, attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Lazio.

INDICE

1 GENERALITÀ	7
1.1. PROPRIETÀ	7
1.2. UBICAZIONE.....	8
1.3. IL CLIMA	9
1.4. CARATTERI GEOPEDOLOGICI.....	10
1.5. CARATTERI IDROGRAFICI.....	10
1.6. CARATTERI SPECIALI	11
1.7. VEGETAZIONE.....	12
2 AREA OGGETTO DI UTILIZZAZIONE	14
2.1. RIFERIMENTI CATASTALI DEL SOPRASSUOLO CADENTE AL TAGLIO	14
2.2. CONFINI, ACCESSIBILITÀ, ACCIDENTALITÀ.....	14
2.3. CARATTERI GENERALI DEL SOPRASSUOLO FORESTALE	16
2.4. LA GESTIONE PASSATA DEL SOPRASSUOLO	18
2.5. PROBLEMATICHE LEGATE ALLA GESTIONE PRESENTE DEL SOPRASSUOLO	18
2.6. CAPACITÀ PRODUTTIVA DEL BOSCO	19
2.7. STRUTTURE DI SERVIZIO ALLA GESTIONE E VIABILITÀ INTERNA.....	19
2.8. ESTENSIONE DELLE TAGLIATE, ETÀ E RELAZIONE CON I TAGLI ADIACENTI	19
3 L'INTERVENTO SELVICOLTURALE	21
3.1. OBIETTIVI	21
3.2. LA SELEZIONE DEL SOPRASSUOLO FUTURO	22
3.3. TRATTAMENTO CHE SI PREVEDE ADOTTARE IN PROSPETTIVA.....	23
3.4. MARTELLATA	23
3.5. CAMPIONAMENTO DEL BOSCO E STIMA ORIENTATIVA DELLA MASSA LEGNOSA	23
3.6. VALORE DI MACCHIATICO DEL BOSCO.....	25
4 UTILIZZAZIONE FORESTALE	27
4.1. MODALITÀ DI INTERVENTO	27
4.2. MODALITÀ DI ESBOSCO.....	27
4.3. CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE.....	28

Allegati:

- 1A. C.T.R. scala 1:10.000 [coord. UTM 33 ED50] con delimitazione della particella forestale n. 5, della sezione al taglio interna, della ZPS IT6040043 (ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 e n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e s.m.i.) e del Parco Regionale dei Monti Aurunci.
- 1B. C.T.R. scala 1:10.000 [coord. UTM 33 ED50] con delimitazione della particella forestale n. 38, della sezione al taglio interna, della ZPS IT6040043 (ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 e n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e s.m.i.) e del Parco Regionale dei Monti Aurunci.
- 1C. C.T.R. scala 1:10.000 [coord. UTM 33 ED50] con delimitazione delle particella forestale n. 74, della sezione al taglio interna, della ZPS IT6040043 (ai sensi della direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979 e n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e s.m.i.) e del Parco Regionale dei Monti Aurunci.
- 2A. C.T.R. scala 1:5.000 con delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 5, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
- 2B. C.T.R. scala 1:5.000 con delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 38, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
- 2C. C.T.R. scala 1:5.000 delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 74, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
- 3A. Estratto di mappa catastale Foglio 7 particella 1-2-3-4-5p-6p-7p-8p-10p-19p [coord. UTM 33 ED50] (scala 1:5.000) del Comune di Campodimele con delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 5, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
- 3B. Estratto di mappa catastale Foglio 12 particella 71p-72p [coord. UTM 33 ED50] (scala 1:5.000) del Comune di Campodimele con delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 38, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
- 3C. Estratto di mappa catastale Foglio 21 particella 4p [coord. UTM 33 ED50] (scala 1:5.000) del Comune di Campodimele con delimitazione della sezione al taglio interna alla particella forestale n. 74, delle aree di saggio e/o dimostrative del taglio, degli imposti, della viabilità, punti di presa dell'indagine fotografica e relativi fotogrammi.
4. Visure catastali Comune di Campodimele Foglio 7 particella 1-2-3-4-5-6-7-8-10-19, Foglio 12 particella 71-72 e Foglio 21 particella 4.
5. Indagine fotografica.
6. Piedilista di confine delle particelle forestali nn. 5-38-74.

7. Piedilista delle aree di saggio e dei totali relativi alle particelle forestali nn. 5-38-74.
 8. Quadro riassuntivo delle superfici coinvolte, Quadro riassuntivo di stima del volume di legna da tagliare.
 9. Stima del costo della recinzione delle particelle forestali nn. 5-38-74.
 10. Stima dei prezzi e del valore di macchiatico delle particelle forestali nn. 5-38-74.
 11. Cronogramma orientativo dei lavori intercalari successivi.
 12. Certificazione di destinazione d'uso del suolo in base al PTP di Latina e di destinazione urbanistica in base al P.R.G. del Comune di Campodimele.
-

1 GENERALITÀ

1.1. PROPRIETÀ

Il soprassuolo forestale costituito dalle particelle forestali nn. 5-38-74, in riferimento al PGAF della proprietà pubblica del Comune di Campodimele attualmente in fase di approvazione da parte della Regione Lazio, da sottoporre ad utilizzazione forestale investe parte delle seguenti particelle catastali che risultano identificate al Nuovo Catasto Terreni al Comune di Campodimele :

Particella forestale	Superficie totale [ha]	Superficie forestale [ha]	Foglio catastale	Particella catastale	Superficie particella catastale [ha]	Superficie perimetrata [ha]	Porz.	Qualità	Classe	R.D./R.A. [€]
5	24,6540	19,2840	7	1	0,0866	0,0866		PASCOLO	U	0,09/0,09
				2	0,0119	0,0119		PASCOLO	U	0,01/0,01
				3	0,0411	0,0411		PASCOLO	U	0,04/0,04
				4	0,1810	0,1810		BOSCO CEDUO	2	0,65/0,09
				5	0,1571	0,0992		PASCOLO	U	0,16/0,16
				6	0,3209	0,0150		PASCOLO	U	0,33/0,33
				7	0,5131	0,3654		PASCOLO	U	0,53/0,53
				8	42,9136	6,0173		PASCOLO	U	44,33/44,33
				10		0,0852		PASCOLO	U	0,13/0,13
				19		3,1800		MODELLO 26		/
					10,0827					
38	19,9400	18,0740	12	71p	88,8050	1,6876		BOSCO CEDUO	!	550,37/91,73
				72p		7,0000		MODELLO 26		/
						8,6876				
74	32,3170	7,7400	18	4p		8,4000		MODELLO 26		/
						8,4000				
Totale	76,9110	45,0980				27,1703				

Di seguito si riporta uno stralcio dell'Allegato 8 per visualizzare in modo dettagliato la ripartizione delle superfici per ogni particella catastale interessata dall'intervento forestale di riconversione a ceduo matricinato.

Particella forestale	Superficie perimetrata [ha]	Tare interne al bosco [ha]	Superficie forestale utile [ha]	Arece di saggio interne ai lotti	Superficie forestale aree di saggio [ha]	Superficie indagata %
5	10,0827	0,9579	9,1248	1-2	0,3803	4,2%
38	8,6876	0,6081	8,0795	1-2	0,3765	4,7%
74	8,4000	0,3360	8,0640	1-2	0,3363	4,4%
Totale	27,1703	1,9020	25,2683		1,1132	4,4%

1.2. UBICAZIONE

Particella forestale 5

La particella si trova all'interno della Valle S. Onofrio dislocata in direzione *NW* nel territorio comunale; si raggiunge percorrendo dal crocevia presente vicino il centro abitato di Campodimele, per circa 4,2 km l'unica strada di accesso alla località, ben indicato dalle indicazioni stradali.

La superficie della particella si sviluppa sulla destra rispetto la viabilità, per circa 420 metri lineari, risalendo il versante *NW* di Monte della Croce (786,5 metri s.l.m.) per poco più di 500 metri lineari, partendo da quota 650 fino a quota circa 770 metri s.l.m., con una pendenza media del 39 %.

Particella forestale 38

Procedendo sempre verso l'interno della Valle di S. Onofrio e percorrendola fino alla fine della viabilità, si ferma l'autoveicolo e per giungere alla particella bisogna proseguire esclusivamente a piedi. Benché si trovi a circa 600 metri lineari di distanza in direzione S, per arrivare alla particella forestale 38 si risale il versante NE di Serra Piana (905 metri s.l.m.) per trovarsi la sezione al taglio sul versante opposto a SW, percorrendo circa un chilometro a piedi.

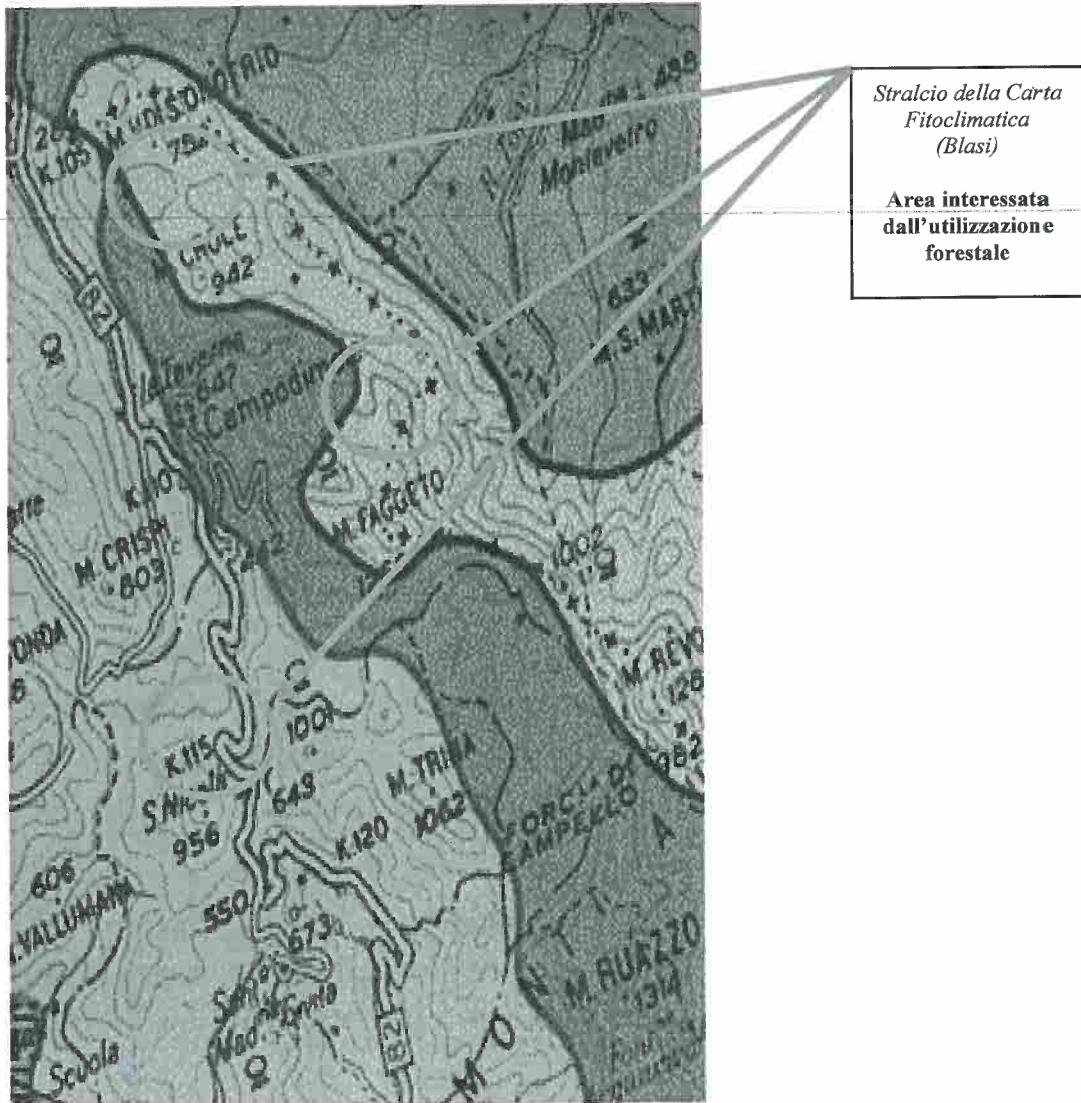
La superficie della particella forestale 38 si sviluppa per una larghezza di circa 200 metri lineari e per una lunghezza di circa 600 metri; partendo da quota 790 metri fino a 890 metri s.l.m. con una pendenza media del 42 %.

Particella forestale 74

La particella, dislocata al limite del Comune di Campodimele con quello di Itri, in località Pizza Torta, si sviluppa sulla pendice nord orientale di Monte le Vele (955,9 m s.l.m.), in prossimità (circa 60 metri lineari) della s.s. 82 al km 115.

Il dislivello della sezione di taglio all'interno della particella forestale 74, rispetto al vertice *SW* a 585 metri s.l.m., si estende per circa 150 metri, in direzione *NE*, fino a quota 435 metri s.l.m. con una pendenza media di 46 %.

1.3. IL CLIMA



Il clima della zone coinvolte, facendo riferimento alla Carta Fitoclimatica del Lazio (Blasi) sono ascrivibili per le particelle forestali nn. 5-38 al TERMOTIPO MONTANO INFERIORE. OMBROTIPO UMIDO SUPERIORE/IPERUMIDO INFERIORE. REGIONE MESAXERICA/AXERICA FREDDA (SOTTOREGIONE IPOMESAXERICA E TEMPERATA FREDDA) con precipitazioni piuttosto elevate (1161÷1432 mm) con piogge estive comprese tra 140 e 200 mm. Aridità estiva assente o poco accentuata (giugno e luglio). Freddo molto intenso in inverno, presente anche in autunno e in primavera. Medie delle minime del mese più freddo compresa tra -1,8 e 1,5 °C.

Per la particella forestale n. 74 il clima è ascrivibile al TERMOTIPO MESOMEDITERRANEO INFERIORE O TERMOCOLLINARE. OMBROTIPO UMIDO INFERIORE. REGIONE XEROTERICA (SOTTOREGIONE MESOMEDITERRANEA). Le precipitazioni abbondanti (822-1110 mm) con apporti estivi compresi tra 84 e 127 mm. L'aridità raggiunge un'intensità non molto pronunciata nei mesi estivi. Freddo poco intenso da novembre ad aprile. Temperatura media delle minime del mese più freddo da 3,4 a 4 °C.

1.4. CARATTERI GEOPEDOLOGICI

Il Comune di Campodimele è collocato nel settore settentrionale del complesso dei Monti Aurunci, costituito prevalentemente da calcari (micritici, dendritici e calcarenitici). I calcari più diffusi appartengono al Cenomaniano inferiore (Cretaceo intermedio), i quali occupano tutto il territorio a *NE*, *SE* e *S* del centro abitato di Campodimele, ed al Cenomaniano superiore nelle parti a *NW* e *SW*. Sono poi presenti, inoltre, calcari nocciola bianchi e grigi del Cretaceo inferiore, diffusi nella parte inferiore dei versanti est di Monte Croce e del Monte Faggeto. I suoli presenti possono essere classificati nel complesso redzina-litosuoli.

Nelle morfologie più dolci, come nei piani carsici e doline, si possono trovare anche "terre rosse" derivate dall'alterazione dei calcari. Negli impluvi e nei pendii meno ripidi sono frequenti terreni più profondi e fertili derivati dall'alterazione di piroclasti provenienti dal vulcano laziale e dal quello contiguo di Roccamonfina.

Nelle zone con esposizione nord ed in quelle a più elevata altitudine, dove in genere risiede un maggior regime idrico, l'evoluzione pedogenetica porta alla formazione di renzdina brunificata, o di terre brune calcaree a profilo A, B, C abbastanza profondi dove vegetano bene le specie mesofite.

1.5. CARATTERI IDROGRAFICI

La rete idrografica del Comune di Campodimele è caratterizzata dall'assenza di vie d'acqua superficiali, dovuto essenzialmente dalla natura calcarea del substrato, alla sua grande permeabilità ed alla presenza di fenomeni carsici diffusi, come doline più o meno ampie, inghiottitoi ed ampie caverne sotterranee, nei quali confluiscono le precipitazioni.

A causa della velocità con cui l'acqua piovana s'infiltra nel sottosuolo sono molto frequenti le situazioni di aridità superficiale.

L'acqua meteorica che riesce a defluire nella parte del territorio in loc. "Piana di S. Onofrio-Valle Arcetta" rimane intrappolata in una serie di conche e, probabilmente, con la circolazione sotterranea defluisce Verso NE, nella Valle del Liri.

La rete dei collettori superficiali è molto semplice ed è rappresentata da fossi a carattere torrentizio che sfociano nella conca di Campodimele; la portata di questi collettori è limitata al periodo di massima piovosità e per il tempo delle precipitazioni o poco più.

1.6. CARATTERI SPECIALI

L'area in questione presenta il vincolo idrogeologico (ai sensi del R.D. n. 3267 del 30/12/1923 e delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale adottate con l.r. n. 39/02) e paesaggistico (ai sensi del Decreto Legislativo 42/04) ricade interamente [vedi All. 2] all'interno della rete Natura 2000 e precisamente della ZPS "Monti Ausoni e Aurunci" IT 6040043, in recepimento della direttiva 79/409/CEE ed in base al D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 e D.G.R. n. 1103 del 2 agosto 2002 e s.m.i..

In riferimento alla normativa vigente è stata pertanto elaborata ed allegata al progetto una Valutazione d'Incidenza (ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e successivo D.G.R. 363 del 16 maggio 2008 e D.G.R. 928 del 17 dicembre 2008) nella quale sono state considerate tutte le connessioni previste tra l'intervento proposto e gli habitat e le specie d'interesse comunitario presenti all'interno dei Siti interessati, nonché ai rilievi effettuati in loco per verificare la presenza delle specie inserite nella direttiva comunitaria.

La sezione al taglio della particella forestale 5 benchè al limite, ricade all'esterno dell'Area Protetta rappresentata dal Parco Regionale dei Monti Aurunci. Anche la particella forestale n. 38 è al di fuori dell'Area Protetta, mentre la particella 74 ricade interamente all'interno del Parco dei Monti Aurunci.

Parte della sezione al taglio previsto per la particella forestale n. 74 ed esattamente per una superficie pari a 2,97 ettari, rientra nella fascia a rischio frana **R4** (rischio elevato) pertanto, in riferimento al comma 2 dell'art. 47 del regolamento regionale 7/05, è stata

predisposta ed allegata al presente progetto redatto in riferimento all'art. 11 dello stesso regolamento, uno studio di compatibilità geomorfologico (ai sensi degli artt. 16-19-27 delle N.A. del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico) redatto dal Geologo Chizzoni Mario. Tale studio è servito a valutare l'idoneità dell'intervento di utilizzazione forestale proposto rispetto ai rischi potenziali sotto il profilo geomorfologico. Un'altra parte della particella 74 ed esattamente per una superficie pari a 3,65 ettari, rientra nell'Area a Rischio Potenzialmente Basso **Rpb**. Lo studio di compatibilità geomorfologica indicato sopra ha valutato anche gli eventuali rischi presenti all'interno di questo lotto, per quanto tale livello di attenzione non rendesse obbligatoria per legge tale elaborato.

1.7. VEGETAZIONE

Il soprassuolo in esame risulta inserito in un contesto vegetazionale le cui potenzialità risultano diverse, in base al tipo di substrato.

Per le particelle forestali nn. 5 e 74

1. su suoli più evoluti si riscontrano cerro (*Quercus cerris*), farnetto (*Quercus frainetto*), castagno (*Castanea sativa*);
2. su suoli e litosuoli poveri: querceti a roverella (*Quercus pubescens*), lecceti (*Quercus ilex*), boschi misti a carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*);

Dal punto di vista fitosociologico si possono trovare le seguenti associazioni:

1. Serie del carpino nero: *Ostryo - Carpinion orientalis*.
2. Serie della roverella e del cerro: *Ostryo - Carpinion orientalis*.
3. Serie del leccio: *Quercion ilicis*.

Alberi guida (bosco): *Quercus pubescens* s.l., *Q. ilex*, *Q. suber*, *Q. cerris*, *Q. frainetto*, *Acer campestre*, *A. monspessulanum*, *Ostrya carpinifolia*, *Carpinus orientalis*, *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *Fraxinus ornus*.,

Per la particella forestale 38

Potenzialmente si riscontrano sui suoli più evoluti fagete (*Fagus sylvatica*), mentre nei terreni meno evoluti boschi a dominanza di *Ostrya carpinifolia*, boschi misti con potenzialità per castagneti, querceti misti e leccete;

Dal punto di vista fitosociologico si possono trovare le seguenti associazioni miste, relative alla fascia di transizione tra il Temotipo Montano Inferiore ed il Temotipo Collinare Superiore descritti ai paragrafo 1.3, nelle diverse Serie elencate:

1. Serie del faggio: *Fagion sylvaticae*; *Aquifolio-Fagion*.
2. Serie della rovere e del castagno: *Teucricio siculi-Quercion cerridis*; *Aquifolio-Fagion*.
3. Serie del carpino nero: *Laburnum-Ostryon*; *Ostro-Carpinion orientalis*
4. Serie della roverella e del cerro (*Quercio pubescenti petraeae*; *Ortyo-Carpinion orientalis*)
5. Serie del leccio: *Quercion ilicis*.

2 AREA OGGETTO DI UTILIZZAZIONE

2.1. RIFERIMENTI CATASTALI DEL SOPRASSUOLO CADENTE AL TAGLIO

Il soprassuolo forestale da sottoporre ad utilizzazione investe tredici particelle catastali individuate al N.C.T. del Comune di Campodimele ed elencate al paragrafo 1.1.

Complessivamente la superficie interessata dall'intervento di utilizzazione forestale è pari alla superficie catastale di 27 ha 17 are 03 ca (vedi All. 1-4-8), mentre al netto delle tare interne ai lotti la superficie utile è di 25 ha 26 are 83 ca, ripartita planimetricamente in una epoca di taglio, da effettuarsi nell'annata silvana 2019/2020.

2.2. CONFINI, ACCESSIBILITÀ, ACCIDENTALITÀ

Come previsto dalla normativa vigente, tutta la superficie boscata interessata dal presente progetto, è stata perimetrata segnando le piante poste sul confine con vernice indelebile di colore rosso con una doppia banda posta a petto d'uomo ed un numero primo progressivo posto al di sopra o al di sotto le doppie bande. Per tali piante, inoltre, è stata prodotta una monografia, allegata al progetto (vedi All. 6), nella quale per ogni individuo segnato è stato riportato il numero primo, la specie, il diametro a petto d'uomo e le coordinate in UTM33 ED50.

I confini sono stati individuati sul territorio in riferimento all'indicazione cartografiche del PGAF, rispettando fedelmente, per quanto sia stato possibile, i limiti delle particelle forestali coinvolte dall'utilizzazione (vedi tutti All. 2 e 3).

Particella forestale 5

L'intero perimetro, partendo dal vertice posto a *NW* in corrispondenza della strada comunale di S. Onofrio, procedendo in senso orario, è stato delimitato da 124 piante (numerata in ordine progressivo da 1 a 124) costituite da n. 1 individui di acero campestre, n. 4 individui di acero opalo, n. 2 individui di acero di monte, n. 19 individui di carpino bianco, n. 1 individuo di orniello, n. 44 individui di carpino nero, n. 52 individui di cerro, n. 1 individuo di leccio, per uno sviluppo lineare di circa 3686 metri. Per la chiudenda da

effettuare a questa sezione di taglio può essere ridotta unendo le piante n. 49 e la n. 101, includendo una area che è esterna all'utilizzazione, ma essendo sempre di proprietà del Comune di Campodimele, riducendo notevolmente l'estensione del perimetro da chiudere giungendo ad una lunghezza pari a 2.100 metri.

Nel primo tratto, il limite corre parallelamente la strada comunale di Valle S. Onofrio, per quasi 420 metri, fino alla pianta n. 15. Piegando in direzione prevalente verso SE si risale dolcemente il pendio fino alla pianta n. 42 quale pianta di vertice posta a SE. Procedendo in direzione W fino alla pianta n. 46 si ritorna in direzione NW, discendendo il versante quasi fino alla viabilità e, con andamento piuttosto tortuoso, fino alla pianta 82 si ritorna a risalire il versante fino alla pianta n. 101, per poi discende il versante tortuosamente chiudendo il perimetro fino alla pianta 124.

L'accessibilità è facile per l'adiacenza al bosco dell'unica strada presente a Valle S. Onofrio, il resto della superficie è servita solo da piccoli sentieri che si snodano lungo il versante, utilizzati dagli animali da soma nelle precedenti utilizzazioni.

L'accidentalità è abbastanza elevata, per la presenza di roccia affiorante soprattutto nella parte centrale, nonostante la pendenza media si attesti attorno al 40 %.

Particella forestale 38

Le particella è stata delimitata da un perimetro formato da 56 piante, numerate in ordine progressivo da 1 a 56, costituite da n. 10 individui di acero opalo, n. 2 individui di carpino bianco, n. 1 individuo di orniello, n. 11 individui di carpino nero, n. 8 individui di cerro, n. 24 individuo di leccio. Dalla pianta n. 1, andando in direzione SE si arriva fino alla pianta n. 11, trovandosi alla quota più elevata (a circa 890 metri s.l.m.) su Serra Piana. Proseguendo sempre nella stessa direzione si arriva alla pianta n. 27 che rappresenta il limite SW della sezione al taglio. Dalla pianta n. 28 si inverte la direzione di camminamento discendendo nel compluvio per circa 670 metri lineari arrivando alla pianta 52, pianta del vertice W. Il perimetro si chiude sulla pianta 56 risalendo il pendio di circa 50 metri di dislivello in direzione NE. La lunghezza dell'intero perimetro è di 1550 metri lineari.

L'accessibilità al bosco avviene tramite l'unica via d'accesso a Valle S. Onofrio e che necessita di percorrere una mulattiera, che parte dalla fine della strada e si snoda sul versante, per proseguire fino in vetta al versante di Serra Piana.

L'accidentalità è abbastanza elevata, per la presenza anche di roccia affiorante, infatti la pendenza media è tra il 40% e il 50 %.

Particella forestale 74

La sezione al taglio della particella forestale 74 risulta delimitata da 80 piante, numerate in ordine progressivo da 1 a 80, di cui n. 2 individui di acero campestre, n. 2 individui di acero opalo, n. 10 individui di carpino bianco, n. 9 individui di orniello, n. 11 individui di carpino nero, n. 22 individui di cerro e n. 24 individuo di leccio, per uno sviluppo lineare di circa 1740 metri. La pianta 1 si trova nel punto più vicino alla s.s. 82 e prosegue in senso orario fino alla pianta n. 20 verso NW sull'isoipsa dei 580 metri s.l.m., per poi cambiare direzione verso NE, discendendo il versante in diagonale per una lunghezza di circa 600 metri lineari alla quota di 435 metri s.l.m. fino alla pianta n. 52. Cambiando direzione verso S e poi verso SW il perimetro risale nuovamente il pendio in diagonale fino alla pianta n. 80 per chiudere la delimitazione della superficie al taglio.

L'accessibilità al bosco è facile in quanto avviene tramite la strada s.s. 82, oppure dal basso dove viene rappresentato il punto di esbosco.

L'accidentalità è discreta, per la presenza di roccia affiorante e per la pendenza media che si attesta attorno al 45%.

2.3. CARATTERI GENERALI DEL SOPRASSUOLO FORESTALE

Particella forestale 5

Il soprassuolo è costituito da un a ceduo invecchiato, con struttura monoplana, a prevalenza di carpino nero accompagnato in misura inferiore da carpinella da cerro, roverella, più raramente si riscontrano leccio, acero opalo ed orniello. A livello arbustivo il sottobosco è rado e rappresentato essenzialmente da biancospino, pungitopo, corniolo, rovo e ciclamini, quasi assente la componente erbacea. L'area basimetrica è di circa 25 metri quadrati, con altezze medie attorno agli 11 metri per i polloni, 15 metri per le matricine; con provvigione prossima ai 140 metri cubi per ettaro.

Le ceppaie ad ettaro risultano circa 400, con una media di 4,1 polloni per ognuna di esse. Il numero ad ettaro dei polloni è risultato di 2.000, quello delle matricine è di 134 individui;

il diametro medio dei polloni è di 11,3 cm, mentre quello dei polloni affrancati è risultato di 11,6 cm, mentre per le matricine il diametro medio è di 21,4 cm.

Particella forestale 38

Il soprassuolo è costituito da un a ceduo misto invecchiato a prevalenza di leccio (80% di area basimetrica) accompagnato in misura inferiore da carpino nero, cerro, acero opalo e roverella. A livello arbustivo il sottobosco è rado e rappresentato essenzialmente da biancospino, pungitopo, la componente erbacea è scarsa con presenza di ciclamino ed anemone.

Le ceppaie ad ettaro risultano circa 850, con una media di 4,6 polloni per ognuna di esse. Il numero ad ettaro dei polloni è risultato di 4.300, quello delle matricine è di 160 individui; il diametro medio dei polloni è di 11 cm, quello dei polloni affrancati è risultato di 10,4 cm, mentre per le matricine il diametro medio è di 20 cm.

Il popolamento si presenta con struttura monoplana rappresentata da polloni dominanti e codominanti con svettamento delle matricine che, se rappresentate dal cerro risultano molto ben sviluppate e svettanti rispetto al soprassuolo.

Particella forestale 74

Il soprassuolo, un ceduo invecchiato a prevalenza di cerro (48 % di area basimetrica) al quale si associano carpino nero (18%), leccio (12%), ed in misura inferiore carpinella, cerro e roverella, aceri, orniello (21%). A livello arbustivo il sottobosco è rado e rappresentato essenzialmente da pungitopo, rovi, , mentre a livello erbaceo abbondante la giovane rinnovazione delle specie componenti il bosco. Il ceduo si presenta a densità scarsa e fertilità scadente, migliora nelle fasce basali e nelle fasce superiori dove la dimensione delle piante migliora nettamente.

Per la particella 74 le ceppaie ad ettaro risultano circa 900, con una media di 3 polloni per ognuna di esse. Il numero ad ettaro dei polloni è risultato di 3.065, quello delle matricine è di 157 individui; il diametro medio dei polloni è di 9,2 cm, mentre per le matricine il diametro medio è di 23 cm.

Il popolamento si presenta con struttura monoplana con svettamento delle matricine, la copertura è quasi colma su parte della superficie forestale presente nelle fasce inferiori ed alcuni tratti su quelle superiori, nella parte centrale la copertura è lacunosa ed in brevi tratti quasi del tutto assente.

2.4. LA GESTIONE PASSATA DEL SOPRASSUOLO

Gli interventi selvicolturali eseguiti alla fine del precedente turno di taglio, sono stati realizzati in maniera omogenea e razionale, rilasciando una quantità di matricine ad ettaro riscontrata in numero variabile tra 130-160 individui ad ettaro. Raramente si rinvenivano all'interno del popolamento alcuni grossi esemplari di matricine attribuibili al terzo che abbiano sviluppato chiome molto ampie. Lo stato di salute in cui versano mediamente le matricine del vecchio turno, specialmente quelle di carpino nero, è discreto se non talvolta compromesso per l'esiguo spazio vitale a disposizione, dovuta all'eccessiva concorrenza da parte dei polloni più vigorosi che, approfittando dell'allungamento del turno hanno avuto modo spesso di superare in altezza le piante più vecchie. Le dinamiche di competizione verso la luce, l'allungamento eccessivo del turno del ceduo, e di conseguenza la mancanza di un taglio per una riconversione a ceduo o conversione all'alto fusto, hanno generato una forte selezione nelle piante appartenenti allo strato dominante spesso avvantaggiando i polloni più vigorosi e a chioma più ampia a discapito delle matricine eventualmente adiacenti.

2.5. PROBLEMATICHE LEGATE ALLA GESTIONE PRESENTE DEL SOPRASSUOLO

Nelle sezioni dove sono previste le riconversioni a ceduo matricinato non dovrebbero esserci problemi nel rilascio del numero di matricine per ettaro previsto dal progetto, ponendo l'accento sulla qualità delle matricine future e sulla conservazione della biodiversità interpecifica. Inoltre, poiché le matricine di turno uguale o maggiore al terzo non sono previste al taglio, la ditta utilizzatrice sarà facilitata nella scelta delle matricine future da rilasciare a dote futura per il bosco.

2.6. CAPACITÀ PRODUTTIVA DEL BOSCO

Le capacità produttive dedotte dai rilievi effettuati sono in linea a quanto previsto dal PGAF, in relazione alle differenti situazioni stazionali di fertilità e, come era plausibile prevedere, ai saggi medi di crescita sono risultati piuttosto bassi in virtù soprattutto dell'allungamento del turno subito dal ceduo. Infatti, gli incrementi medi di crescita [$\text{m}^3 \text{ha}^{-1} \text{anno}^{-1}$] riassunti nell'Allegato 8 per ognuna delle particelle forestali denota saggi variabili per le superfici dominate sia dal carpino nero che dal leccio variabili tra 4,13 (part. 38) nelle migliori condizioni e 2,4 (part. 5) per le peggiori.

Le provvigioni riscontrate all'interno delle particelle dominate dal carpino nero rientrano nei valori previsti dal PGAF riassunti nell'Allegato 8 dal quale si evidenziano valori variabili tra 108 [$\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$] per la particella 5 e 260 [$\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$]; all'interno della particella dominate dal leccio (P. 38) 198 [$\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$] e 263 [$\text{m}^3 \text{ha}^{-1}$].

2.7. STRUTTURE DI SERVIZIO ALLA GESTIONE E VIABILITÀ INTERNA

La rete viaria di servizio a tutte le particelle coinvolte dal progetto, già descritta al par. 1.2, assieme alla visione degli Allegati 2A, 2B e 2C, permettono di avere una cognizione planimetrica delle superfici relative coinvolte e degli imposti previsti. Per ognuna delle particelle sono state individuate le posizioni migliori dove collocare l'imposto/i, adiacente la viabilità camionabile, dove far convergere la legna esboscata arrecando il minor disturbo possibile ai luoghi. Tutti i punti indicati nelle planimetrie dove svolgere tale fase operativa sono a scarsa vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, le dimensioni degli spazi a disposizione sono nell'ordine di 3-400 metri quadrati per ognuno di loro.

La viabilità interna alle particelle è rappresentata da sentieri e vecchie mulattiere in disuso, testimonianza delle utilizzazioni trascorse.

2.8. ESTENSIONE DELLE TAGLIATE, ETÀ E RELAZIONE CON I TAGLI ADIACENTI

Allo stato attuale i boschi per i quali si richiede l'autorizzazione al taglio non sono adiacenti a superfici boschive utilizzate negli ultimi due anni.

Particella forestale 5

L'intera estensione della tagliata stimata, prevista per l'annata 2019/2020, è di 9,1248 ha, al netto delle tare (vedi All. 8).

L'età del bosco è di 59 anni, pertanto ai sensi dell'art. 41 regolamento regionale 7/05 è da considerare ceduo invecchiato e per la riconversione a ceduo matricinato necessita del parere vincolante della Sezione del Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, ai sensi dell'art. 8 legge regionale 39/02.

Particella forestale 38

L'intera estensione della tagliata stimata, prevista per l'annata 2019/2020, è di 8,0795 ha, al netto delle tare (vedi All. 8).

L'età del bosco è di 56 anni, pertanto, ai sensi dell'art. 41 del regolamento regionale 7/05, è da considerare ceduo invecchiato e per la riconversione a ceduo matricinato necessita del parere vincolante della Sezione del Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente ai sensi dell'art. 8 legge regionale 39/02.

Particella forestale 74

L'intera estensione della tagliata stimata è di 8,0640 ha, al netto delle tare (vedi All. 8).

L'età del bosco attualmente è di 52 anni, ai sensi dell'art. 41 del regolamento regionale 7/05, è da considerare ceduo invecchiato e per la riconversione a ceduo matricinato necessita del parere vincolante della Sezione del Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, ai sensi dell'art. 8 legge regionale 39/02.

3 L'INTERVENTO SELVICOLTURALE

3.1. OBIETTIVI

Oltre all'obiettivo economico, si è cercato di perseguire, all'interno di tutte le particelle, la regolarizzazione della densità del soprassuolo. Il rilascio di un congruo numero minimo di matricine dovrà avvenire in relazione alle diverse caratteristiche puntuali del bosco, aumentandone il numero nelle aree dove la pendenza è maggiore e rispettando la proporzione minima prevista da legge che 1/3 del numero sia composto da matricine di turno uguale o maggiore del doppio.

Le ricadute del taglio all'interno delle aree a riconversione a ceduo matricinato sono molteplici:

- ottenere una densità normale dei polloni e delle matricine;
- regolare la densità delle matricine dove è eccessiva, onde diminuire la competizione intra e interspecifica e migliorare le condizioni di vegetazione delle piante;
- assicurare la vigoria delle matricine riequilibrando il rapporto fra quelle giovani e quelle vecchie;
- assicurare la salvaguardia del terreno dall'erosione e l'equilibrio idrogeologico generale dell'area;
- favorire il rinfoltimento con specie a portamento arboreo nelle aree di "boscaglia" per migliorare l'evoluzione strutturale del soprassuolo e aumentarne la produttività;

Anche se non si notano particolari emergenze di tipo ambientale, la modalità di gestione dell'intervento di utilizzazione dovrà essere modulato per prevenire eventuali alterazioni in quegli ambiti dove potrebbero innescarsi fenomeni di degradazione.

Le ricadute del taglio sono molteplici:

- ottenere una densità normale del popolamento transitorio;
- regolare la densità piante dove è eccessiva, onde diminuire la competizione intra e interspecifica e migliorare le condizioni di vegetazione delle piante;

- assicurare la salvaguardia del terreno dall'erosione e l'equilibrio idrogeologico generale dell'area;
- favorire il rinfoltimento con specie a portamento arboreo nelle aree di "boscaglia" per migliorare l'evoluzione strutturale del soprassuolo e aumentarne la produttività;
- eliminare le piante malate o malformate;
- accrescere la biodiversità del soprassuolo.

3.2. LA SELEZIONE DEL SOPRASSUOLO FUTURO

Nelle superfici dove è prevista il taglio si prevede di rilasciare un numero di matricine in media di 97 ad ettaro per la particella 5, 106 ad ettaro per la particella 38, 107 ad ettaro per la particella 107 ad ettaro per la particella 74.

La mancanza di problemi irreversibili legati alla copertura e alla struttura del soprassuolo o allo stato fitosanitario delle piante, permetterà di eseguire senza impatto sull'ambiente forestale questa operazione di normalizzazione della densità.

Le matricine devono avere una distribuzione uniforme nelle sezioni al taglio e saranno scelte tra le piante di origine gamica ed in loro assenza tra i polloni migliori di avvenire. Devono essere selezionate tra le piante di miglior portamento, preferibilmente inserite nella parte bassa della ceppaia, talvolta, però ai fini della salvaguardia della ceppaia, sarà preferibile anche lasciare degli individui dal portamento non esemplare.

Si precisa altresì che:

- le matricine dovranno essere se possibile di specie diversa da quella prevalente;
- le matricine di oltre turno saranno selezionate tra quelle che assolvono una maggiore funzione di habitat, siano ben conformate, non presentino processi di degrado in atto e non generino fenomeni di aduggiamento nel soprassuolo adiacente;
- nelle aree a forte pendenza dovranno essere rilasciate solamente matricine stabili e ben ancorate al terreno e con densità lievemente maggiore, da evitare piante molto pesanti ed in equilibrio precario;

- nelle zone adiacenti le buche ed altre interruzioni della copertura forestale o nelle immediate vicinanze, occorrerà lasciare un maggior numero di matricine per favorire la ricolonizzazione dell'area;
- qualora le circostanze lo rendessero necessario, le matricine del turno potranno essere in numero inferiore/superiore compensandole dal maggior/minor rilascio di quelle di oltre turno, tale che la somma in media sia comunque pari o superiore a quella prevista.

3.3. TRATTAMENTO CHE SI PREVEDE ADOTTARE IN PROSPETTIVA

Il trattamento selvicolturale che è stato previsto per la particella forestale n. 5, sarà il taglio raso con riserva di matricine in numero di 97 ad ettaro, 106 ad ettaro per la particella 38, 107 ad ettaro per la particella 74, di cui 2/3 con età pari a T ed un terzo ripartite tra 2T e > 2T.

In futuro si prevede un modulo colturale di ceduo matricinato con turno di almeno 20 anni sia per i popolamenti dominati dal carpino nero che quelli dominati dal leccio, che potrà anche essere modificato per casi particolari.

3.4. MARTELLATA

In virtù di un riscontro esiguo nel numero di matricine di turno superiore al secondo, è stato deciso di non intervenire con la martellata sulle superfici interessate dal presente progetto, permettendo ai “patriarchi” del bosco di poter sopravvivere e svolgere le loro molteplici funzioni ecologiche.

3.5. CAMPIONAMENTO DEL BOSCO E STIMA ORIENTATIVA DELLA MASSA LEGNOSA

Per la stima del bosco nelle particelle 23, 47, 48, 101, 102, 109, 111, 112, 113 si è proceduto preventivamente ad eseguire diverse ricognizioni allo scopo di verificare le caratteristiche e le condizioni del bosco in generale, dello stato e della consistenza del patrimonio forestale, vegetazionale e dei confini di proprietà.

La cubatura e la valutazione del soprassuolo è stata effettuata mediante il metodo delle aree di saggio, le quali sono state delimitate e scelte casualmente in zone diverse del bosco corrispondenti alle condizioni medie del popolamento.

La numerazione di tali aree è stata riportata sulla pianta centrale a petto d'uomo, oltre alle tre bande, con vernice di colore rosso indelebile, con il numero naturale relativo scritto in due direzioni opposte; sugli alberi prossimi alla circonferenza dell'area è stata contrassegnata con una X la pianta esterna e con una I quella interna. Alcuni parametri topografici stazionali sono riportati nella parte iniziale dei piedilista allegati.

All'interno delle aree di saggio, dopo aver cavallettato tutte le piante per classi diametriche di 3 cm di ampiezza, si è misurata l'altezza di un congruo numero di polloni e delle matricine appartenenti alle classi diametriche più rappresentate.

I diametri riscontrati in campo nelle singole aree di saggio sono stati riportati in tabelle corrispondenti al piedilista di cavallettamento assieme al numero e tipo di piante rilevate (distinti fra polloni e matricine) e al calcolo del diametro medio e dell'area basimetrica per singola classe di diametro.

In successive tabelle collegate alle prime sono stati calcolati per le singole aree di saggio:

- il numero di polloni totali e per ettaro;
- i diametri medi dei polloni e delle matricine;
- le aree basimetriche per singola classe, totale per l'area di saggio e per ettaro;
- il valore dell'altezza, dedotta dalla curva ipsometrica per singole classi diametriche e il valore medio per la singola area di saggio;
- il valore del volume riferito ad ettaro adottando come coefficienti di riduzione 0,48 per i polloni e 0,5 per le matricine;
- il valore desunto del peso riferito ad ettaro del legno adottando come valore di massa volumica 1 t m^{-3} per le particelle dominate dal carpino nero e cerro ed $1,1 \text{ t m}^{-3}$ per la particella dominata dal leccio.

I dati delle singole aree di saggio (vedi All. 8) sono stati poi mediati e raccolti in un'unica tabella dalla quale si è ottenuto:

- il volume del soprassuolo corrente;
- il volume del soprassuolo oggetto di utilizzazione;
- il volume della massa legnosa da rilasciarsi.

Tali dati sono stati stimati facendo riferimento ad una situazione ipotetica di taglio su tutta la superficie forestale utile.

Particella forestale 5

Sono state delimitate 2 aree di saggio circolari di raggio pari a 25 metri per un totale di 0,3656 ha di superficie planimetrica che rapportata ai 9,1248 ha di superficie forestale utile rappresenta il 4% di campionamento. La provvigione ad ettaro presente è di 141 m³.

Particella forestale 38

Sono state delimitate 2 aree di saggio di raggio pari a 25 metri per un totale di 0,3693 ha di superficie planimetrica che rapportata ai 8,0795 ha di superficie forestale utile rappresenta il 4,4% di campionamento. La provvigione ad ettaro presente è di 231 m³.

Particella forestale 74

Sono state delimitate 2 aree di saggio di raggio pari a 25 metri per un totale di 0,3563 ha di superficie planimetrica che rapportata ai 8,0640 ha di superficie forestale utile rappresenta il 4,4% di campionamento. La provvigione ad ettaro presente è di 157 m³.

3.6. VALORE DI MACCHIATICO DEL BOSCO

Sulla scorta degli elementi raccolti ed utilizzando anche dati provenienti da altre utilizzazioni boschive con stime in analoghe condizioni di età e sviluppo, è stato quindi possibile effettuare la stima del valore di macchiatico.

Con l'applicazione dei prezzi di macchiatico desunti singolarmente per ogni particella forestale con l'analisi dei prezzi (vedi All. 10) per la massa di legna da ardere che cadrà al taglio si è determinato complessivamente in € **78.713,92 (Euro Settantottomilasettecentotredici/92)** il valore di macchiatico del bosco.

Il valore delle recinzioni previste (vedi All. 9) per tutte le particelle è stimato complessivamente in € **40.350,00 (Euro Quarantamilatrecentocinquanta/00)**.

Detraendo dal valore di macchiatico il costo della recinzione che, a norma di legge, va eseguita subito dopo il taglio ottenendo per differenza il valore del bosco da servire per la vendita mediante asta pubblica e precisamente in € **38.363,52 (Euro Trentottomilaseicentosessantatre/92)**.

Il fracame ed i residui vari di lavorazione restano a disposizione della popolazione per l'esercizio di uso civico e pertanto non considerati ai fini della presente stima.

L'utilizzazione verrà regolata dalle prescrizioni tecniche ed amministrative del capitolato d'oneri e dal contratto di aggiudicazione.

4 UTILIZZAZIONE FORESTALE

4.1. MODALITÀ DI INTERVENTO

Il taglio dei polloni dovrà avvenire rasente il più possibile al terreno (succisione) per favorirne il riscoppio e la loro affrancatura.

Dopo il taglio la superficie della ceppaia dovrebbe essere lisciata per evitare ristagni di acqua e inclinata per favorire lo sgrondo della pioggia.

Il taglio va effettuato a regola d'arte cioè netto senza strappi dei tessuti e avendo l'accortezza di allontanare e bruciare i residui della lavorazione dalla ceppaia stessa affinché non diventino substrato utile di funghi parassiti.

Si dovrà evitare di concentrare il legname sopra altre piante in piedi onde evitare danni alla corteccia, piegamenti e stroncamenti di matricine.

4.2. MODALITÀ DI ESBOSCO

L'intero intervento di utilizzazione forestale deve essere calibrato in modo da avere il minimo impatto possibile sull'ambiente sia sulle componenti biotiche che abiotiche.

Il concentramento del legname dovrà avvenire a mano o a strascico per mezzo dei trattori, in relazione alla densità della vegetazione ed alla orografia del terreno.

L'esbosco fino agli imposti (vedi All. 2-3) dovrà essere effettuato mediante i trattori gommati possibilmente, utilizzando la viabilità esistente evitando di far danni alle ceppaie limitrofe le piste.

Gli imposti previsti per ognuno (vedi All. 2-3), posizionati al limite del bosco (già descritti al paragrafo 2.7), nei quali l'accesso degli automezzi per il carico della legna è previsto limitatamente alla strada percorribile. Tali imposti, benché posizionati al limite del bosco, offrono uno spazio adeguato per il temporaneo accatastamento della legna a causa della presenza rarefatta delle specie arboree.

4.3. CONFORMITÀ CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE VIGENTE.

Il progetto di utilizzazione è stato redatto in conformità ai vincoli presenti sul terreno in oggetto, facendo riferimento al P.T.P.G. e di seguito elencati:

- vincolo paesaggistico in base alla ex legge 431/85 e al d.l. 42/2004 e s.m.i. come “Terreni coperti da boschi e foreste, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento”;
- vincolo idrogeologico in base al regio decreto legge 3267/1923 e successivo regio decreto 1126/1926 in riferimento alle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale di cui alla legge regionale 39/2002;
- vincolo di Aree a rischio idrogeologico molto elevato (R4) presente su parte della particella 74, per il quale è stato inoltrato studio di compatibilità geomorfologica ai sensi dell’art. 47 del r.r. 7/05.
- che in base al P.R.G. attualmente adottato dal comune di Campodimele(LT) tale terreno risulta ricadere in parte in Zona Agricola di salvaguardia E2;

L’assenza del passaggio del fuoco all’interno dell’area boscata da utilizzare negli ultimi 10 anni, è riprodotta in autocertificazione da parte della proprietà (vedi All. 5).

Minturno (LT), 05/11/2019

Dott. For. Antonio Forte

PROVINCIA DI LATINA
COMUNE DI CAMPODIMELE

**PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE PER LE
PARTICELLE FORESTALI nn. 5 (loc. Valle Paola), 38 (loc.
Serra Piana), 74 (loc. Pizza Torta) DI PROPRIETÀ PUBBLICA
NEL COMUNE DI CAMPODIMELE**

(Ai sensi del PGAF del Comune di Campodimele e della l.r. 39/02, R.R. 7/05 e 3/06)

ALLEGATI ALLA RELAZIONE TECNICA

Committente:

Comune di Campodimele

Progettista

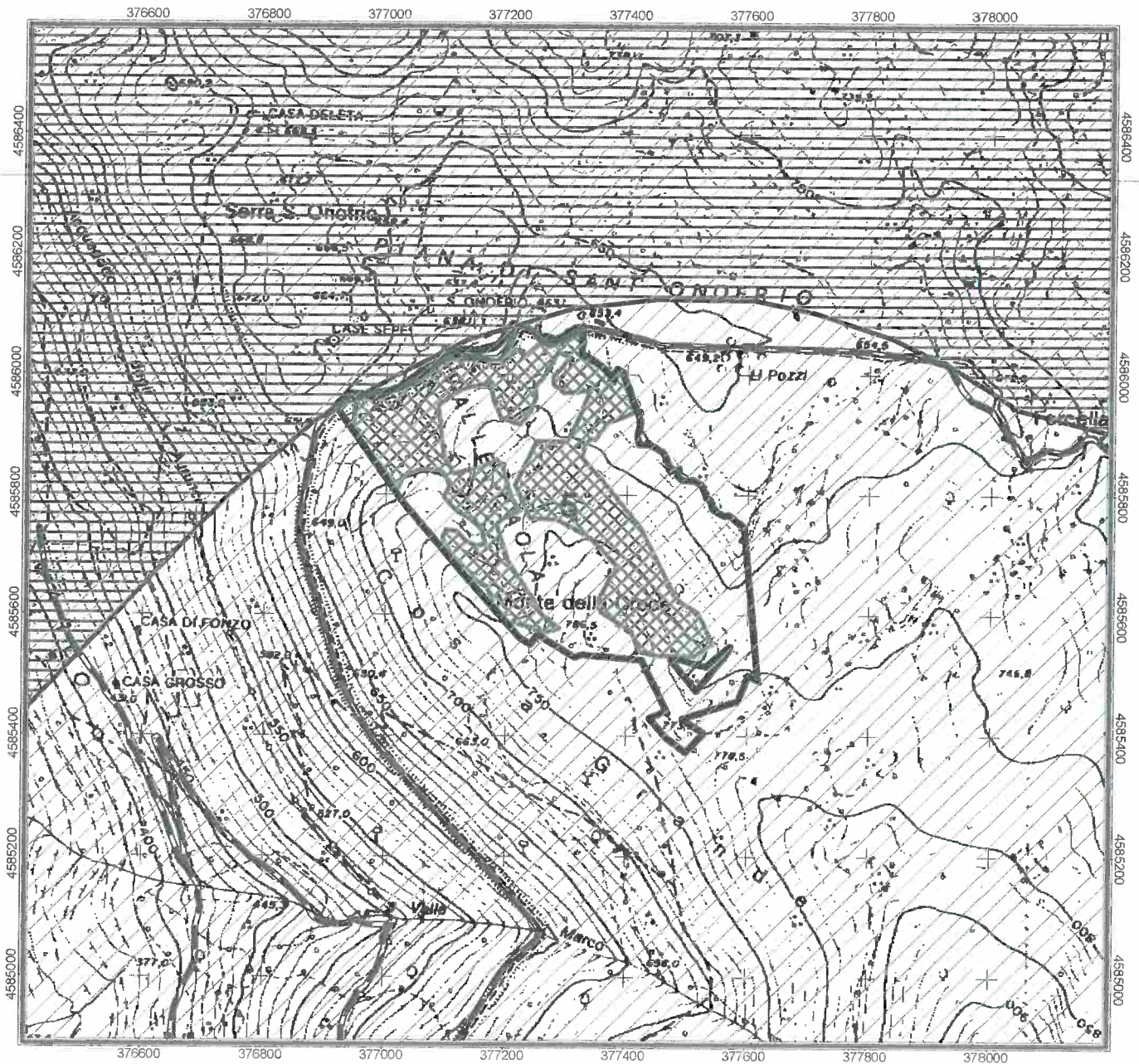
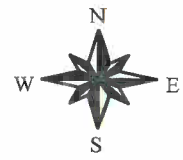
Dott. For. Antonio Forte

Minturno (LT), 05/11/2019






ALLEGATO 1A

C.T.R. N. 402150
UTM 33 ED50

scala 1:10.000



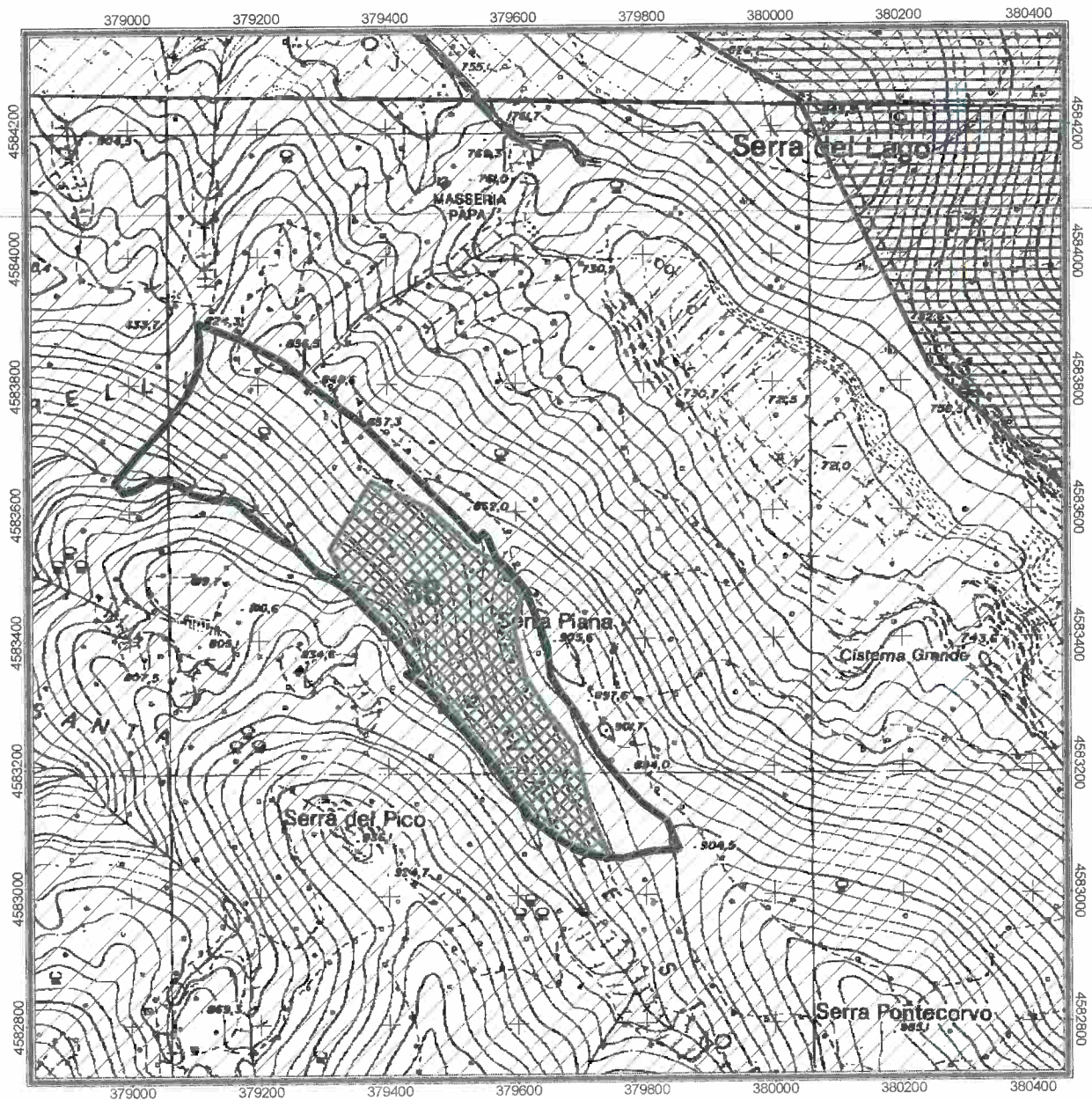
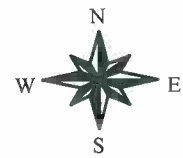
legenda

-  Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci
-  ZPS IT6040043 Monti Ausoni ed Aurunci
-  Particella forestale 5
-  Sezione al taglio della Particella forestale 5
-  Viabilità principale

ALLEGATO 1B

C.T.R. N. 415030
UTM 33 ED50

scala 1:10.000



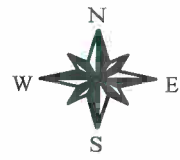
legenda

	Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci
	ZPS IT6040043 Monti Ausoni ed Aurunci
	Particella forestale 38
	Sezione al taglio della Particella forestale 38
	Viabilità principale






ALLEGATO 1C

C.T.R. N. 415030
UTM 33 ED50

scala 1:10.000



legenda

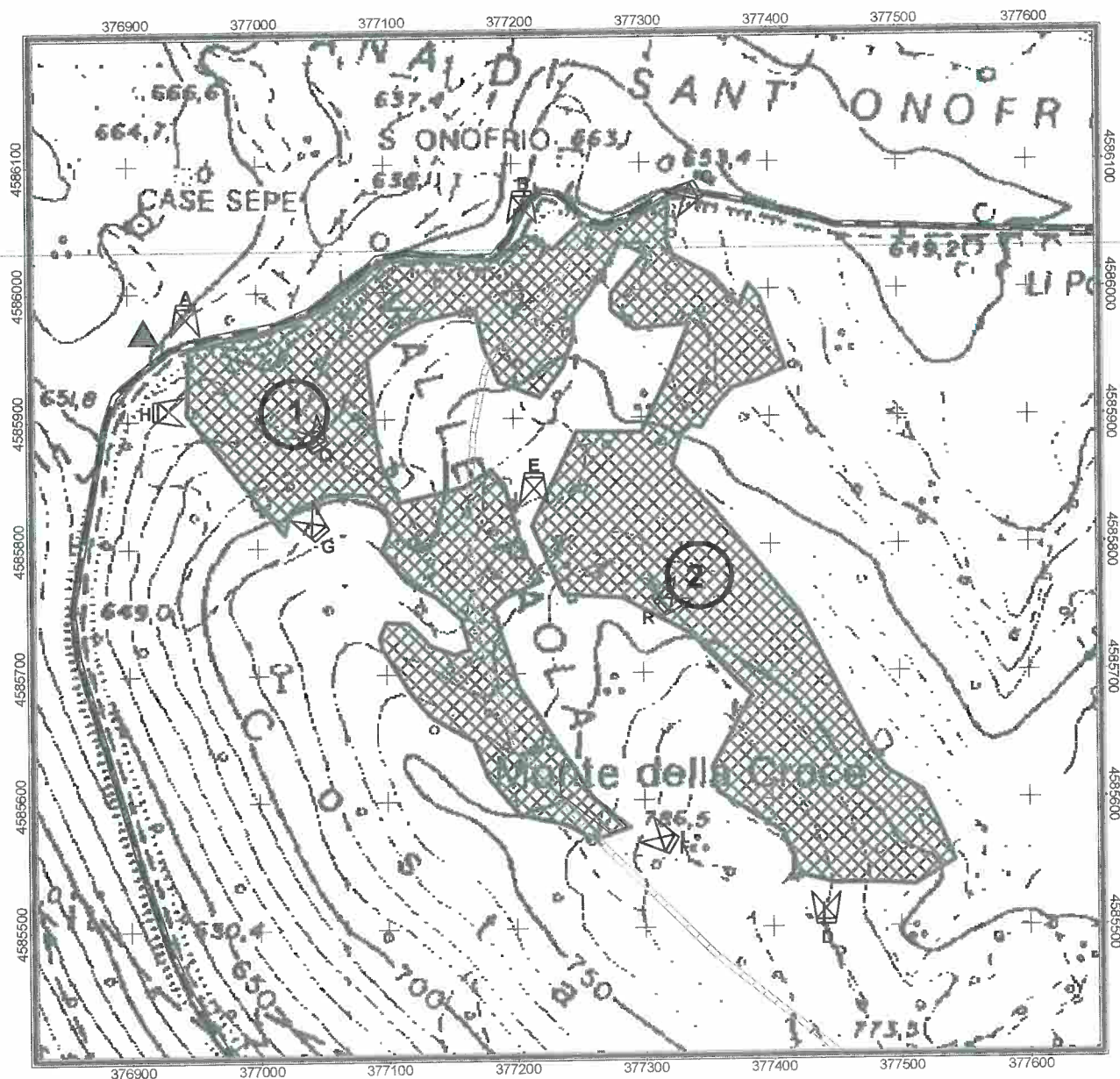
-  Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci
-  ZPS IT6040043 Monti Ausoni ed Aurunci
-  Particella forestale 74
-  Sezione al taglio della Particella forestale 74
-  Viabilità principale

ALLEGATO 2A







C.T.R. N. 402150

UTM 33 ED50

scala 1:5.000



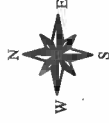
legenda

-  Sezione al taglio della Particella forestale 5
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma







ALLEGATO 2B

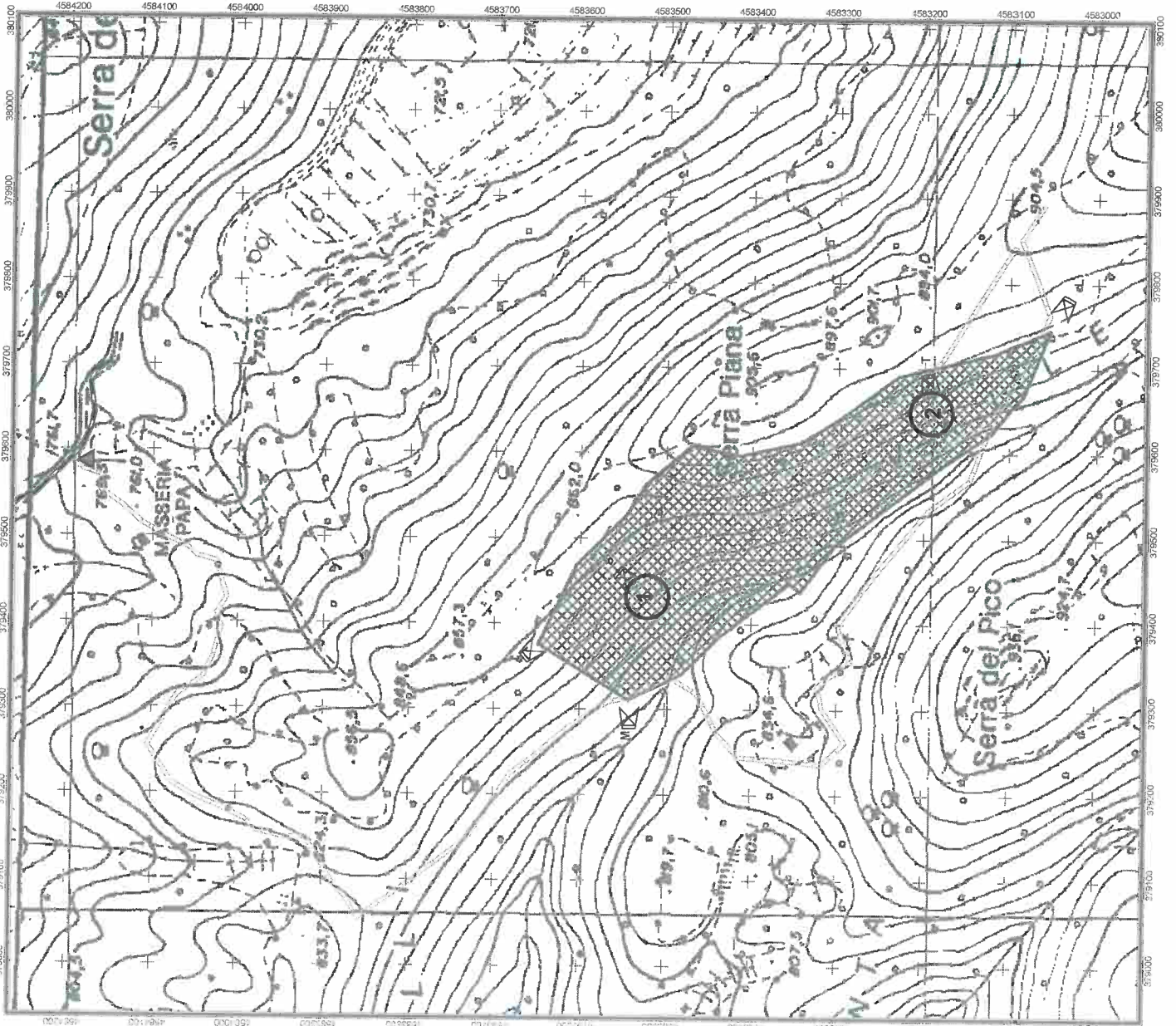
C.T.R. N. 415030

UTM 33 ED50
scala 1:5.000



legenda

-  Sezione al taglio della Particella forestale 38
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma

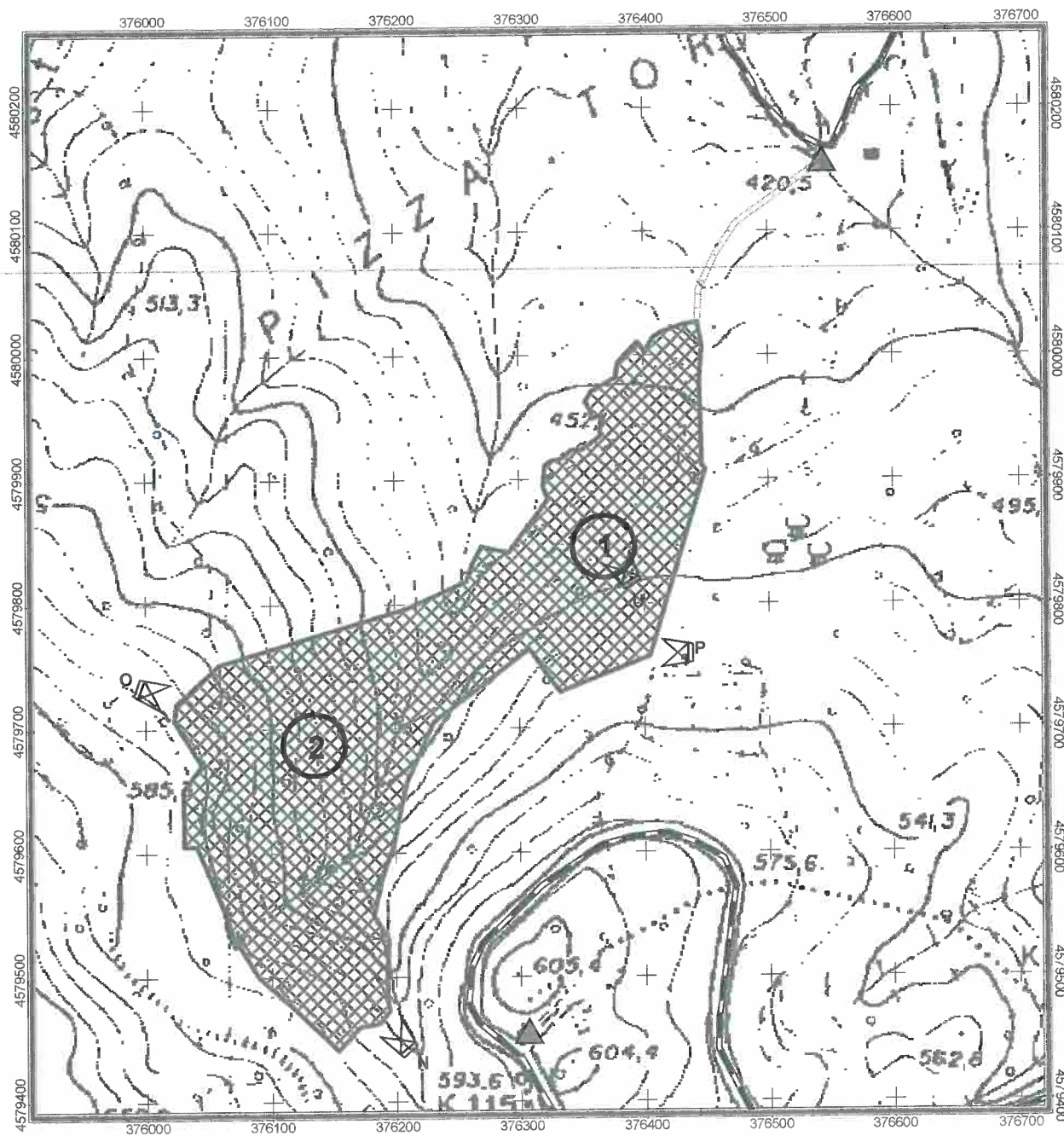


ALLEGATO 2C







C.T.R. N. 415030

UTM 33 ED50

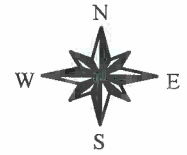
scala 1:5.000



legenda

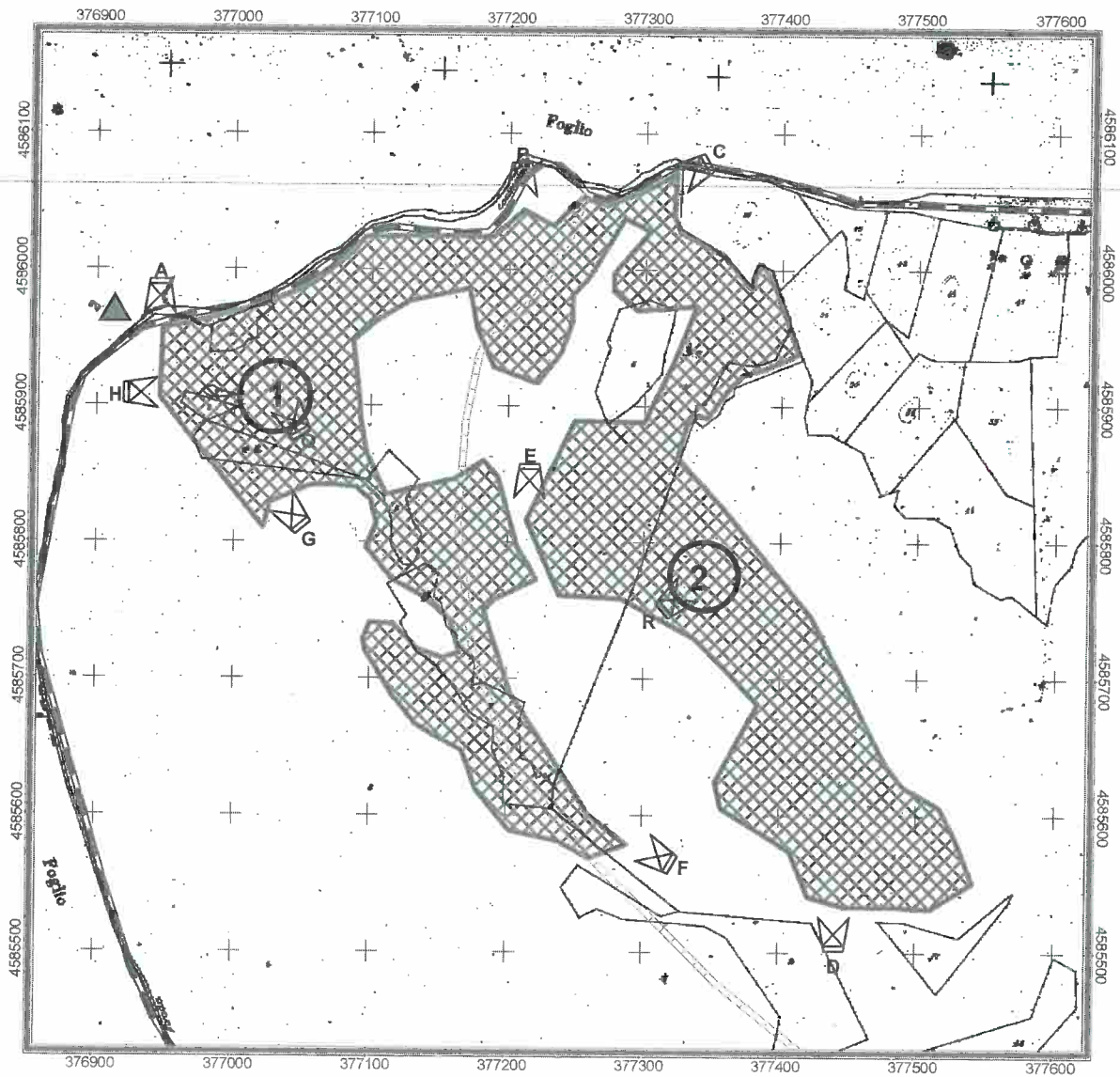
-  Sezione al taglio della Particella forestale 74
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma

ALLEGATO 3A
COMUNE DI CAMPODIMELE
FOGLIO 7
PARTICELLE 1-2-3-4-5p-6p-7p-8p-10p-19p









UTM 33 ED50

scala 1:5.000

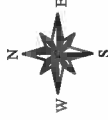


legenda







-  Sezione al taglio della Particella forestale 5
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  N Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma

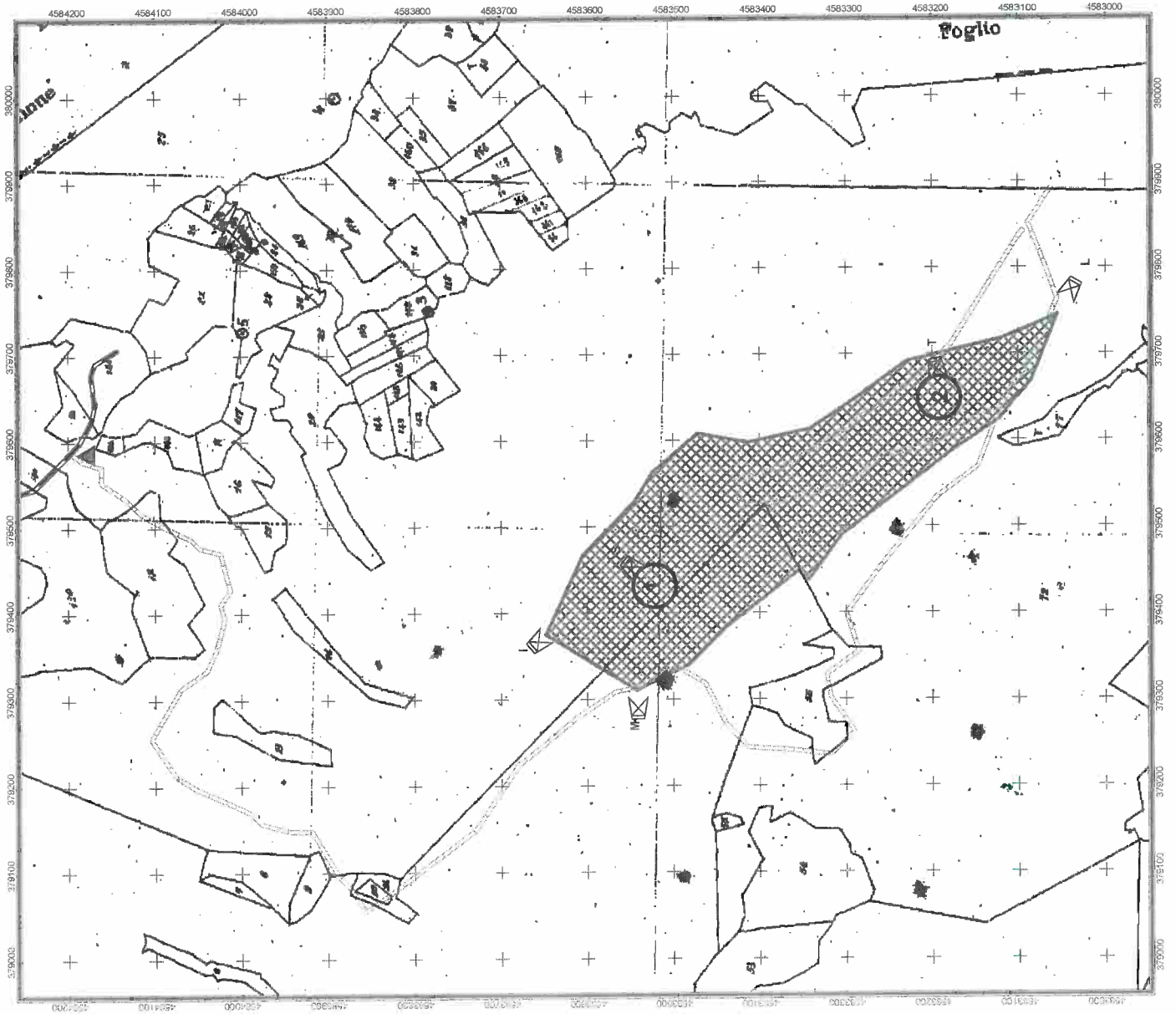
ALLEGATO 3B
COMUNE DI CAMPODIMELE
FOGLIO 12
PARTICELLE 71p-72p

UTM 33 ED 50
 scala 1:5.000



legenda

-  Sezione al taglio della Particella forestale 38
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma



ALLEGATO 3C

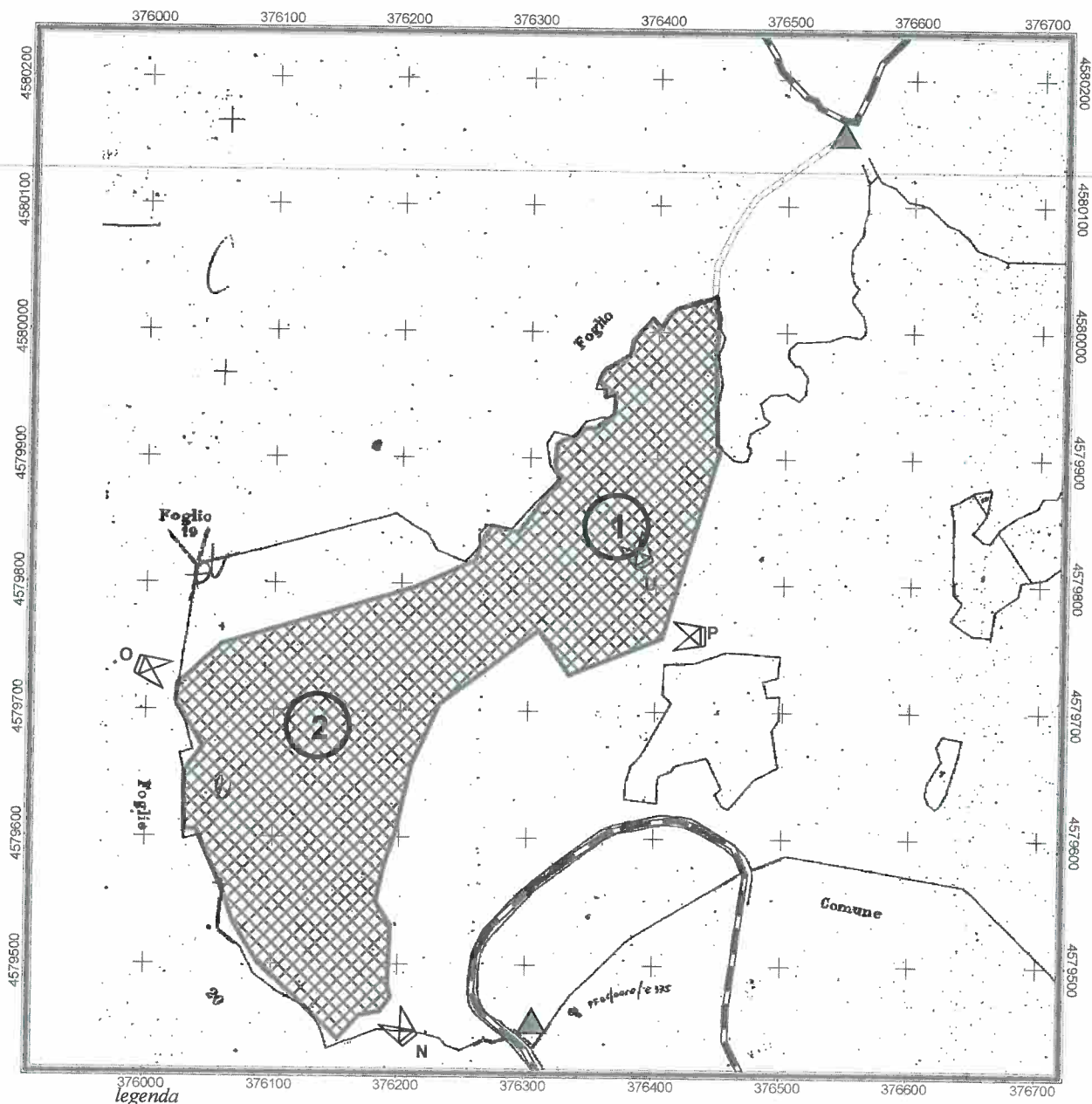
COMUNE DI CAMPODIMELE

FOGLIO 21







PARTICELLE 4p

UTM 33 ED50

scala 1:5.000



legenda

-  Sezione al taglio della Particella forestale 74
-  Viabilità principale
-  Viabilità secondaria/mulattiera
-  Aree di saggio e dimostrative del taglio
-  Imposti previsti
-  Punto di presa dell'indagine fotografica e relativo fotogramma

Visura per soggetto

limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Dati della richiesta	Denominazione: COMUNE DI CAMPODIMELE Terreni siti nel comune di CAMPODIMELE (Codice: B527) Provincia di LATINA Foglio: 7	
Soggetto individuato	COMUNE DI CAMPODIMELE C.F.:	

1. Immobili siti nel Comune di CAMPODIMELE(Codice B527) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI		DATI DI CLASSAMENTO				ALTRE INFORMAZIONI				
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz.	Reddito	Dati derivanti da	Dati ulteriori	
1	7	29	-	-	SEMINAT IVO	54	11	Euro 13,97 L. 27,055	Dominicale	Agrario Euro 20,96 L. 40,583	Impianto meccanografico del 01/03/1976

Intestazione degli immobili indicati al n. 1

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMPODIMELE		(4) Diritto del concedente
2	PECCHIA Giovanna nata a BRESCELLO il 09/05/1944	PCCGNN4E49B156N*	Livellario
DATI DERIVANTI DA			
TESTAMENTO OLOGRAFO del 02/05/1980 in atti dal 30/11/1982 Registrazione: UR Sede: FORMIA Volume: 169 n. 35 del 27/10/1980 (n. 4181)			

Visura per soggetto

limitata ad un comune

Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Data: 03/10/2019 - Ora: 21.08.03

Segue

Visura n.: T215053 Pag: 2

2. Immobili siti nel Comune di CAMPODIMELE(Codice B527) - Catasto dei Terreni

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI DI CLASSAMENTO				REDDITO		DATI DERIVANTI DA		ALTRE INFORMAZIONI	
	Foglio	Particella	Sub	Porz.	Qualità Classe	Superficie(m ²)	Deduz.	Dominicale	Agrario	Dati derivanti da	Dati ulteriori		
1	7	1		-	PASCOLO U	08 66		Euro 0,09 L. 173	Euro 0,09 L. 173	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
2	7	2		-	PASCOLO U	01 19		Euro 0,01 L. 24	Euro 0,01 L. 24	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
3	7	3		-	PASCOLO U	04 11		Euro 0,04 L. 82	Euro 0,04 L. 82	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
4	7	4		-	BOSCO CEDUO	18 10		Euro 0,65 L. 1.267	Euro 0,09 L. 181	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
5	7	5		-	PASCOLO U	15 71		Euro 0,16 L. 314	Euro 0,16 L. 314	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
6	7	6		-	PASCOLO U	32 09		Euro 0,33 L. 642	Euro 0,33 L. 642	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
7	7	7		-	PASCOLO U	51 31		Euro 0,53 L. 1.026	Euro 0,53 L. 1.026	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
8	7	8		-	PASCOLO U	42 91		Euro 44,33 L. 85.827	Euro 44,33 L. 85.827	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
9	7	10		-	PASCOLO U	12 70		Euro 0,13 L. 254	Euro 0,13 L. 254	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
10	7	19		AA	BOSCO CEDUO	49 01 48		Euro 303,77	Euro 50,63	Tabella di variazione del 17/12/2008 protocollo n. LT0351804 in atti dal 17/12/2008 TRASMISSIONE DATI AGEA AI SENSI DEL DL.3.10.2006 N.262 (n. 3535.1/2008)		Annotazione	
11	7	20		-	PASCOLO U	53 90		Euro 0,56 L. 1.078	Euro 0,56 L. 1.078	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
12	7	21		-	PASCOLO U	25 68		Euro 0,27 L. 514	Euro 0,27 L. 514	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
13	7	23		-	PASCOLO ARB	11 50 60		Euro 17,83 L. 34.518	Euro 5,94 L. 11.506	Impianto meccanografico del 01/03/1976			
14	7	24		-	SEMINAT IVO	91 95		Euro 14,25 L. 27.585	Euro 21,37 L. 41.378	Impianto meccanografico del 01/03/1976			



Direzione Provinciale di Latina
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Data: 03/10/2019 - Ora: 21.08.04
Visura n.: T215053 Pag: 3

Fine

Visura per soggetto limitata ad un comune Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Immibile 10: Annotazione: variazione culturale eseguita ai sensi del dl 3.10.2006 n. 262, convertito con modificazioni nella legge 24.11.2006 n. 286 e successive modificazioni (anno 2008) - qualita' dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario del comune

Totale: Superficie 126.58,84 Redditi: Dominicale Euro 413,94 Agrario Euro 134,81

Intestazione degli immobili indicati al n. 2

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMPODIMELE		(1) Proprieta' per 1000/1000

Totale Generale: Superficie 127.12,95 Redditi: Dominicale Euro 427,91 Agrario Euro 155,77
Unità immobiliari n. 15

Tributi erariali: Euro 1,80

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria



Direzione Provinciale di Latina
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Data: 03/10/2019 - Ora: 21.21.00 Fine
Visura n.: T215641 Pag: 1

Dati della richiesta	Comune di CAMPODIMELE (Codice: B527) Provincia di LATINA Foglio: 12 Particella: 71
Catasto Terreni	

Immobile

N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz		Reddito
1	12	71		-	BOSCO CEDUO	88 80 50		Dominicale Euro 550,37 L. 1.065.660	Agrario Euro 91,73 L. 177.610
Notifica				Partita		87			

INTESTATO

N.	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI
1	COMUNE DI CAMPODIMELE		(1) Proprieta' per 1000/1000

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Direzione Provinciale di Latina
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Data: 03/10/2019 - Ora: 21.21.46 Fine
Visura n.: T215683 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di CAMPODIMELE (Codice: B527)							
		Provincia di LATINA							
Catasto Terreni		Foglio: 12 Particella: 72							
Immobile									
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO				DATI DERIVANTI DA	
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito	
1	12	72		AA	PASCOLO ARB	60 00 00		Dominicale Euro 92,96	Agrario Euro 30,99
				AB	PASC CESPUG	151 51 76		Euro 234,76	Euro 156,50
Partita									
Notifica									
Annotazioni									
variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario									
INTESTATO									
N.	DATI ANAGRAFICI				CODICE FISCALE		DIRITTI E ONERI REALI		
1	COMUNE DI CAMPODIMELE						(1) Proprieta per 1000/1000		

Unità immobiliari n. 1 Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica



Direzione Provinciale di Latina
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 03/10/2019

Data: 03/10/2019 - Ora: 21.23.19 Fine
Visura n.: T215765 Pag: 1

Dati della richiesta		Comune di CAMPODIMELE (Codice: B527)									
Catasto Terreni		Provincia di LATINA									
		Foglio: 21 Particella: 4									
Immobile											
N.	DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO					DATI DERIVANTI DA		
	Foglio	Particella	Sub	Porz	Qualità Classe	Superficie(m ²) ha are ca	Deduz	Reddito		DATI DERIVANTI DA	
1	21	4		AA	PASCOLO ARB	10 00 00		Dominicale Euro 15,49	Agrario Euro 5,16	Tabella di variazione del 07/03/2007 protocollo n. LT0053635 in atti dal 07/03/2007 TRASMISSIONE DATI AI SENSI DEL DECRETO 262 DEL 3 OTTOBRE 2006 (n. 2352.L/2007)	
Notifica		Partita									
Annotazioni		variazione culturale ex d.l. n. 262/06 - qualità dichiarata o parificata a coltura presente nel quadro tariffario									
INTESTATO											
N.	DATI ANAGRAFICI					CODICE FISCALE					
1	COMUNE DI CAMPODIMELE					DIRITTI E ONERI REALI (1) Proprietà per 1000/1000					

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO A



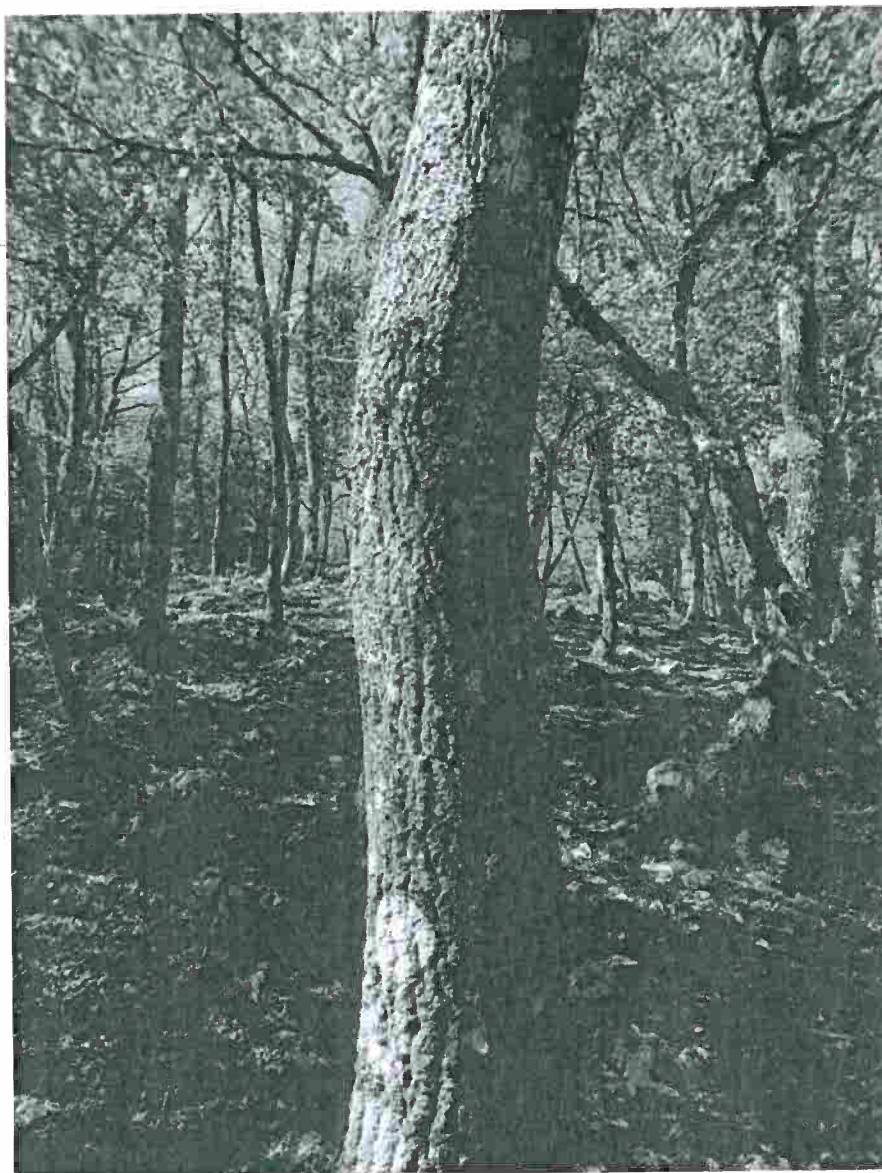
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO B



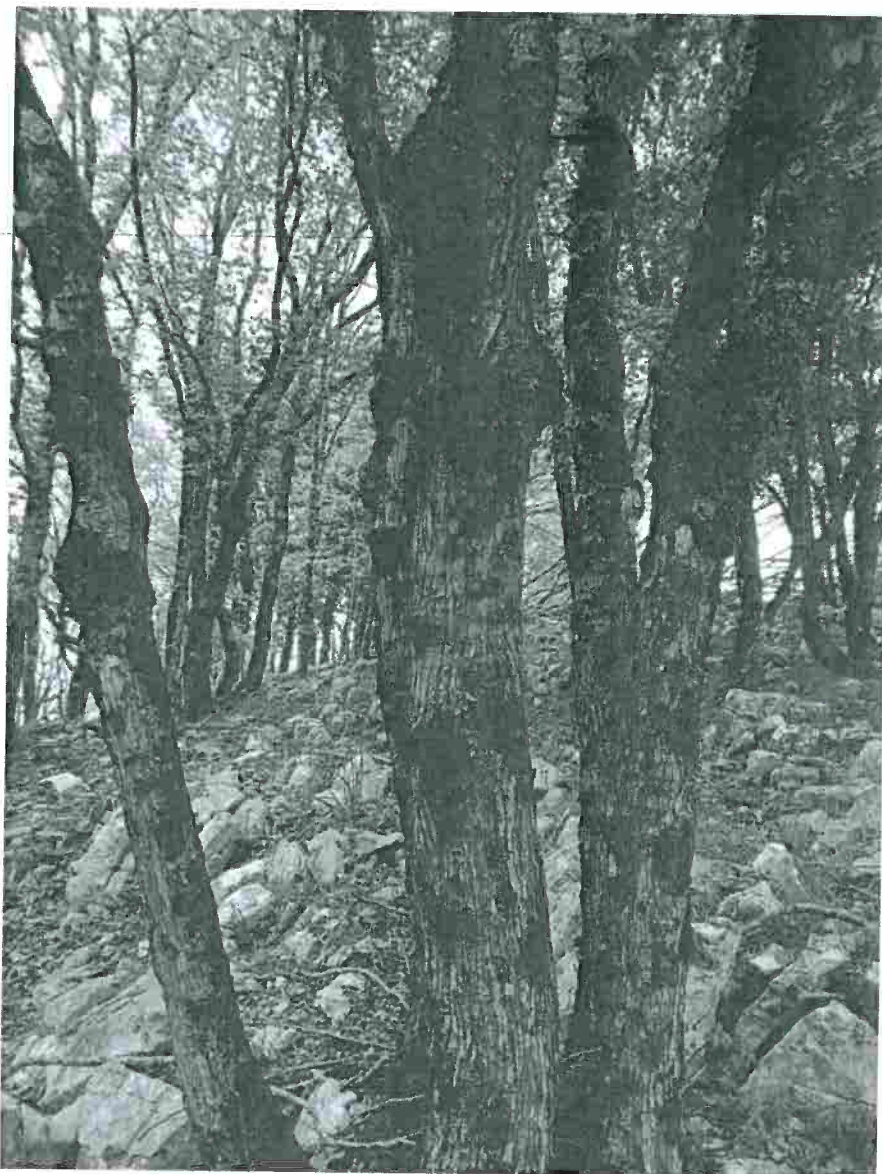
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO C



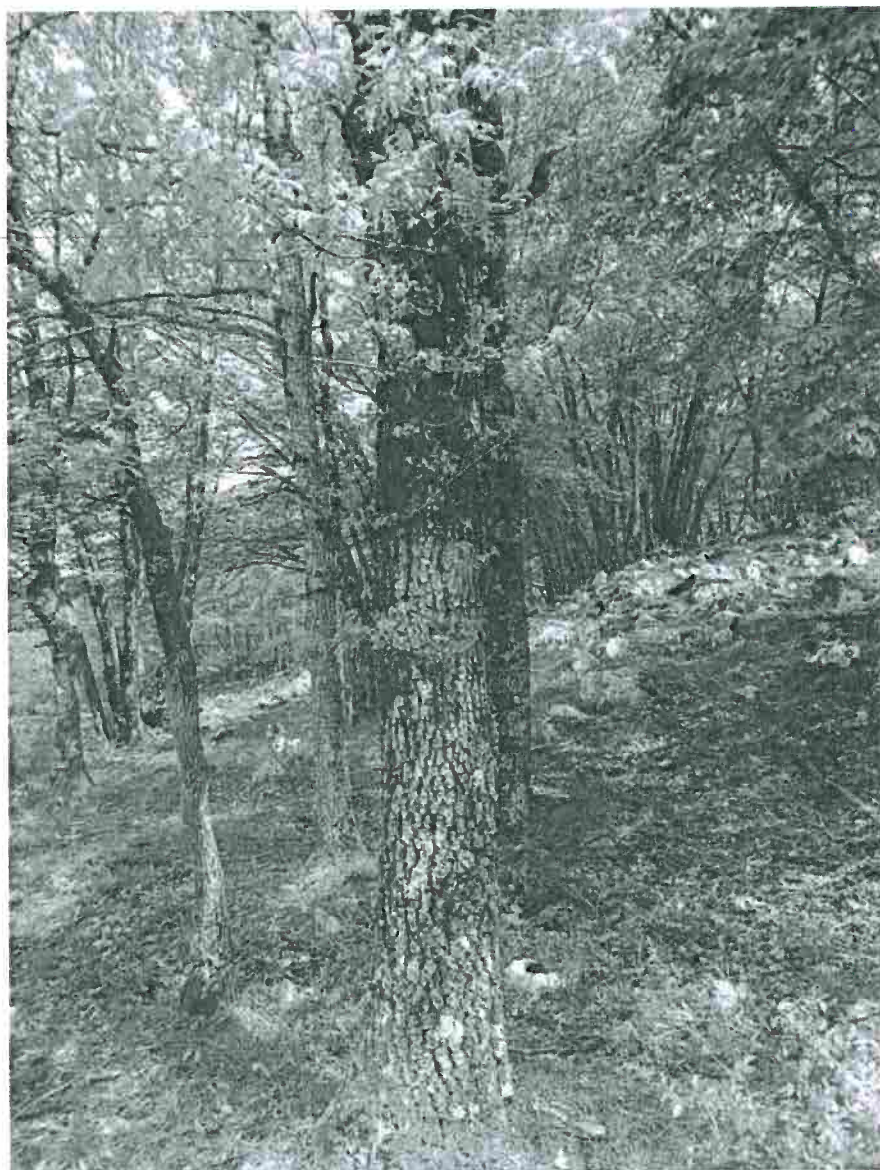
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO D



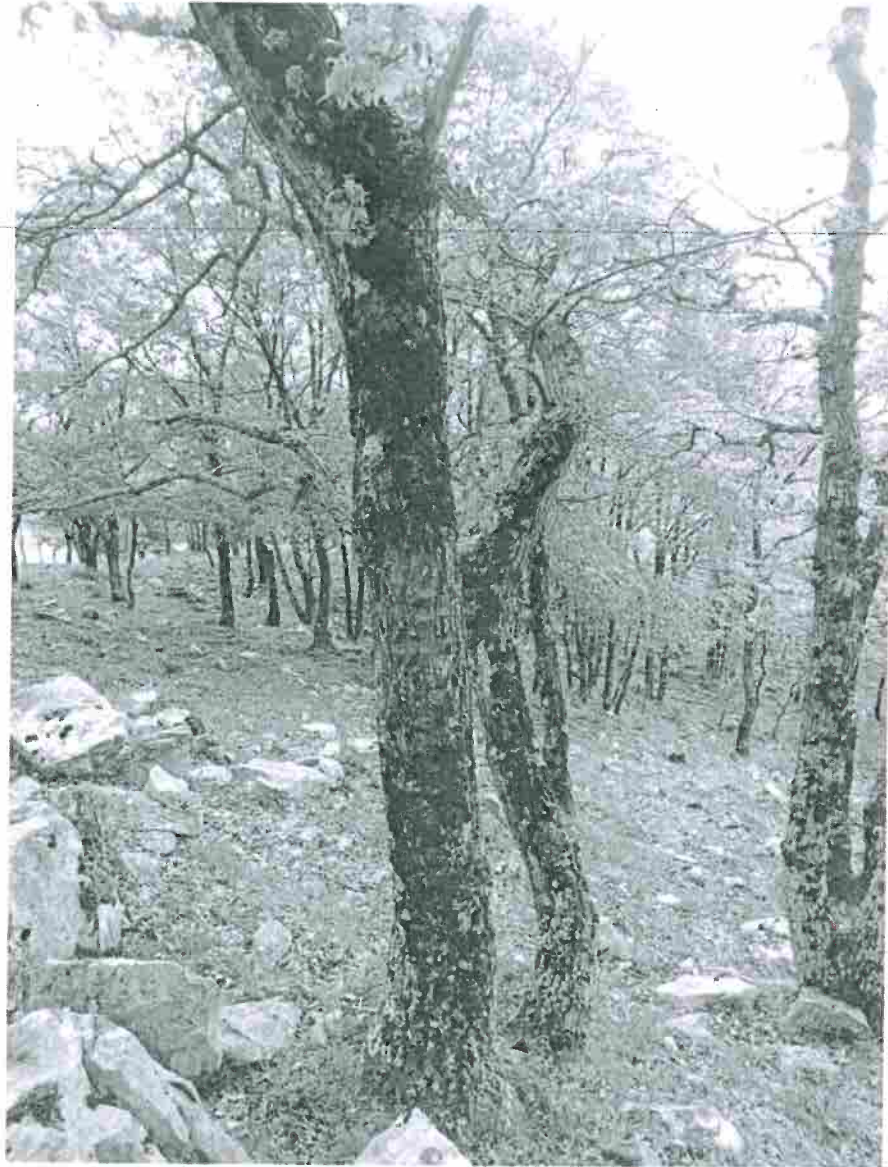
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO E



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO F



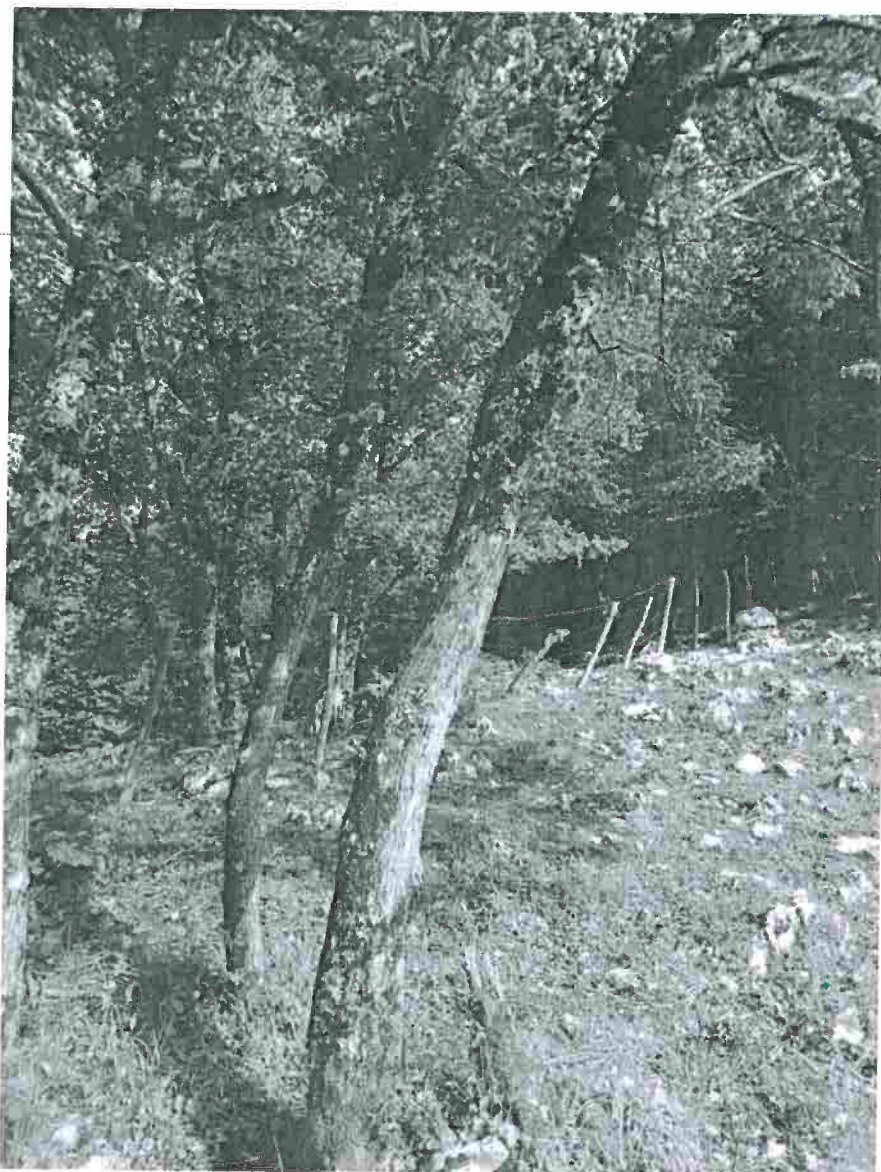
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO G



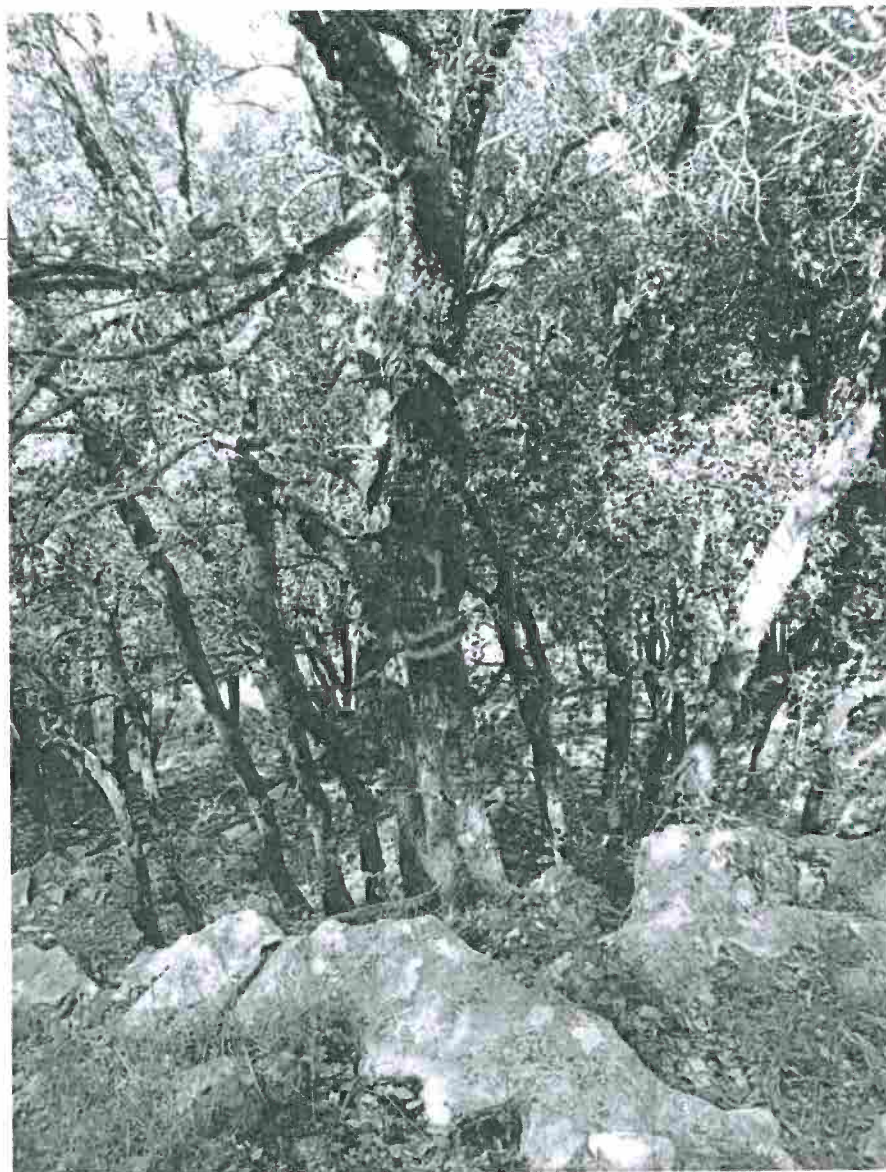
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO H



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO I



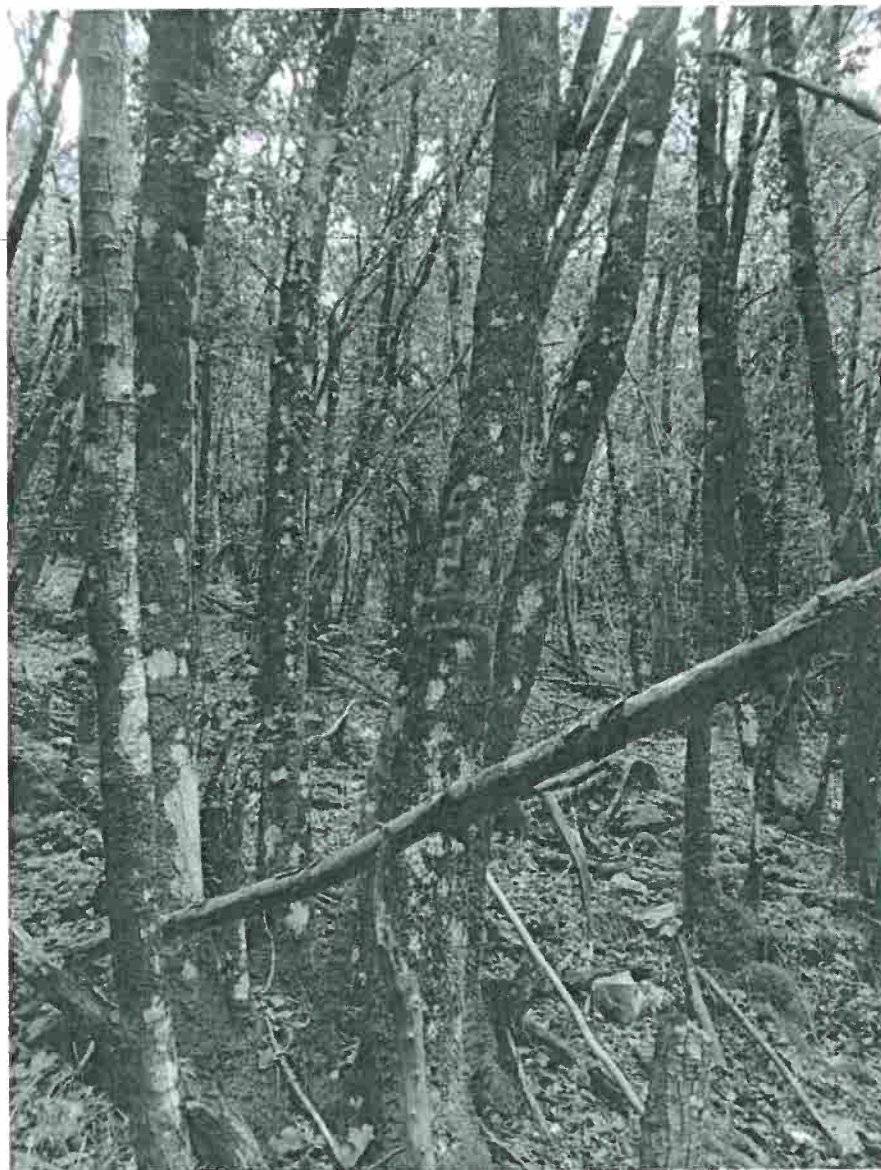
ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO L



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO M



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO N



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO 0



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO P



ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO Q	

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO R	

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO S	

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO T	

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO U	

ALLEGATO 5
INDAGINE FOTOGRAFICA

FOTO V	

ALLEGATO 6

PIEDILISTA DI MATRICINATURA ESTERNA
PARTICELLE FORESTALI n. 5

Particella forestale n. 5				
Numero	Specie	Diametro	Coord. UTM33 ED50	
			E	N
1	Cb	26	376953	4585963
2	Cb	22	376962	4585966
3	Cb	20	376969	4585960
4	Qc	18	377035	4585975
5	Cb	8	377052	4585987
6	Qc	13	377080	4586004
7	Ao	20	377123	4586018
8	Qc	20	377162	4586022
9	Oc	15	377193	4586018
10	Qc	28	377209	4586039
11	Qc	20	377229	4586029
12	Qc	15	377269	4586050
13	Qc	21	377274	4586029
14	Qc	18	377298	4586050
15	Qc	22	377323	4586061
16	Cb	14	377324	4586039
17	Qc	14	377337	4586011
18	Cb	10	377356	4586000
19	Ao	11	377373	4585987
20	Ao	23	377395	4586005
21	Qc	17	377413	4585986
22	Oc	18	377399	4585979
23	Ap	23	377406	4585956
24	Ap	25	377396	4585934
25	Qc	22	377353	4585920
26	Qc	22	377356	4585895
27	Ao	8	377341	4585883
28	Cb	7	377328	4585870
29	Oc	25	377332	4585860
30	Oc	21	377338	4585843
31	Oc	16	377361	4585827
32	Cb	9	377375	4585811
33	Cb	10	377389	4585784
34	Cb	13	377415	4585760
35	Cb	16	377437	4585723
36	Oc	21	377453	4585700
37	Oc	13	377468	4585672
38	Qc	15	377472	4585645
39	Oc	13	377494	4585619
40	Oc	12	377515	4585596
41	Cb	13	377532	4585572
42	Cb	8	377542	4585547
43	Oc	12	377515	4585534
44	Qc	17	377486	4585535
45	Oc	18	377440	4585529
46	Oc	16	377423	4585544
47	Oc	18	377412	4585576
48	Oc	13	377388	4585589
49	Oc	15	377358	4585604
50	Oc	16	377355	4585634
51	Qc	13	377381	4585678
52	Oc	14	377356	4585710
53	Oc	16	377325	4585740
54	Oc	16	377295	4585748
55	Oc	16	377266	4585757
56	Oc	11	377237	4585767
57	Oc	13	377220	4585794
58	Qc	28	377219	4585819
59	Qc	20	377248	4585871
60	Qc	18	377257	4585893
61	Qc	22	377285	4585885
62	Qc	28	377300	4585892

Particella forestale n. 5				
Numero	Specie	Diametro	Coord. UTM33 ED50	
			E	N
63	Qc	28	377318	4585924
64	Qc	16	377335	4585965
65	Qc	14	377342	4585976
66	Qc	15	377300	4585974
67	Qc	16	377271	4585987
68	Qc	18	377292	4586016
69	Qc	14	377301	4586033
70	Qc	23	377275	4586032
71	Oc	20	377275	4586014
72	Oc	22	377262	4585999
73	Oc	13	377247	4585980
74	Oc	13	377249	4585957
75	Oc	11	377238	4585942
76	Oc	10	377218	4585916
77	Qc	16	377182	4585928
78	Qc	15	377177	4585965
79	Qc	22	377172	4585985
80	Oc	18	377150	4585983
81	Oc	13	377131	4585973
82	Qc	16	377091	4585943
83	Oc	14	377102	4585909
84	Oc	16	377087	4585890
85	Cb	9	377093	4585859
86	Qc	12	377102	4585845
87	Ac	22	377117	4585828
88	Cb	21	377138	4585841
89	Cb	16	377159	4585841
90	Qc	34	377185	4585859
91	Oc	18	377199	4585834
92	Qc	11	377213	4585786
93	Oc	16	377223	4585771
94	Oc	12	377192	4585758
95	Qc	16	377181	4585748
96	Qc	22	377194	4585704
97	Qc	38	377207	4585686
98	Qc	19	377218	4585661
99	Qc	22	377245	4585627
100	Qc	33	377273	4585598
101	Qc	24	377289	4585581
102	Qc	26	377258	4585565
103	Fo	15	377242	4585579
104	Qc	19	377203	4585587
105	Qc	14	377176	4585621
106	Qi	13	377160	4585645
107	Qc	12	377134	4585664
108	Oc	13	377116	4585693
109	Qc	19	377096	4585724
110	Cb	14	377137	4585724
111	Qc	30	377168	4585713
112	Qc	23	377163	4585742
113	Qc	24	377128	4585767
114	Cb	14	377103	4585789
115	Oc	15	377107	4585815
116	Oc	13	377085	4585838
117	Oc	10	377062	4585837
118	Oc	10	377031	4585829
119	Oc	15	377018	4585802
120	Oc	11	377003	4585820
121	Oc	12	376991	4585842
122	Cb	11	376981	4585865
123	Qc	35	376971	4585886
124	Oc	18	376948	4585912

LEGENDA	
Ac	<i>Acer campestre</i>
Ao	<i>Acer opalus</i>
Ap	<i>Acer pseudoplatanus</i>
Cb	<i>Carpinus betulus</i>
Fo	<i>Fraxinus ornus</i>
Fs	<i>Fagus sylvatica</i>
Phi	<i>Phyllirea latifolia</i>
Oc	<i>Ostrya carpinifolia</i>
Pd	<i>Pinus domestica</i>
Qc	<i>Quercus cerris</i>
Qi	<i>Quercus ilex</i>
Qp	<i>Quercus pubescens</i>
Sa	<i>Sorbus aria</i>

ALLEGATO 6

PIEDILISTA DI MATRICINATURA ESTERNA
PARTICELLA FORESTALE n. 38

Particella forestale n. 38				
Numero	Specie	Diametro	Coord. UTM33 ED50	
			E	N
1	Qi	26	379382	4583643
2	Oc	16	379413	4583631
3	Qi	15	379426	4583624
4	Qi	20	379453	4583611
5	Qi	22	379480	4583594
6	Oc	25	379499	4583575
7	Oc	16	379518	4583553
8	Qi	23	379557	4583525
9	Oc	16	379573	4583511
10	Qi	17	379595	4583488
11	Qi	16	379608	4583471
12	Qi	16	379605	4583440
13	Qi	19	379594	4583419
14	Qi	19	379605	4583385
15	Qi	12	379614	4583353
16	Qi	18	379615	4583339
17	Qi	18	379632	4583317
18	Qi	17	379641	4583294
19	Qc	18	379662	4583271
20	Qi	21	379674	4583249
21	Qc	17	379695	4583223
22	Qi	14	379695	4583197
23	Qi	22	379710	4583147
24	Qc	22	379716	4583113
25	Oc	14	379727	4583097
26	Ao	33	379741	4583063
27	Oc	22	379747	4583052
28	Qc	23	379726	4583062
29	Ao	24	379703	4583073
30	Qi	28	379679	4583084
31	Oc	16	379649	4583103
32	Ao	22	379627	4583115
33	Ao	22	379618	4583125
34	Qc	18	379601	4583151
35	Qc	17	379592	4583173
36	Oc	16	379568	4583208
37	Ao	47	379535	4583240
38	Oc	27	379518	4583265
39	Ao	14	379496	4583302
40	Oc	22	379469	4583313
41	Ao	22	379454	4583327
42	Qi	14	379435	4583343
43	Qc	24	379449	4583354
44	Qi	16	379435	4583372
45	Oc	14	379410	4583407
46	Ao	15	379391	4583432
47	Ao	25	379360	4583458
48	Cb	12	379340	4583474
49	Cb	6	379332	4583480
50	Qc	44	379325	4583517
51	Ao	18	379324	4583515
52	Qi	19	379311	4583543
53	Fo	25	379327	4583564
54	Qi	12	379339	4583582
55	Qi	15	379349	4583607
56	Qi	15	379364	4583634

LEGENDA	
Ac	<i>Acer campestre</i>
Ao	<i>Acer opalus</i>
Ap	<i>Acer pseudoplatanus</i>
Cb	<i>Carpinus betulus</i>
Fo	<i>Fraxinus ornus</i>
Fs	<i>Fagus sylvatica</i>
Phl	<i>Phillirea latifolia</i>
Oc	<i>Ostryia carpinifolia</i>
Pd	<i>Pinus domestica</i>
Qc	<i>Quercus cerris</i>
Qi	<i>Quercus ilex</i>
Qp	<i>Quercus pubescens</i>
Sa	<i>Sorbus aria</i>

ALLEGATO 6

PIEDILISTA DI MATRICINATURA ESTERNA
PARTICELLA FORESTALE n. 74

Particella forestale n. 10				
Numero	Specie	Diametro	Coord. UTM33 ED50	
			E	N
1	Oc	12	376187	4579463
2	Qi	15	376181	4579463
3	Oc	13	376176	4579468
4	Oc	13	376148	4579447
5	Qi	17	376127	4579465
6	Qi	22	376116	4579482
7	Qi	15	376100	4579497
8	Qi	13	376076	4579518
9	Qi	35	376070	4579534
10	Qi	20	376071	4579540
11	Oc	22	376061	4579562
12	Qc	29	376053	4579584
13	Qi	13	376042	4579600
14	Qi	16	376042	4579608
15	Qi	11	376031	4579613
16	Qi	30	376030	4579655
17	Qc	16	376051	4579668
18	Qc	22	376041	4579677
19	Qi	18	376029	4579699
20	Ac	9	376016	4579720
21	Ac	13	376031	4579728
22	Qc	33	376043	4579742
23	Qc	27	376061	4579751
24	Qc	26	376083	4579757
25	Fo	13	376114	4579769
26	Qc	17	376128	4579771
27	Oc	15	376155	4579778
28	Oc	11	376172	4579783
29	Cb	8	376196	4579788
30	Qi	21	376212	4579795
31	Cb	13	376238	4579804
32	Cb	12	376261	4579823
33	Cb	7	376259	4579829
34	Cb	10	376265	4579854
35	Cb	12	376287	4579839
36	Qc	19	376306	4579857
37	Oc	27	376316	4579872
38	Fo	17	376324	4579885
39	Cb	7	376319	4579909
40	Cb	11	376340	4579922
41	Cb	11	376353	4579925
42	Ao	28	376358	4579937
43	Qc	26	376360	4579955
44	Qc	15	376356	4579962
45	Qc	15	376362	4579973
46	Qc	22	376378	4579978
47	Qc	15	376385	4579986
48	Qc	22	376397	4580009
49	Qc	28	376400	4579999
50	Qc	26	376411	4580017
51	Qc	8	376426	4580017
52	Qc	30	376443	4580024
53	Qc	12	376448	4580006
54	Qc	21	376445	4579987
55	Cb	8	376447	4579962
56	Qi	14	376444	4579941
57	Qc	13	376453	4579915
58	Fo	20	376440	4579887
59	Fo	16	376435	4579855
60	Fo	15	376430	4579818
61	Ao	17	376417	4579800
62	Fo	13	376405	4579759

Particella forestale n. 10				
Numero	Specie	Diametro	Coord. UTM33 ED50	
			E	N
63	Qi	18	376392	4579748
64	Qi	19	376367	4579742
65	Qi	19	376340	4579729
66	Qi	19	376333	4579725
67	Oc	11	376325	4579740
68	Qi	15	376312	4579760
69	Fo	10	376302	4579759
70	Qi	15	376287	4579749
71	Oc	8	376266	4579736
72	Qi	16	376267	4579734
73	Fo	17	376234	4579703
74	Qc	14	376220	4579668
75	Oc	13	376203	4579630
76	Qi	20	376196	4579607
77	Qi	16	376190	4579578
78	Fo	25	376183	4579548
79	Qi	16	376193	4579533
80	Oc	16	376192	4579479

LEGENDA	
Ac	<i>Acer campestre</i>
Ao	<i>Acer opalus</i>
Ap	<i>Acer pseudoplatanus</i>
Cb	<i>Carpinus betulus</i>
Fo	<i>Fraxinus ornus</i>
Fs	<i>Fagus sylvatica</i>
Phl	<i>Phyllirea latifolia</i>
Oc	<i>Ostryia carpinifolia</i>
Pd	<i>Pinus domestica</i>
Qc	<i>Quercus cerris</i>
Qi	<i>Quercus ilex</i>
Qp	<i>Quercus pubescens</i>
Sa	<i>Sorbus aria</i>

ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 5 AREA DI SAGGIO N. 1

	data	06/05/2019
Soprassuolo	ceduo	
Età	anni	59
Esposizione		NNW
Quota (s.l.m.) [m]		658
Coordinate UTM 33	E	378635
	N	4582417
Dimensioni area circolare [m]	R=	25
Area topografica	m ²	1963
Pendenza media		41%
Area planimetrica	m ²	1816

ALTRI DATI		
Ceppaie	n	74
Ceppaie/ha	n	408
Polloni/ceppaia	n	4,1
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha/anno	4,4
Pianta centrale: Leccio	Ø =	19 cm
Diametro medio poll. aff.	cm	13,0

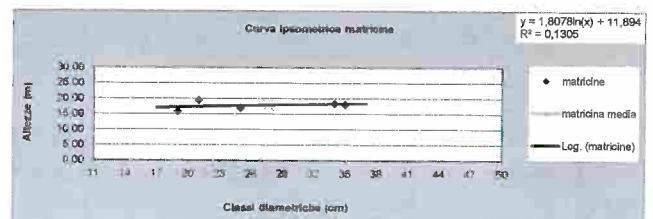
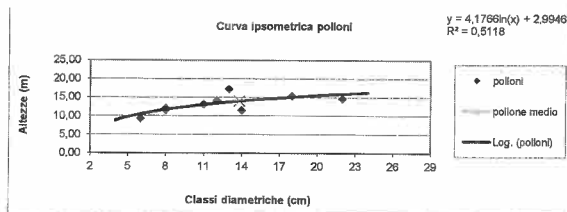
D (cm)	MATICINE FUTURE						
	t			=2t ; >2t			
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5							
8							
11							
14	1		2	1			
17	2		1	1			1
20							3
23					1		
26							1
29							
32							
35							
38							
41							
44						1	
Totale	3	0	6	2	1	1	5

D (cm)	POLLONI PRESENTI								G (cm ³)
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	
ceppaie	23				13				
5	2	1					38	10	1041
8	6	3					71	18	4926
11	21	3			1		48	6	7508
14	16	7			2		16	5	7081
17	12	4			9	3	5		7490
20	6	2			13	4			7854
23	1				11	2			3817
26	3				19	2			12742
29					1				661
32					1				804
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm³)	11417	3069	0	0	22652	3830	12514	2441	55923
% G	20	5	0	0	41	7	22	4	100
Totale	67	20	0	0	57	11	180	39	374

D (cm)	MATICINE PRESENTI								G (cm ³)
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	
									0
									0
									0
									0
									0
1								1	454
1								3	1257
2								2	1662
								1	531
								1	661
								2	1608
1								1	1924
								1	1134
									0
								1	1521
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
G (cm³)	2334	0	0	0	3617	0	4800	0	10751
% G	22	0	0	0	34	0	45	0	100
Totale	5	0	0	0	3	0	10	0	18

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	lct. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Oc	6	21	-9	0	35	9,24	1,00	9,24
Oc	8	17,5	-13	-4	53	11,55	1,00	11,54
Oc	8	22	-12	-4	43	12,10	1,00	12,09
Qc	12	21	-20	-12	48	14,28	0,99	14,18
Fo	11	19	-15	-7	54	13,11	1,00	13,08
Oc	13	25	-14	-5	55	17,25	1,00	17,23
Fo	14	17	-3	7	65	11,56	1,00	11,53
Qc	22	19	-12	-4	65	14,63	1,00	14,62
Qc	18	23	-10	-1	57	15,41	1,00	15,41
A ₀	25	22,8	-26	-10	53	17,10	1,00	17,02
Oc	19	16,7	-6	2	39	15,87	1,00	15,86
Oc	21	21,4	-7	2	34	19,47	1,00	19,47
Oc	55	23	-18	0	69	18,17	1,00	18,17
Oc	34	23	-8	0	71	18,40	1,00	18,40

DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
	Numero	polloni		matricine	
		polloni tot	rilasci	matr tot	rilasci
	n	374	11	n	18
d medio	cm	13,80	14,47	cm	27,58
Area Bas. media	cm ²	150	164	cm ²	597
h media	m	13,96	13,96	m	17,89
Numero/ha	n/ha	2.060	61	n/ha	99
d medio	cm	13,80	14,47	cm	27,58
h media	m	13,96	13,96	m	17,89
Area Basimetrica	m ² /ha	30,80	1,00	m ² /ha	5,92
Volume	m ³ /ha	206,33	6,67	m ³ /ha	52,97
Volume al taglio	m ³ /ha	199,66		35,05	
Peso al taglio	q.li/ha	2.196,24		385,56	
Peso del volume al taglio	q.li/ha	2582			



ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 5 AREA DI SAGGIO N. 2

	data	07/05/2019
Soprassuolo	ceduo	
Età	anni	59
Esposizione	NNE	
Quota (s.l.m.) [m]		732
Coordinate UTM 33	E	377344
	N	4585775
Dimensioni area circolare [m]	R=	25
Area topografica	m ²	1963
Pendenza media		37%
Area planimetrica	m ²	1841

ALTRI DATI	
Ceppaie	n 73
Ceppaie/ha	n 397
Polloni/ceppaia	n 4,3
Incremento medio di crescita del bosco	m/ha-anno 1,8
Pianta centrale: Leccio	Ø = 15 cm
Diametro medio poll. aff.	cm 10,8

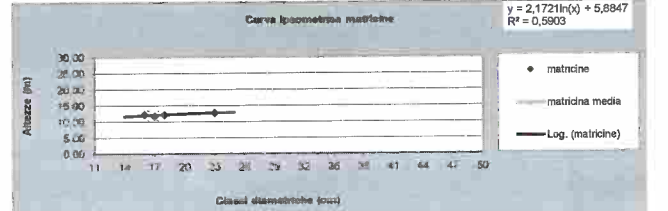
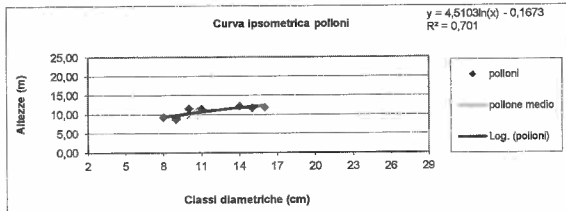
D (cm)	MATRICINE FUTURE						
	t				=2t ; >2t		
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5							
8	2						
11	4						
14	5						
17	1				1	1	
20					1	3	
23						1	
26							
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	12	0	0	0	2	5	0

D (cm)	POLLONI PRESENTI								G (cm ²)
	t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	
ceppaie	71				2				412
5	21								7942
8	136	22					1		13590
11	107	31			4				8313
14	41	12			1				681
17	2				1				942
20					3				0
23									0
26									0
29									0
32									0
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm ²)	24182	5899	0	0	1704	0	0	95	31880
% G	76	19	0	0	5	0	0	0	100
Totale	307	65	0	0	9	0	0	1	382

D (cm)	MATRICINE PRESENTI								G (cm ²)
	=2t ; >2t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	
5									0
8									0
11									0
14									0
17	5					9			2155
20	2					8			2270
23	1					3			1257
26						2		1	1246
29									0
32									0
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm ²)	1536	0	0	0	4975	0	415	0	6928
% G	22	0	0	0	72	0	6	0	100
Totale	8	0	0	0	22	0	1	0	31

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	let. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Oc	8	16,6	-6	2	50	9,30	1,00	9,29
Oc	9	17,8	-6	2	45	9,08	1,00	9,08
Oc	9	14,8	-6	2	53	8,73	1,00	8,73
Oc	10	15,2	-14	-6	62	11,55	1,00	11,53
Oc	11	18,6	-13	-5	48	11,35	1,00	11,33
Oc	15	18,6	-9	0	54	11,72	1,00	11,72
Qc	16	22	-2	8	52	11,88	1,00	11,84
Qc	14	19	-9	1	55	12,16	1,00	12,16
Qc	17	18,3	-5	8	59	11,71	1,00	11,67
Qc	16	20,4	-6	2	54	12,24	1,00	12,24
Qc	18	17,6	-12	-6	55	12,14	1,00	12,12
Qi	23	21	8	8	61	12,81	1,00	12,77

DATI DI SINTESI						
Area di saggio						
		polloni		matricine		
		polloni tot	rilasci	mar tot	rilasci	
Numero	n	382	12	n	31	7
d medio	cm	10,31	12,52	cm	16,87	19,67
Area Bas. media	cm ²	83	123	cm ²	223	304
h media	m	10,36	10,36	m	12,02	12,02
Numero/ha	n/ha	2,075	65	n/ha	168	38
d medio	cm	10,31	12,52	cm	16,87	19,67
h media	m	10,36	10,36	m	12,02	12,02
Area Basimetrica	m ² /ha	17,32	0,80	m ² /ha	3,76	1,16
Volume	m ³ /ha	86,10	3,99	m ³ /ha	22,63	6,94
Volume al taglio	m ³ /ha		82,11			15,68
Peso al taglio	q.li/ha		821,11			156,83
Peso del volume al taglio	q.li/ha					978



ALLEGATO 7

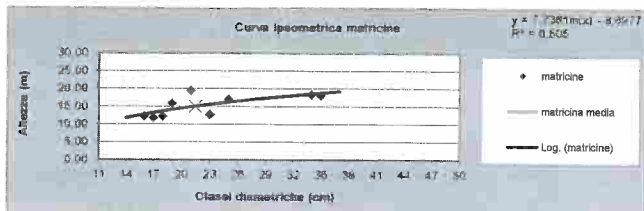
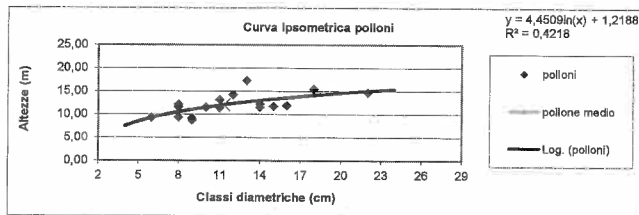
PARTICELLA FORESTALE N. 5 TOTALI AREE DI SAGGIO N. 1-2

Soprasuolo		ceduo
Età	anni	59
Area topografica	m ²	3925
Pendenza media		39%
Area planimetrica	m ²	3656

D (cm)	MATICINE FUTURE							
	t				=2t ; > 2t			
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre	
5								
8	2							
11	4		3					
14	6		2	1				
17	3		1	1	1	1	1	
20					1	3	3	
23					1	1		
26							1	
29								
32								
35								
38								
41								
44						1		
Totale	15		6	2	3	6	5	37

ALTRI DATI		
Ceppaie	n	147
Ceppaie/ha	n	402
Polloni/ceppaia	n	4,1
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha·anno	2,4
Diametro medio poll. aff.	cm	11,6

D (cm)	POLLONI PRESENTI									MATICINE PRESENTI									
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)	
ceppaia	94				15		38												
5	23	1					40	10	1453										
8	142	25					71	18	12868										
11	128	34			5		48	7	21097										
14	57	19			3		16	5	15394	5				9				2155	
17	14	4			10	3	5		8171	3				8		1		2724	
20	6	2			16	4			8796	2				3		3		2513	
23	1				11	2			5817	2				2		3		2908	
26																1		531	
29																1		661	
32																2		1608	
35										1				1				1924	
38														1				1134	
41																			
44														1				1521	
47																			
50																			
53																			
56																			
59																			
62																			
G (cm ²)	34006	8968			12804	2769	12514	2536	73597	3872				8391		5216		17679	
% G	46	12			17	4	17	3	100	22				49		30		100	
Totale	371	85			45	9	180	40	730	13				25		11		49	



DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
		polloni		matricine	
		polloni tot	rilasci	matr tot	rilasci
Numero	n	730	23	n	49
d medio	cm	11,33	13,49	cm	21,44
Area Bas. media	cm ²	101	143	cm ²	361
h media	m	12,02	12,02	m	15,01
Numero/ha	n/ha	1.997	63	n/ha	134
d medio	cm	11,33	13,49	cm	21,44
h media	m	12,02	12,02	m	15,01
Area Basimetrica	m ² /ha	20,13	0,90	m ² /ha	4,84
Volume	m ³ /ha	106,49	4,75	m ³ /ha	34,85
Volume al taglio	m ³ /ha	101,74		23,49	
Peso al taglio	q.li/ha	1.119,11		258,39	
Peso del volume al taglio	q.li/ha	1.377,50			

ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 38 AREA DI SAGGIO N. 1

	data	29/05/2019
Soprasuolo	ceduo	
Età	anni	56
Esposizione		SE
Quota (s.l.m.) [m]		821
Coordinate UTM 33	E	379431
	N	4583521
Dimensioni area circolare [m]	R=	25
Area topografica	m ²	1963
Pendenza media		45%
Area planimetrica	m ²	1790

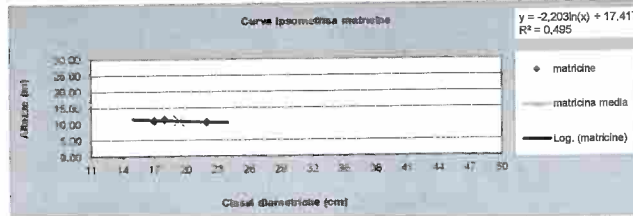
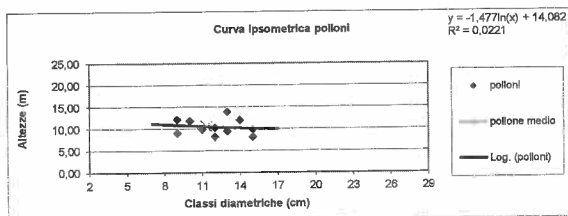
ALTRI DATI			
Ceppaic	n		192
Ceppaie/ha	n		738
Polloni/ceppaia	n		4,3
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha/anno		3,5
Pianta centrale: Iccio		Ø = 19 cm	
Diametro medio poll. aff.	cm		10,3

D (cm)	MATRICINE FUTURE						
	i				-2i ; >2i		
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5							
8							
11	6		2				
14	1	3					1
17		1					
20						2	2
23						1	1
26							
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	7	4	2	0	0	3	4

D (cm)	POLLONI PRESENTI									-2i ; >2i								
	i																	
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
ceppaia	48		78		6													
5	40	3	35	5	2				1669									0
8	78	5	42	3	5	3	1		6886									0
11	87	8	88	6	9	2	1		19102									0
14	20	3	91	3	6				18934									154
17			41	2	8				11576		7							1816
20			9						2827			13		2				5341
23									0		1			1				1246
26									0									0
29									0									0
32									0									0
35									0									0
38									0									0
41									0									0
44									0									0
47									0									0
50									0									0
53									0									0
56									0									0
59									0									0
62									0									0
G (cm²)	16053	1532	37303	1735	3883	341	143	0	60995	0	0	6088	0	1044	0	1425	0	8537
% G	26	3	61	3	6	1	0	0	100	0	0	71	0	12	0	17	0	100
Totale	225	19	306	19	30	5	2	0	606	0	0	21	0	3	0	5	0	29

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	let. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Oc	9	18,4	-6	2	60	12,14	1,00	12,14
Qi	9	19,3	-6	1	41	9,07	1,00	9,07
Qc	10	16,6	-20	-5	51	11,79	1,00	11,77
Oc	11	17,7	-18	-5	38	9,91	1,00	9,90
Qc	12	16,3	-22	-7	41	10,27	1,00	10,24
Qi	12	13,4	-20	-4	41	8,17	1,00	8,17
Oc	13	17,7	-18	-7	61	13,98	1,00	13,95
Qi	13	18,2	-8	0	44	9,46	1,00	9,46
Qi	14	16,5	-2	5	71	12,05	1,00	12,03
Qi	15	16,9	-28	-9	20	8,11	1,00	8,08
Qi	15	19,3	-8	1	43	9,84	1,00	9,84
Qc	17	16,3	-14	-2	33	10,92	1,00	10,92
Qc	18	19,3	-15	-3	44	11,39	1,00	11,38
Qc	22	17	-2	3	60	10,54	1,00	10,54

DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
	n	polloni		matricine	
		tot	rilasci	matr tot	rilasci
Numero	606	13		29	7
d medio	cm 11,32	12,53		cm 19,39	20,20
Area Bas. media	cm ² 101	123		cm ² 295	320
h media	m 10,50	10,50		m 10,89	10,89
Numero/ha	n/ha 3,386	73		n/ha 162	39
d medio	cm 11,32	12,53		cm 19,39	20,20
h media	m 10,50	10,50		m 10,89	10,89
Area Basimetrica	m ² /ha 34,08	0,90		m ² /ha 4,78	1,25
Volume	m ³ /ha 171,73	4,51		m ³ /ha 26,02	6,82
Volume al taglio		167,22			19,21
Peso al taglio	q.li/ha	1.839,42			211,28
Peso del volume al taglio	q.li/ha			2051	



ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 38 AREA DI SAGGIO N. 2

		data	28/05/2019
Soprassuolo		ceduo	
Età	anni	56	4,7
Esposizione		WSW	
Quota (s.l.m.) [m]		863	
Coordinate UTM 33	E	379656	
	N	4583196	
Dimensioni area circolare [m]	R=	25	
Area topografica	m ²	1963	
Pendenza media		43%	
Area planimetrica	m ²	1803	

ALTRI DATI			
Ceppaic	n	172	
Ceppare/ha	n	954	
Polloni/ceppaic	n	4,8	
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha-anno	4,7	
Pianta centrale: Leccio	Ø =	12 cm	
Diametro medio poll. aff.	cm	10,4	

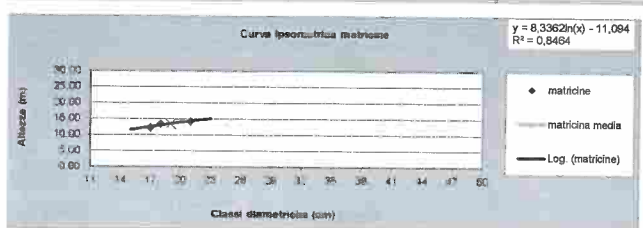
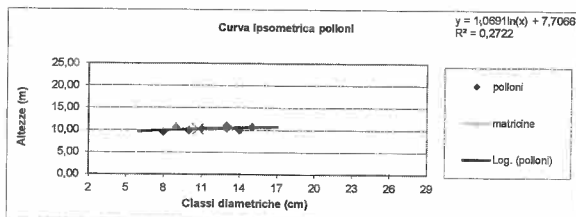
D (cm)	MATRICINE FUTURE						
	t				=2t ; >2t		
	Oc	Qi	Qc	altrc	Oc	Qc	altre
5							
8	2						
11		6		2			
14		3					
17							2
20							4
23							1
26							
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	2	9	0	2	0	0	7
							20

D (cm)	POLLONI PRESENTI								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
5	10		112	19			10	2	3004
8	20	5	192	26			9	2	12767
11	5	2	252	31			17	5	29650
14	9		143	15			4		26323
17			38	5					9760
20			8	2					3142
23									0
26									0
29									0
32									0
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm ²)	3062	441	6950	8698	0	0	2880	615	84647
% G	4	1	81	10	0	0	3	1	100
Totale	44	7	745	98	0	0	40	9	943

D (cm)	MATRICINE PRESENTI								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
5									0
8									0
11									0
14									0
17									462
20									3178
23									2513
26									2077
29									531
32									0
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm ²)	0	0	7845	0	0	0	916	0	8761
% G	0	0	90	0	0	0	10	0	100
Totale	0	0	26	0	0	0	5	0	31

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	let. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Qi	8	13,9	8	18	78	9,73	0,98	9,58
Oc	9	17,5	-19	-9	42	10,68	1,00	10,63
Qi	10	20,4	-21	-13	28	10,00	0,99	9,91
Oc	11	17,5	-19	-9	40	10,33	1,00	10,28
Oc	13	17,5	-19	-9	44	11,03	1,00	10,98
Qi	13	21,3	-23	-13	26	10,44	0,99	10,35
Qi	14	19,8	4	12	55	10,10	0,99	10,03
Qi	15	19,6	-21	-13	34	10,78	0,99	10,69
Qc	18	17,5	16	18	85	13,65	0,98	13,43
Pc	17	23,2	-29	-12	31	12,39	0,99	12,21
Qi	21	18,8	5	13	81	14,29	0,99	14,17

DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
	polloni	polloni		matricine	
		tot	rilasci	matr tot	rilasci
Numero	n	943	13	n	31
d medio	cm	10,69	11,38	cm	18,97
Area Bas. media	cm ²	90	102	cm ²	283
h media	m	10,24	10,24	m	13,44
Numero/ha	n/ha	5,230	72	n/ha	172
d medio	cm	10,69	11,38	cm	18,97
h media	m	10,24	10,24	m	13,44
Area Basimetrica	m ² /ha	46,95	0,73	m ² /ha	4,86
Volume	m ³ /ha	230,77	3,61	m ³ /ha	32,66
Volume al taglio	m ³ /ha	227,16		24,73	
Peso al taglio	q.li/ha	2,498,77		272,04	
Peso del volume al taglio	q.li/ha			2771	



ALLEGATO 7

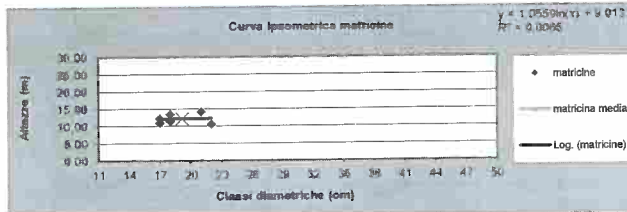
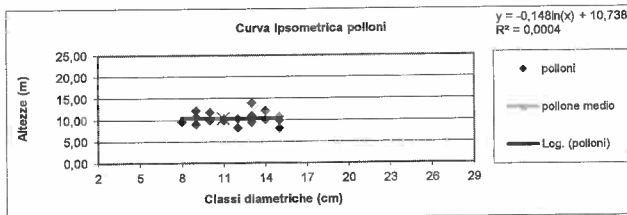
PARTICELLA FORESTALE N. 38 TOTALI AREE DI SAGGIO N. 1-2

Soprasuolo	ceduo	
Età	anni	56
Area topografica	m ²	3925
Pendenza media		44%
Area planimetrica	m ²	3593

D (cm)	MATICINE FUTURE							
	t				=2t ; >2t			
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre	
5								
8	2							
11	6	6	2	2				
14	1	6					1	
17		1					2	
20						2	6	
23						1	2	
26								
29								
32								
35								
38								
41								
44								
Totale	9	13	2	2		3	11	40

ALTRI DATI			
Ceppaie	n		304
Ceppaie/ha	n		846
Polloni/ceppaia	n		4,6
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha-anno		4,1
Diametro medio poll. aff.	cm		10,4

D (cm)	POLLONI PRESENTI									MATICINE PRESENTI								
	t									=2t ; >2t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
ceppaie	76		204		6		18											
5	50	3	147	24	2		10	2	4673									
8	98	10	234	29	5	3	10	2	19654									
11	92	10	340	37	9	2	18	5	48752									
14	29	3	234	18	6		4		45258									
17			79	7	8				21336			19						616
20			17	2					5969			21		2		3		4994
23												6		1		2		7854
26												1				1		3324
29																		531
32																		
35																		
38																		
41																		
44																		
47																		
50																		
53																		
56																		
59																		
62																		
G (cm ²)	19115	1974	106253	10433	3885	341	3025	615	145642			13934		1044		2340		17318
% G	13	1	73	7	3	0	2	0	100			80		6		14		100
Totale	269	26	1051	117	30	5	42	9	1549			47		3		10		60



DATI DI SINTESI						
Area di saggio						
		polloni		matricine		
		polloni tot	rilasci	matr tot	rilasci	
Numero	n	1.549	26	n	60	14
d medio	cm	10,94	11,97	cm	19,18	19,94
Area Bas. media	cm ²	94	113	cm ²	289	312
h media	m	10,38	10,38	m	12,13	12,13
Numero/ha	n/ha	4.312	72	n/ha	167	39
d medio	cm	10,94	11,97	cm	19,18	19,94
h media	m	10,38	10,38	m	12,13	12,13
Area Basimetrica	m ² /ha	40,54	0,81	m ² /ha	4,82	1,22
Volume	m ³ /ha	202,06	4,06	m ³ /ha	29,24	7,37
Volume al taglio	m ³ /ha	198,00				21,87
Peso al taglio	q.li/ha	2.178,04				240,54
Peso del volume al taglio	q.li/ha					2.418,58

ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 74 AREA DI SAGGIO N. 1

	data	22/05/2019
Soprassuolo		ceduo
Età	anni	52
Esposizione		N-NE
Quota (s.l.m.) [m]		488
Cordinate UTM 33	E	376354
	N	4579844
Dimensioni area circolare [m]	R=	25
Area topografica	m ²	1963
Pendenza media		40%
Area planimetrica	m ²	1822

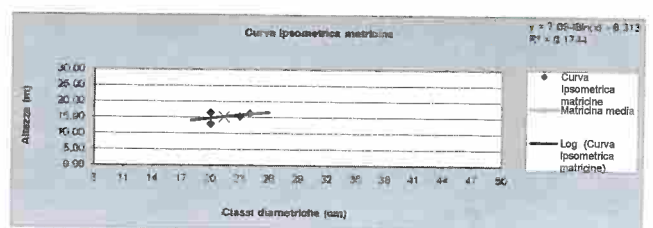
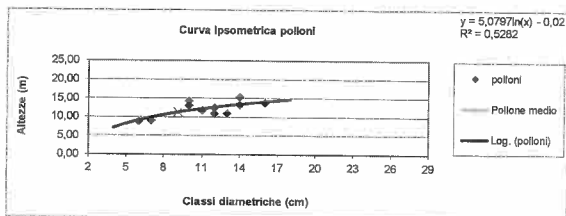
ALTRI DATI		
Ceppaie	n	115
Ceppaie/ha	n	631
Polloni/ceppaia	n	4,3
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha/anno	3,2
Pianta centrale: Cerro	Ø	27 cm
Diametro medio poll. aff.	cm	12,5

D (cm)	MATRICINE FUTURE						
	l			=2l ; >2l			
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5							
8	1			3			
11	5	1		1			
14	1		1	1			
17							1
20							2
23							3
26					1		
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	7	1	1	5	0	1	6

D (cm)	POLLONI PRESENTI								G (cm ²)	MATRICINE PRESENTI						G (cm ²)			
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff		Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff		Altre	Altre aff	
ceppaie	35		23					36											
5	9	2						279											0
8	32	11	7	1	8			41											0
11	36	9	2	1	12	12	8	8											0
14	4	2	7	3	9	4	6	6											0
17			4		16	6	3	3											-462
20					12	4						2				1			908
23					12	4						6			6				5027
26					3							1			6		2		3739
29															6				3186
32															1				661
35																			0
38																			0
41																			0
44																			0
47																			0
50																			0
53																			0
56																			0
59																			0
62																			0
G (cm ²)	5822	1755	2527	607	11576	4373	9904	0	36567	1003	0	2754	0	7281	0	2943	0	13982	
% G	16	5	7	2	32	12	27	0	100	7	0	20	0	52	0	21	0	100	
Totale	81	24	20	5	60	26	337	0	553	5	0	9	0	16	0	9	0	39	

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	let. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Cb	6	11,4	-9	3	68	8,78	1,00	8,77
Oc	7	14,6	-14	-4	48	9,05	1,00	9,04
Oc	10	18,6	-10	-2	60	13,02	1,00	13,02
Oc	10	15,9	-16	-6	74	14,31	1,00	14,28
Oc	11	18,9	-14	-4	48	11,72	1,00	11,71
Qi	12	17,3	-3	5	60	10,90	1,00	10,89
Qc	12	17,4	-4	6	68	12,53	1,00	12,51
Oc	13	18,6	-11	-3	48	10,97	1,00	10,97
Qc	14	21,3	-2	6	70	15,34	1,00	15,31
Qi	14	17,9	-8	0	66	13,25	1,00	13,25
Qc	16	16,4	-4	4	80	13,78	1,00	13,76
Av	30	17,9	-11	-3	62	13,07	1,00	13,06
Fo	20	18,1	-8	4	82	16,56	1,00	16,55
Oc	23	20,8	-4	4	70	15,29	1,00	15,38
Cc	24	20,7	0	6	79	16,35	1,00	16,33

DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
Numero	n	polloni		matricine	
		tot	rilasci	matr tot	rilasci
	553	14		39	7
d medio	cm	9,18	10,99	cm	21,37
Area Bas. media	cm ²	66	95	cm ²	359
h media	m	11,24	11,24	m	15,23
Numero/ha	n/ha	3,035	77	n/ha	214
d medio	cm	9,18	10,99	cm	21,37
h media	m	11,24	11,24	m	15,23
Area Basimetrica	m ² /ha	20,07	0,73	m ² /ha	7,67
Volume	m ³ /ha	108,28	3,93	m ³ /ha	58,42
Volume al taglio	m ³ /ha	104,34		47,42	
Peso al taglio	q.li/ha	1.043,45		474,22	
Peso del volume al taglio	q.li/ha			1518	



ALLEGATO 7

PARTICELLA FORESTALE N. 74 AREA DI SAGGIO N. 2

	data	17/05/2019
Soprasuolo	ceduo	
Età	anni	52
Esposizione	E	
Quota (s.l.m.) [m]		530
Cordinate UTM 33	E	376135
	N	4579687
Dimensioni area circolare [m]	R=	25
Area topografica	m²	1963
Pendenza media		52%
Area planimetrica	m²	1741

ALTRI DATI	
Ceppaie	n 225
Ceppaie/ha	n 1292
Polloni/ceppaia	n 2,0
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha/anno 2,7
Pianta centrale: Leccio 2T	Ø - 18 cm
Diametro medio poll. aff.	cm 10,8

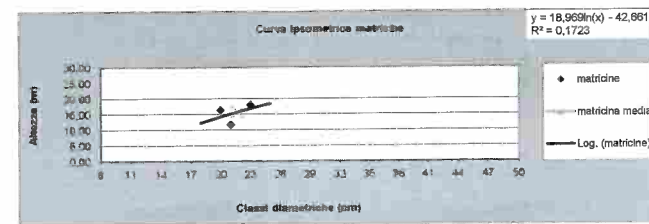
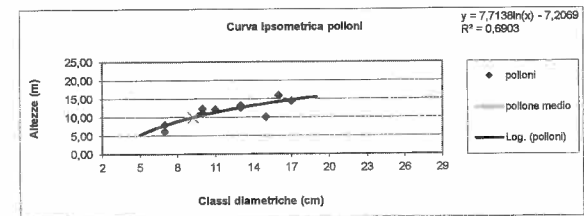
D (cm)	MATICINE FUTURE						
	t				=2t ; >2t		
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5				1			
8	4	1					
11	4			1			
14							
17							3
20							
23							2
26							1
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	8	1	0	2	0	0	6

D (cm)	POLLONI PRESENTI								
	t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ³)
ceppaia	112		28				78	7	
5	9	2					245	32	5655
8	37	6	8		5	3	29	9	4876
11	38	8	3		15	8	3		7127
14	6		8	2	11	3			4618
17			3		16	6			5675
20					10	9			5969
23					5				2077
26									0
29									0
32									0
35									0
38									0
41									0
44									0
47									0
50									0
53									0
56									0
59									0
62									0
G (cm³)	6571	1101	2600	308	12221	5562	6533	1081	35997
% G	18	3	7	1	34	15	18	3	100
Totale	90	16	22	2	62	29	277	41	539

D (cm)	MATICINE PRESENTI								
	=2t ; >2t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
									0
									0
									0
3									462
1			3						908
1			5						1885
			2						2493
						4			3186
						6			661
						1			0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
									0
1003	0	3083	0	5508	0	0	0	0	9594
10	0	32	0	57	0	0	0	0	100
5	0	10	0	11	0	0	0	0	26

ALTEZZE								
specie	d (cm)	distanza	l. piedi	l. occhi	let. cima	H (m)	Coseno	H corr. (m)
Oc	7	12,8	-21	-14	42	8,06	0,99	7,99
Oc	7	12,5	-19	-14	30	6,13	0,99	6,07
Qc	10	17,8	-5	-1	64	12,28	1,00	12,28
Oc	10	16,5	-6	0	61	11,06	1,00	11,06
Qi	11	16	-22	1	54	12,16	1,00	12,16
Qi	13	18,3	1	5	70	12,63	1,00	12,61
Qc	13	18,3	-4	1	68	13,18	1,00	13,18
Qi	15	16,2	2	4	64	10,04	1,00	10,04
Qi	16	20,5	3	7	81	15,99	1,00	15,95
Qi	17	22,1	1	4	66	14,37	1,00	14,35
Qi	20	20,5	4	8	84	16,40	1,00	16,35
Qi	21	14,5	-6	4	75	11,75	1,00	11,74
Qi	22	20,7	1	5	85	18,01	1,00	17,99

DATI DI SINTESI					
Area di saggio					
		polloni		matricine	
		polloni tot	rilasci	matr tot	rilasci
Numero	n	539	11	n	26
d medio	cm	9,22	9,30	cm	21,68
Area Bas. media	cm ²	67	68	cm ²	369
h media	m	9,93	9,93	m	15,70
Numero/ha	n/ha	3,096	63	n/ha	149
d medio	cm	9,22	9,30	cm	21,68
h media	m	9,93	9,93	m	15,70
Area Basimetrica	m ² /ha	20,67	0,43	m ² /ha	5,51
Volume	m ³ /ha	98,56	2,04	m ³ /ha	43,24
Volume al taglio	m ³ /ha		96,51		34,03
Peso al taglio	q.li/ha		965,13		340,33
Peso del volume al taglio	q.li/ha		1305		



ALLEGATO 7

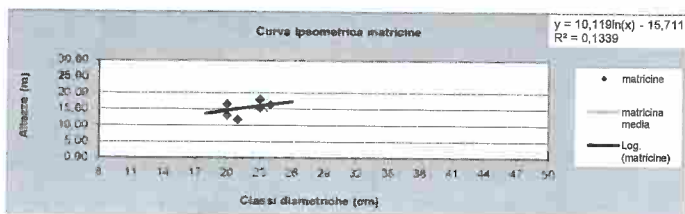
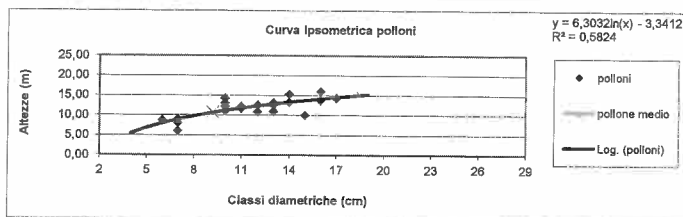
PARTICELLA FORESTALE N. 74 TOTALI AREE DI SAGGIO N. 1-2

Soprasuolo	ceduo	
Età	anni	56
Area topografica	m ²	3925
Pendenza media		46%
Area planimetrica	m ²	3563

D (cm)	MATICINE FUTURE						
	t				=2t; >2t		
	Oc	Qi	Qc	altre	Oc	Qc	altre
5				1			
8	5	1		3			
11	9	1		2			
14	1		1	1			
17							4
20							2
23							5
26						1	1
29							
32							
35							
38							
41							
44							
Totale	15	2	1	7		1	12
							38

ALTRI DATI			
Ceppaie	n	321	
Ceppaie/ha	n	901	
Polloni/ceppaia	n	3,0	
Incremento medio di crescita del bosco	m ³ /ha·anno	2,8	
Diametro medio poll. aff.	cm	11,5	

D (cm)	POLLONI PRESENTI									MATICINE PRESENTI								
	t									=2t; >2t								
	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)	Oc	Oc aff	Qi	Qi aff	Qc	Qc aff	Altre	Altre aff	G (cm ²)
ceppaie	147		51		21		95		7									
5	18	4					524	32	11349									
8	69	17	15	1	13	3	70	9	9902									
11	74	17	5	1	27	20	11		14730									
14	10	2	15	5	20	7	6		10006									
17			7		32	12	3		12257									
20					22	13			10996									
23					8				3324									
26																		
29																		
32																		
35																		
38																		
41																		
44																		
47																		
50																		
53																		
56																		
59																		
62																		
G (cm ²)	12394	2856	5127	915	23797	9937	16457	1081	72564	2006	5837			12789		2943		23575
% G	17	4	7	1	33	14	23	1	100	9	25			54		12		88
Totale	171	40	42	7	122	55	614	41	1092	10	19			27		9		56



DATI DI SINTESI						
Area di saggio						
		polloni		matricine		
		polloni tot	rilasci	n	matr tot	rilasci
Numero	n	1.092	25	n	56	13
d medio	cm	9,20	10,28	cm	23,16	21,40
Area Bas. media	cm ²	66	83	cm ²	421	360
h media	m	10,65	10,65	m	16,09	16,09
Numero/ha	n/ha	3.065	70	n/ha	157	36
d medio	cm	9,20	10,28	cm	23,16	21,40
h media	m	10,65	10,65	m	16,09	16,09
Area Basimetrica	m ² /ha	20,36	0,58	m ² /ha	6,62	1,31
Volume	m ³ /ha	104,07	2,97	m ³ /ha	53,21	10,55
Volume al taglio	m ³ /ha		101,10			42,66
Peso al taglio	q.li/ha		101,10			42,66
Peso del volume al taglio	q.li/ha				143,76	

ALLEGATO 8

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SUPERFICI COINVOLTE

Particella forestale	Superficie totale [ha]	Superficie forestale [ha]	Foglio catastale	Particella catastale	Superficie particella catastale [ha]	Superficie perimetrata [ha]	Porz.	Qualità	Classe	R.D./R.A. [€]
5	24,6540	19,2840	7	1	0,0866	0,0866		PASCOLO	U	0,09/0,09
				2	0,0119	0,0119		PASCOLO	U	0,01/0,01
				3	0,0411	0,0411		PASCOLO	U	0,04/0,04
				4	0,1810	0,1810		BOSCO CEDUO	2	0,65/0,09
				5	0,1571	0,0992		PASCOLO	U	0,16/0,16
				6	0,3209	0,0150		PASCOLO	U	0,33/0,33
				7	0,5131	0,3654		PASCOLO	U	0,53/0,53
				8	42,9136	6,0173		PASCOLO	U	44,33/44,33
				10		0,0852		PASCOLO	U	0,13/0,13
				19		3,1800		MODELLO 26		/
						10,0827				
38	19,9400	18,0740	12	71p	88,8050	1,6876		BOSCO CEDUO	1	550,37/91,73
				72p		7,0000		MODELLO 26		/
						8,6876				
74	32,3170	7,7400	18	4p		8,4000		MODELLO 26		/
						8,4000				
Totale	76,9110	45,0980				27,1703				

Particella forestale	Superficie perimetrata [ha]	Tare interne al bosco [ha]	Superficie forestale utile [ha]	Aree di saggio interne ai lotti	Superficie forestale aree di saggio [ha]	Superficie indagata %
5	10,0827	0,9579	9,1248	1-2	0,3656	4,0%
38	8,6876	0,6081	8,0795	1-2	0,3593	4,4%
74	8,4000	0,3360	8,0640	1-2	0,3563	4,4%
Totale	27,1703	1,9020	25,2683		1,0812	4,3%

ALLEGATO 8

QUADRO RIASSUNTIVO DI STIMA DEL VOLUME DI LEGNA DA TAGLIARE

		CEDUO MATRICINATO					
		Par. for. 5	Par. for. 5	Par. for. 38	Par. for. 38	Par. for. 74	Par. for. 74
		polloni al taglio	matricine al taglio	polloni al taglio	matricine al taglio	polloni al taglio	matricine al taglio
Numero	n	707	35	1.523	46	1.067	43
d medio	cm	11,3	21,4	10,9	19,9	9,2	21,4
Area Bas. media	cm ²	100,8	360,8	94,0	312,0	66,5	359,7
h media	m	12,0	15,0	10,4	12,1	10,6	16,1
Numero/ha	n/ha	1.934	96	4.239	128	2.994	121
d medio	cm	11,3	21,4	10,9	19,9	9,2	21,4
h media	m	12,0	15,0	10,4	12,1	10,6	16,1
Area Basimetrica	m ² /ha	101,7	4,8	39,7	1,2	19,8	5,3
Volume	m ³ /ha	101,7	23,5	198,0	21,9	101,1	42,7
		125,23		219,87		143,76	
Peso	t/ha	101,7	23,5	217,8	24,1	101,10	42,66
		125,23		241,86		143,76	

Particella forestale	Epoca dei rilievi	Epoca del taglio	Superficie forestale utile	Età	Incremento medio annuo	Volume unitario al taglio [m ³ /ha]	Peso unitario al taglio [tonn/ha]	Volume totale al taglio [m ³]	Peso totale al taglio [tonn]
5	2018	2019-2020	9,1248	59	2,40	125,23	125,23	1.142,68	1.142,68
38	2018	2019-2020	8,0795	56	4,13	219,87	241,86	1.776,44	1.954,08
74	2018	2019-2020	8,0640	52	2,81	143,76	143,76	1.159,29	1.159,29
Totale			25,2683					4.078,41	4.256,05

ALLEGATO 9

CAMPODIMELE			
Bosco ceduo di carpino nero (<i>Ostrya carpinifolia</i>) in Loc. Valle Paola - Particella forestale n. 5: <u>Stima del costo della recinzione</u>			
Spese recinzione	quantità [ml]	€/ml	Totale Euro
La recinzione prevista per la perimetrazione del bosco ceduo dovrà essere effettuata per la particella forestale 5 con l'ausilio di pali di castagno, orniello o leccio (lunghezza 1,70 m - diametro 8 cm) posti ad un interasse di 3 m, con 5 ordini di filo			
Spesa prevista per la realizzazione e posa in opera della recinzione della particella forestale 5 è sinteticamente attribuibile a 7,2 € per metro lineare di confine.	2100	7,2	€ 15.120,00
Spese scalandrino a 25 € cadauno.	2		€ 50,00
Totale spese recinzione			€ 15.170,00

CAMPODIMELE			
Bosco ceduo di Leccio (<i>Quercus ilex</i>) in Loc. Serra Piana - Particella forestale n. 38: <u>Stima del costo della recinzione</u>			
Spese recinzione	quantità [ml]	€/ml	Totale Euro
La recinzione prevista per la perimetrazione del bosco ceduo dovrà essere effettuata per la particella forestale 38 con l'ausilio di pali di castagno, orniello o leccio (lunghezza 1,70 m - diametro 8 cm) posti ad un interasse di 3 m, con 5 ordini di filo			
Spesa prevista per la realizzazione e posa in opera della recinzione della particella forestale 38 è sinteticamente attribuibile a 7,2 € per metro lineare di confine.	1550	7,2	€ 11.160,00
Spese scalandrino a 25 € cadauno.	2		€ 50,00
Totale spese recinzione			€ 11.210,00

CAMPODIMELE			
Bosco ceduo misto in Loc. Pizza Torta - Particella forestale n. 74: <u>Stima del costo della recinzione</u>			
Spese recinzione	quantità [ml]	€/ml	Totale Euro
La recinzione prevista per la perimetrazione del bosco ceduo dovrà essere effettuata per la particella forestale 74 con l'ausilio di pali di castagno, orniello o leccio (lunghezza 1,70 m - diametro 8 cm) posti ad un interasse di 3 m, con 5 ordini di filo			
Spesa prevista per la realizzazione e posa in opera della recinzione della particella forestale 74 è sinteticamente attribuibile a 7,2 € per metro lineare di confine.	1740	8	€ 13.920,00
Spese scalandrino a 25 € cadauno.	2		€ 50,00
Totale spese recinzione			€ 13.970,00

ALLEGATO 10

STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO DEL VOLUME DI LEGNA RITRAIBILE DAL TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO DI CARPINO NERO (*Ostrya carpinifolia*) NEL COMUNE DI CAMPODIMELE IN LOC. VALLE PAOLA - PARTICELLA FORESTALE N. 5

PARTICELLA FORESTALE	Tonnellate Totali		€/tonn	Totale €
5	1.142,68	x	21,35	24.397,60
Costo della recinzione e di due scalandrini				-15.170,00
VALORE DI MACCHIATICO				9.227,60

STIMA DEL PREZZO DI MACCHIATICO PARTICELLE FORESTALI N. 5		
	<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>
	€/tonn	€/tonn
Attivo		
Prezzo mercantile all'imposto. Distanza dal centro del bosco < o = a 1000 mt.	80,00	
Passivo		
a) abbattimento polloni e/o matricine e rifinitura ceppaia - Selezione e prima lavorazione assortimenti - Concentramento per il successivo esbosco.		15,10
b) Esbosco con 2 squadre da 6 muli ognuna (carico in bosco e scarico all'imposto, smacchio a strascico degli assortimenti minuti lungo le linee di pendenza)		15,58
c) Contributi assicurativi ed oneri previdenziali sulla mano d'opera impiegata: 80% di a+ 30% di b		16,75
d) Spese di direzione, organizzazione imprenditoriale ed amministrazione: 8% di a+b+c		3,79
e) interessi e rischi del capitale impiegato per un periodo di anticipazione medio di 6 mesi (metà dell'interesse annuo del 10% del prezzo mercantile)		4,00
f) spese di progetto, collaudo, registrazione contratto e pubblicità		3,42
	80,00	58,65
Prezzo di macchiafico per tonnellata di legna da ardere	21,35	

ALLEGATO 10

STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO DEL VOLUME DI LEGNA RITRAIBILE DAL TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO DI LECCIO (*Quercus ilex*) NEL COMUNE DI CAMPODIMELE IN LOC. SERRA PIANA - PARTICELLA FORESTALE N. 38

PARTICELLA FORESTALE	Tonnellate Totali		€/tonn	Totale €
38	1.954,08	x	14,86	29.043,17
Costo della recinzione e di due scalandrini				-11.210,00
VALORE DI MACCHIATICO				17.833,17

STIMA DEL PREZZO DI MACCHIATICO PARTICELLE FORESTALI N. 38		
	<i>Attivo</i>	<i>Passivo</i>
Attivo	€/tonn	€/tonn
Prezzo mercantile all'imposto.		
Distanza dal centro del bosco < o = a 1000 mt.	85,00	
Passivo		
a) abbattimento polloni e/o matricine e rifinitura ceppaia - Selezione e prima lavorazione assortimenti - Concentramento per il successivo esbosco.		16,10
b) Esbosco con 2 squadre da 6 muli ognuna (carico in bosco e scarico all'imposto, smacchio a strascico degli assortimenti minuti lungo le linee di pendenza)		22,20
c) Contributi assicurativi ed oneri previdenziali sulla mano d'opera impiegata: 80% di a+ 30% di b		19,54
d) Spese di direzione, organizzazione imprenditoriale ed amministrazione: 8% di a+b+c		4,63
e) interessi e rischi del capitale impiegato per un periodo di anticipazione medio di 6 mesi (metà dell'interesse annuo del 10% del prezzo mercantile)		4,25
f) spese di progetto, collaudo, registrazione contratto e pubblicità		3,42
	85,00	70,14
Prezzo di macchiatico per tonnellata di legna da ardere	14,86	

ALLEGATO 10

STIMA DEL VALORE DI MACCHIATICO DEL VOLUME DI LEGNA RITRAIBILE DAL TAGLIO DI UN BOSCO CEDUO MISTO NEL COMUNE DI CAMPODIMELE IN LOC. PIZZA TORTA - PARTICELLA FORESTALE N. 74

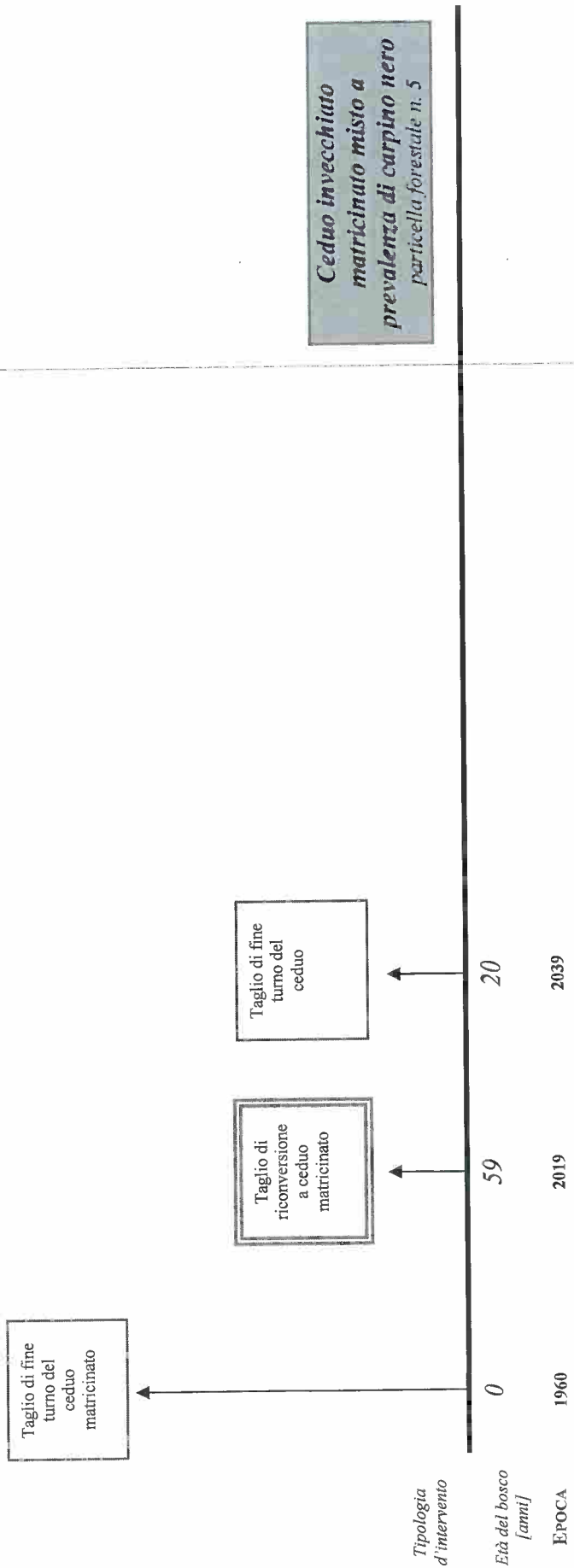
PARTICELLA FORESTALE	Tonnellate Totali		€/tonn	Totale €
74	1.159,29	x	21,80	25.273,15
Costo della recinzione e di due scalandrini				-13.970,00
VALORE DI MACCHIATICO				11.303,15

STIMA DEL PREZZO DI MACCHIATICO PARTICELLE FORESTALI N. 74		
	Attivo	Passivo
	€/tonn	€/tonn
Attivo		
Prezzo mercantile all'imposto. Distanza dal centro del bosco < o = a : 1000 mt.	80,00	
Passivo		
a) abbattimento polloni e/o matricine e rifinitura ceppaia - Selezione e prima lavorazione assortimenti - Concentramento per il successivo esbosco.		15,10
b) Esbosco con 2 squadre da 6 muli ognuna (carico in bosco e scarico all'imposto, smacchio a strascico degli assortimenti minuti lungo le linee di pendenza)		15,26
c) Contributi assicurativi ed oneri previdenziali sulla mano d'opera impiegata: 80% di a+ 30% di b		16,66
d) Spese di direzione, organizzazione imprenditoriale ed amministrazione: 8% di a+b+c		3,76
e) interessi e rischi del capitale impiegato per un periodo di anticipazione medio di 6 mesi (metà dell'interesse annuo del 10% del prezzo mercantile)		4,00
f) spese di progetto, collaudo, registrazione contratto e pubblicità		3,42
	80,00	58,20
Prezzo di macchiatico per tonnellata di legna da ardere	21,80	

ALLEGATO 11

CRONOGRAMMA ORIENTATIVO DEI LAVORI SUCCESSIVI ALLE

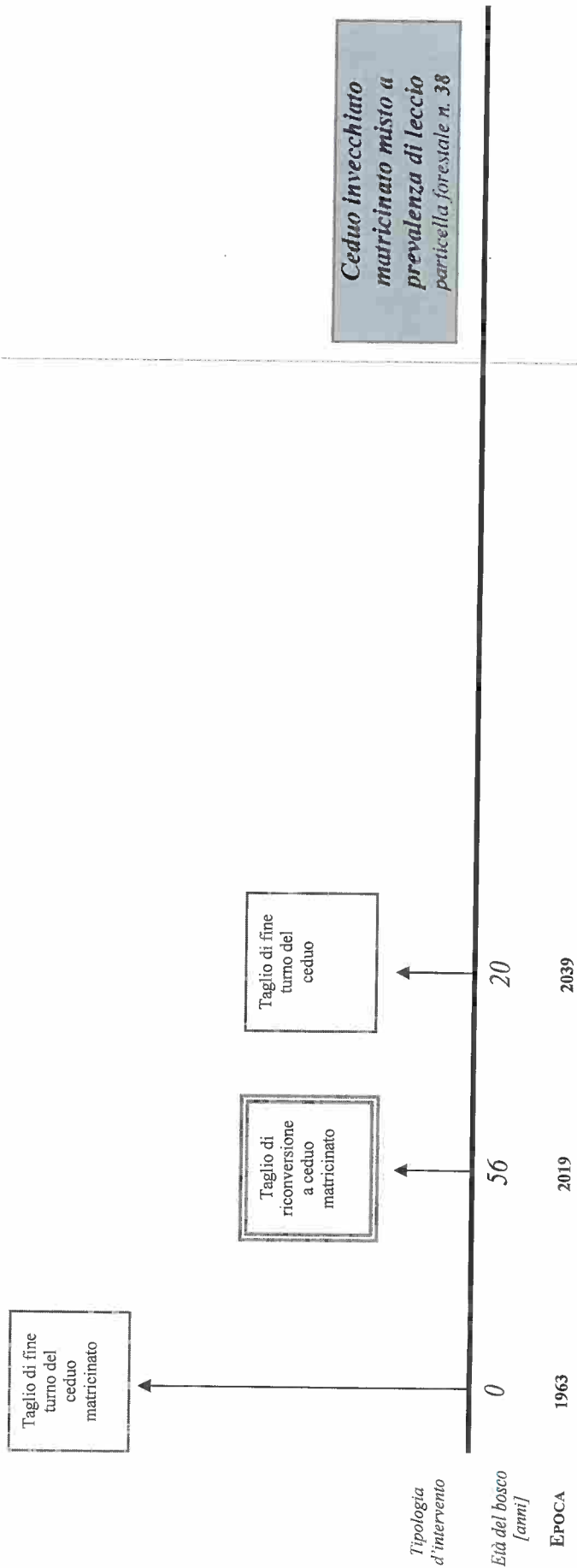
PARTICELLE FORESTALI NN. 5 - 38 - 74



ALLEGATO 11

CRONOGRAMMA ORIENTATIVO DEI LAVORI SUCCESSIVI ALLE

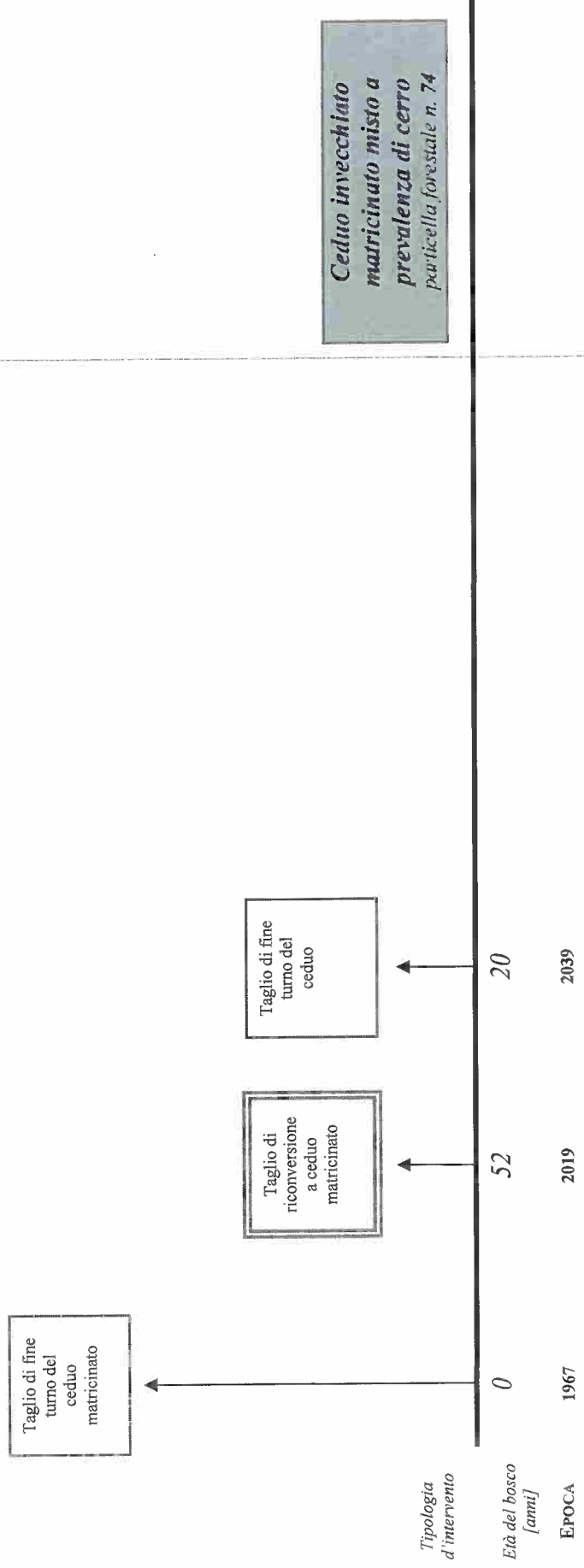
PARTICELLE FORESTALI NN. 5 - 38 - 74



ALLEGATO 11

CRONOGRAMMA ORIENTATIVO DEI LAVORI SUCCESSIVI ALLE

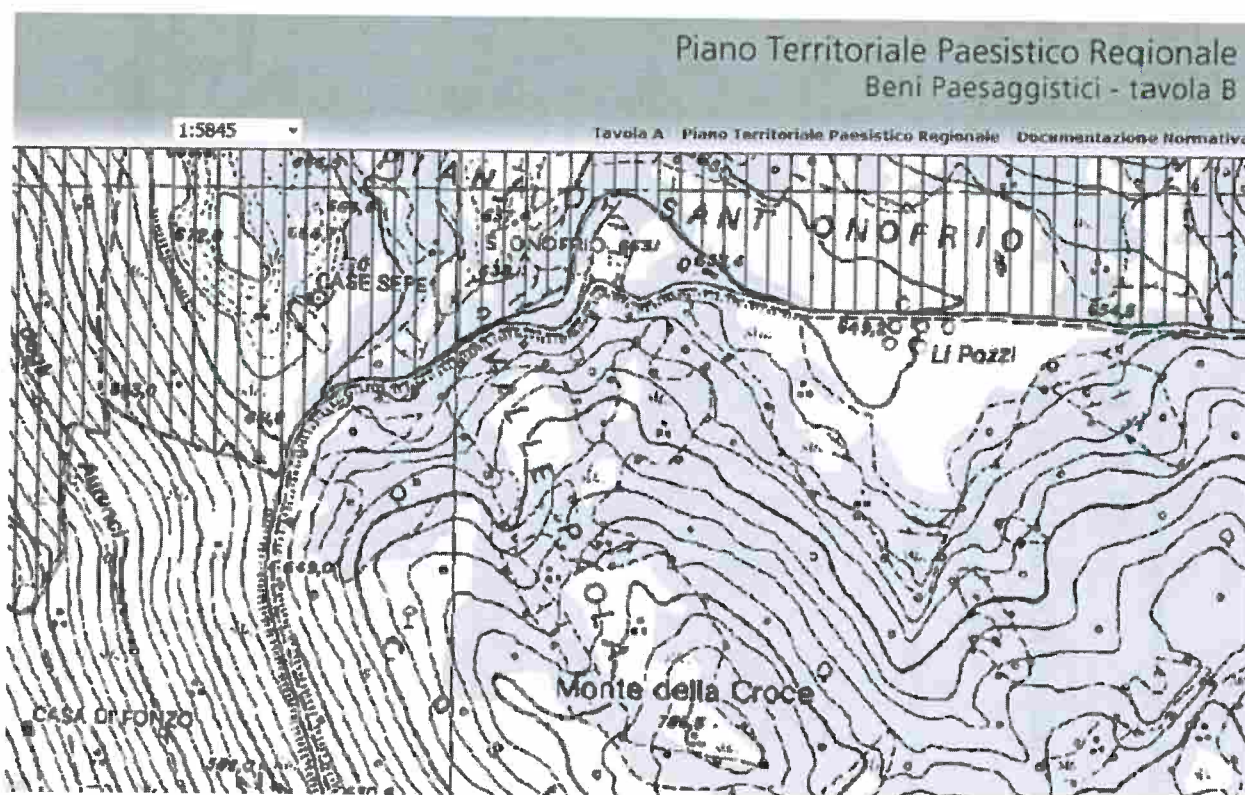
PARTICELLE FORESTALI NN. 5 - 38 - 74



ALLEGATO 12

Si riportano appresso stralci del PTPR dal sito della Regione Lazio relativi alle aree in cui ricadono le particelle forestali nn. 5 – 38 – 74. Appare evidente la presenza di colorazione verde per le aree boschive. Nell'ultima immagine la presenza del retino verde verticale rappresenta la superficie che ricade nell'area protetta del Parco Regionale dei Monti Aurunci. Infatti solo la sezione proposta al taglio per la particella forestale n. 74 risulta ricadere interamente in area protetta.

Per quanto attiene la destinazione urbanistica delle tre particelle forestali nn. 5 – 38 – 74 si autocertifica che risultano ricadere in zone E2-Zona Agricola di salvaguardia ambientale.



PROVINCIA DI LATINA
COMUNE DI CAMPODIMELE

**PROGETTO DI UTILIZZAZIONE FORESTALE PER LE
PARTICELLE FORESTALI nn. 5 (loc. Valle Paola), 38 (loc.
Serra Piana), 74 (loc. Pizza Torta) DI PROPRIETÁ PUBBLICA
NEL COMUNE DI CAMPODIMELE**

(Ai sensi del PGAF del Comune di Campodimele e della l.r. 39/02, R.R. 7/05 e 3/06)

CAPITOLATO D'ONERI

Committente:

Comune di Campodimele

Progettista

Dott. For. Antonio Forte

Minturno (LT), 05/11/2019

CAPITOLATO

delle condizioni sotto le quali viene posto in vendita il taglio per la conversione a ceduo matricinato del ceduo misto invecchiato per le particelle forestali nn. 5-38-74 di proprietà del Comune di Campodimele (LT)

A) CONDIZIONI GENERALI

ENTE CHE EFFETTUA LA VENDITA E FORMA DI VENDITA

Art. 1. Il Comune di Campodimele (LT) mette in vendita, in esecuzione del Reg. Gen _____, il materiale legnoso retrainabile dalla conversione a ceduo matricinato del ceduo misto invecchiato per le particelle forestali nn. 5-38-74 di proprietà del Comune di Campodimele (LT), assegnato a taglio dal tecnico incaricato Dott. For. Forte Antonio, residente in Via Appia, 853 – Scauri (LT) ed iscritto all'Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e Forestali di Latina con N° 128, con medesimo verbale.

La vendita avviene a mezzo di Asta pubblica ai sensi del Regolamento di Contabilità Generale dello stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 287, e successive modificazioni; in caso di gara deserta si procederà a trattativa privata ai sensi dell'art. 41 e ss. del citato Regolamento.

PREZZO E RISCHI DI VENDITA

Art. 2. – La vendita avviene a corpo partendo dal prezzo a base d'asta di € **38.363,52** (Euro **Trentottomilaseicentosessantatre/92** Iva a parte 10%), al netto del costo della progettazione, stima, collaudo, registrazione contratto e pubblicità pari ad € **13.625,00** (**diconsi Euro Tredicimilaseicentoventicinque/00**) Iva a parte (22%) e cassa previdenziale (2%), che sono a totale carico dell'aggiudicatario, secondo quanto espresso dall'Art. 41 del presente Capitolato D'oneri.

La vendita è fatta a tutto rischio, pericolo ed utilità del deliberatario. Egli eseguirà il taglio, l'allestimento ed il trasporto del legname nonché tutti i lavori occorrenti e contemplati nel presente capitolato di oneri a rischio, conto e spese proprie senza che possa pretendere indennizzi o compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo per qualsiasi ragione. L'Amministrazione venditrice all'atto della consegna, trattandosi di bosco ceduo, ne garantisce solamente i confini.

MATERIALE IN VENDITA E CONFINI DEL LOTTO

Art. 3. – Il materiale legnoso posto in vendita è costituito solamente da tutte le piante non contrassegnate da vernice rossa indelebile all'interno delle aree di saggio, ad 1,30 metri da terra sulla circonferenza, mentre esternamente a tali aree le piante destinate al taglio dovranno essere selezionate secondo quanto indicato all'interno delle stesse aree, e comunque in ogni caso, tutte quelle previste nell'autorizzazione rilasciata dall'Ente provinciale. Non saranno oggetto di vendita tutte le piante che costituiscono la matricinatura di confine e nel dettaglio:

La particella forestale n. 5 è stata delimitata numerando in totale n. 124 piante (numerata in ordine progressivo da 1 a 124) costituite da n. 1 individui di acero campestre, n. 4 individui di acero opalo, n. 2 individui di acero di monte, n. 19 individui di carpino bianco, n. 1 individuo di ornio, n. 44 individui di carpino nero, n. 52 individui di cerro, n. 1 individuo di leccio, per uno sviluppo lineare di circa 3686 metri. La pianta 1 si trova nei pressi del limite superiore della particella, sull'isoipsa dei 730

metri e la perimetrazione si sviluppa in senso orario. Dalla pianta n. 1 il limite corre parallelamente la strada comunale di Valle S. Onofrio, per quasi 420 metri, fino alla pianta n. 15. Piegando in direzione prevalente verso SE si risale dolcemente il pendio fino alla pianta n. 42 quale pianta di vertice posta a SE. Procedendo in direzione W fino alla pianta n. 46 si ritorna in direzione NW, discendendo il versante quasi fino alla viabilità e, con andamento piuttosto tortuoso, fino alla pianta 82 si ritorna a risalire il versante fino alla pianta n. 101, per poi discendere il versante tortuosamente chiudendo il perimetro fino alla pianta 124. (vedi All. n. 6 alla Relazione Tecnica).

Per la particella forestale n. 38 il confine esterno risulta costituito da 56 piante, numerate in ordine progressivo da 1 a 56, costituite da n. 10 individui di acero opalo, n. 2 individui di carpino bianco, n. 1 individuo di ornello, n. 11 individui di carpino nero, n. 8 individui di cerro, n. 24 individuo di leccio. Dalla pianta n. 1, andando in direzione SE si arriva fino alla pianta n. 11, trovandosi alla quota più elevata (a circa 890 metri s.l.m.) su Serra Piana. Proseguendo sempre nella stessa direzione si arriva alla pianta n. 27 che rappresenta il limite SW della sezione al taglio. Dalla pianta n. 28 si inverte la direzione di camminamento discendendo nel compluvio per circa 670 metri lineari arrivando alla pianta 52, pianta del vertice W. Il perimetro si chiude sulla pianta 56 risalendo il pendio di circa 50 metri di dislivello in direzione NE. La lunghezza dell'intero perimetro è di 1550 metri lineari.

Per la particella forestale n. 74 il confine esterno risulta costituito da 80 piante, numerate in ordine progressivo da 1 a 80, di cui n. 2 individui di acero campestre, n. 2 individui di acero opalo, n. 10 individui di carpino bianco, n. 9 individui di ornello, n. 11 individui di carpino nero, n. 22 individui di cerro e n. 24 individuo di leccio, per uno sviluppo lineare di circa 1740 metri. La pianta 1 si trova nel punto più vicino alla s.s. 82 e prosegue in senso orario fino alla pianta n. 20 verso NW sull'isoipsa dei 580 metri s.l.m., per poi cambiare direzione verso NE, discendendo il versante in diagonale per una lunghezza di circa 600 metri lineari alla quota di 435 metri s.l.m. fino alla pianta n. 52. Cambiando direzione verso S e poi verso SW il perimetro risale nuovamente il pendio in diagonale fino alla pianta n. 80 per chiudere la delimitazione della superficie al taglio, su un percorso totale di 1.740 metri lineari.

METODO DI VENDITA

Art. 4. – La vendita avrà luogo a mezzo d'Asta pubblica nelle circostanze di tempo e di luogo precisate nell'Avviso d'asta.

Prima di iniziare la gara il Presidente della Commissione di gara darà lettura del capitolato d'onori, del documento di Assegno e Stima e dell'Avviso d'asta stesso e darà, a richiesta, tutti i chiarimenti opportuni affinché non vi possano essere errori circa il materiale legnoso oggetto della vendita, sui luoghi ove esso trovasi e sulle condizioni dell'aggiudicazione.

DOCUMENTI

Art. 5 – Per essere ammessi alla gara i concorrenti debbono presentare o allegare alla offerta, nel caso si tratti di gara ad offerte segrete:

1) un certificato da cui risulti la loro iscrizione, come ditta Boschiva, alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di data non anteriore a tre mesi a quella della gara. Nel caso si tratti di Società regolarmente costituite, dal detto certificato dovrà risultare che esso è stato rilasciato in base ad atti depositati presso la Camera stessa e dovrà indicare la persona a cui spetta la legale rappresentanza sociale. Il suddetto certificato dovrà risultare legalizzato dal Prefetto della Provincia competente per territorio, qualora la gara avvenga in una provincia diversa a quella della Camera di Commercio che lo ha rilasciato.

Sono escluse dalle gare le Società, di fatto;

- 2) un certificato rilasciato dal Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali del territorio nel quale esercitano la loro attività, di data non anteriore a due mesi a quella di gara, oppure una dichiarazione dello stesso tempo esplicitamente apposta in un precedente certificato, attestante la idoneità a concorrere all'esperienza d'asta per il lotto messo in vendita;
- 3) la quietanza rilasciata dalla Cassa dell'Ente proprietario, comprovante l'effettuato deposito provvisorio del 10% del valore a base d'asta. Per coloro che non avessero potuto eseguire il detto deposito in tempo utile, è consentito di effettuarlo prima dell'apertura della gara, nelle mani del Presidente della Commissione di gara, in numerario o in assegni circolari intestati o girati a favore dell'Ente appaltante. Tale deposito servirà a garanzia della offerta ed a pagare le spese di aggiudicazione, di contratto, di consegna, di martellata, di misurazione, di rilievi e di collaudo, che sono tutte a totale carico del deliberatario. Se tale deposito provvisorio, successivamente, risultasse insufficiente, il deliberatario sarà obbligato a completarlo entro il termine nella misura che verrà indicata dall'Ente proprietario, mentre se il deposito risultasse esuberante, l'Ente stesso restituirà al deliberatario la rimanenza a collaudo avvenuto. Qualora il deposito non venisse integrato, il taglio e lo smacchio verranno sospesi e potrà procedersi alla rescissione del contratto secondo le modalità e con tutte le conseguenze e incameramenti previsti nell'art. 11 del presente capitolato;
- 4) una dichiarazione con la quale il concorrente attesti di essersi recato sul luogo ove deve eseguirsi l'utilizzazione e di aver preso visione delle condizioni locali di tutte le circostanze generali e particolari relative alla utilizzazione stessa, nonché del presente Capitolato;
- 5) una procura speciale nel caso che il concorrente partecipi alla gara a mezzo di un proprio incaricato. Tale procura, debitamente legalizzata ove occorra, dovrà essere unita in originale al verbale di incanto.

INCOMPATIBILITA'

Art. 6. – Non possono essere ammessi alla gara: a) coloro che abbiano in corso con l'Ente proprietario contestazioni per altri contratti del genere, o che si trovino comunque in causa con l'Ente stesso per qualsiasi altro motivo; b) coloro che non abbiano corrisposto al detto Ente le somme dovute in base alla liquidazione di precedenti verbali di collaudo di altre vendite.

ESCLUSIONE DALL'ASTA

Art. 7. – L'Ente appaltante si riserva la piena ed insindacabile facoltà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, senza rendere note le ragioni del provvedimento e senza che l'escluso abbia il diritto ad indennizzo di sorta.

VALIDITA' DEGLI OBBLIGHI ASSUNTI DALLE PARTI

Art. 8. – Il deliberatario, dal momento della aggiudicazione fattagli, resta vincolato per il pieno adempimento degli obblighi assunti verso l'Ente proprietario, il quale invece non è vincolato sino a quando l'aggiudicazione stessa ed il contratto di vendita non abbiano riportato le prescritte superiori approvazioni. Nel caso di mancata approvazione del contratto di vendita, per la quale l'Ente non è comunque tenuto a specificare i motivi, o nel caso che la detta approvazione non avvenga nei tre mesi dalla stipulazione del contratto, il deliberatario potrà ottenere lo scioglimento del contratto e la restituzione del deposito previsto dall'art. 5 senza diritto ad alcun indennizzo di sorta.

VERBALE DI AGGIUDICAZIONE E DOMICILIO ELETTO

Art. 9. – Il verbale di aggiudicazione, da redigersi su carta da bollo e da sottoscrivere subito dal Presidente della Commissione

di gara, dall'Ufficio rogante, dall'aggiudicatario e da due testimoni, secondo quanto approvato dal disposto del precedente articolo, sarà da ritenersi come un regolare contratto ed avrà la forza e gli effetti dell'atto pubblico. Non volendo e non potendo l'aggiudicatario sottoscrivere se ne farà menzione nel verbale e questo gli sarà notificato a norma dello art. 82 del regolamento di contabilità. All'aggiudicatario verrà consegnata una copia autentica del contratto di vendita approvato, corredata dalla copia del verbale di aggiudicazione del capitolato d'oneri.

L'aggiudicatario dovrà eleggere, a tutti gli effetti del contratto, domicilio legale nel luogo ove ha sede l'Ente appaltante.

DEPOSITO CAUZIONALE, MORTE, FALLIMENTO E IMPEDIMENTI DELLO AGGIUDICATARIO

Art. 10. – Al momento dell'aggiudicazione o al più tardi entro dieci giorni dalla medesima, l'aggiudicatario dovrà costituire presso la Tesoreria dell'Ente proprietario (Comune di Campodimele) un deposito cauzionale in numerario o in titoli di Stato o garantiti dallo Stato a valore di borsa del giorno della gara, a garanzia dell'esatta esecuzione degli obblighi contrattuali nella misura del 10% dell'importo del contratto. In caso di morte, fallimento o di altro impedimento dell'aggiudicatario, l'Ente venditore ha facoltà di recedere dal contratto senza alcun indennizzo.

RESCISSIONE DEL CONTRATTO PER MANCATA CAUZIONE

Art. 11. – Se l'impresa aggiudicataria non costituirà la cauzione stabilita dal precedente art. 10 entro il termine ivi previsto, l'Ente appaltante potrà senz'altro rescindere il contratto dandone comunicazione all'impresa stessa mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno e disporre liberamente per una nuova gara restando a carico dell'impresa medesima la eventuale differenza in meno della nuova aggiudicazione, esclusa ogni differenza in più e restando inoltre incamerato il deposito provvisorio eseguito per concorrere alla gara con i conseguenti provvedimenti (ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio).

CONSEGNA DEL BOSCO

Art. 12. – Con la stessa comunicazione dell'approvazione del contratto di vendita, da farsi all'aggiudicatario a mezzo di raccomandata r. r., l'Amministrazione appaltante inviterà l'aggiudicatario stesso a prendere in consegna entro venti giorni il materiale venduto. Il tecnico progettista darà atto nel relativo verbale firmato dall'aggiudicatario, dal rappresentante del Comune di Campodimele e da due testimoni residenti nella zona ove trovasi il materiale venduto, dei termini e segnali che ne fissano l'estensione, delle prescrizioni da usarsi nel taglio delle piante da rilasciare per riserva, delle strade di smacchio e delle vie di trasporto del legname e del termine assegnato per il taglio e lo esbosco, a norma del successivo art. 15. Se l'aggiudicatario si rifiuta di sottoscrivere il predetto verbale ne saranno specificate le ragioni nel verbale stesso. Ove però egli rifiuti o condizioni la presa in consegna del materiale venduto, essa si ha come non avvenuta. Su richiesta dell'aggiudicatario e qualora la Provincia di Latina lo ritenga opportuno, gli potrà essere data eccezionalmente, entro il termine prefisso, la consegna fiduciaria del materiale venduto, omettendo il sopralluogo, e sempre che nella domanda l'aggiudicatario abbia assicurato la piena conoscenza del capitolato d'oneri e degli obblighi relativi nonché dei limiti nella zona da utilizzare. Nel caso che l'aggiudicatario non si presenti ad assumere la consegna e questa comunque non avvenga entro i termini stabiliti dai precedenti commi del presente articolo, la durata dell'utilizzazione ed ogni altro termine e conseguenza derivante dall'applicazione del presente capitolato decorreranno a tutti gli effetti dal ventesimo giorno dalla avvenuta notifica dell'approvazione

dell'aggiudicazione, anche se la consegna avvenga successivamente. Trascorsi tre mesi senza che l'Impresa aggiudicataria abbia preso regolare consegna del lotto venduto, il Comune di Campodimele potrà procedere, a norma del precedente art. 10, alla rescissione del contratto con i conseguenti provvedimenti ed incamerando il deposito cauzionale e quello provvisorio.

PAGAMENTO DEL PREZZO DI AGGIUDICAZIONE

Art. 13. – L'aggiudicatario dovrà pagare il prezzo di aggiudicazione in valuta legale al tesoriere dell'Ente proprietario stesso nel seguente modo che sarà riportato anche sull'Avviso d'Asta:

- **50 % del valore di aggiudicazione** entro 10 gg. dal ricevimento della comunicazione di aggiudicazione e la somma di € **13.625,00 (diconsi Euro Tredicimilaseicentoventicinque/00) Iva e contributi previdenziali a parte**, per spese tecniche di progettazione, Collaudo, registrazione contratto e pubblicità e Commissione di gara;
- **50 % del valore di aggiudicazione** entro i due mesi dall'inizio dei lavori;

In caso di ritardo decorreranno a favore dell'Ente proprietario gli interessi legali sulle somme non pagate, interessi che saranno liquidati in sede di collaudo. Qualora poi il ritardo durasse oltre un mese, l'Ente stesso potrà procedere alla rescissione del contratto con le modalità stabilite dall'ultimo punto del precedente articolo 12.

GIORNO DI INIZIO DEI LAVORI

Art. 14. – L'aggiudicatario dovrà indicare all'Amministrazione dell'Ente, alla Stazione dei Carabinieri Forestali e alla Provincia di Latina il giorno in cui inizieranno i lavori nel bosco, con un preavviso non inferiore ai 15 giorni.

TERMINE DI TAGLIO

Art. 15. – Il taglio delle piante dovrà essere effettuato entro la stagione silvana 2019/2020 o nella stagione successiva. Per le particelle forestali nn. 5-38-74 il periodo di esecuzione del taglio va dal 15 ottobre al 15 aprile (si chiude al 31 marzo solo per la particella n. 74). I residui legnosi delle lavorazioni del diametro minimo superiore a cinque centimetri devono essere allontanati dalla tagliata, mentre i residui di diametro massimo inferiore a cinque centimetri devono essere:

- a) concentrati negli spazi vuoti delle tagliate stesse allo scopo destinati;
- b) lasciati sparsi sul letto di caduta, fatte salve le ceppaie e la rinnovazione esistente, ridotti in lunghezza di dimensione non superiore a 100 centimetri, oppure concentrati negli spazi liberi da novellame o ceppaie, avendo cura di evitare cumuli che superino i 100 centimetri di altezza.

Qualora l'aggiudicazione non avvenga in tempo utile alla previsione di cui sopra, è fatta salva la possibilità di effettuare l'utilizzazione in un periodo successivo che verrà indicato dall'Ente proprietario in sintonia con la normativa vigente. La proprietà del materiale non tagliato in tempo entro i termini su indicati e loro eventuali proroghe passeranno gratuitamente in proprietà dell'Ente.

PROROGHE

Art. 16. – La proroga dei termini stabiliti dall'art. 15 per il taglio dovrà, essere chiesta, previo nulla osta dell'Ente proprietario, un mese prima dello spirare dei termini stessi, alla Provincia di Latina, cui compete la facoltà di concederla. La proroga comporterà la corresponsione all'Ente di un indennizzo da valutarsi insindacabilmente dalla Provincia stessa.

DIVIETO DI SUB- APPALTI

Art. 17. – L'aggiudicatario non potrà cedere ad altro né in tutto né in parte gli obblighi ed i diritti relativi al presente contratto. La inosservanza di tale obbligo consente all'Amministrazione dell'Ente di avvalersi della rescissione del contratto e di tutti i conseguenti provvedimenti previsti dall'ultimo comma del precedente art. 12.

RISPETTO ALLE LEGGI FORESTALI

Art. 18. – L'aggiudicatario, nella utilizzazione del lotto venduto, è obbligato alla piena osservanza sia delle norme stabilite dal presente capitolato sia delle prescrizioni di massima e di polizia forestale del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R. 39/2002, sia dei regolamenti e delle leggi forestali in vigore.

RILEVAMENTO DANNI

Art. 19. – Durante la utilizzazione, nonché alla fine della lavorazione, gli Agenti Carabinieri Forestali giurisdizionalmente competenti per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore, daranno corso ai provvedimenti contravvenzionali.

DIVIETO DI INTRODURRE ALTRO MATERIALE E DI LASCIARE PASCOLARE ANIMALI

Art. 20. – E' proibito all'aggiudicatario di introdurre nel bosco materiale proveniente da altre lavorazioni e di lasciar pascolare animali da tiro od altri.

MODALITA' DEL TAGLIO

Art. 21. – Il taglio delle piante di alto fusto aventi a petto d'uomo un diametro superiore a 30 centimetri, dovrà essere di regola eseguito con la motosega (Det. n. 12 del 07/1994 della C.C.I.A.A. di Roma). Per le latifoglie, destinate a riprodursi per via agamica, è vietato l'impiego del segone; il taglio dovrà essere effettuato a perfetta regola d'arte, con strumenti ben taglienti, a superficie liscia, inclinata o convessa (a «schiena d'asino» o a «chierica di monaco») e senza lacerare la corteccia. Deve inoltre praticarsi in prossimità del colletto, salvo speciale autorizzazione degli Agenti Carabinieri Forestali. Anche i monconi e le piante danneggiate, da abbattere dietro assenso dell'Amministrazione, dovranno essere recisi a perfetta regola d'arte. Nei cedui il taglio deve essere eseguito a superficie netta il più possibile vicino al terreno.

Le modalità d'esecuzione è regolata e sanzionata dagli art. 66, 67, 68, 133, 138 e 139 del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R. 39/2002.

PENALITA' PER MANCATA CONSERVAZIONE DELLE IMPRONTE DEL MARTELLO;

NON TRASCRIZIONE DEL NUMERO SULLA CEPPAIA; CEPPAIE MAL RECISE E

TAGLIATE IN EPOCA DI DIVIETO

Art. 22. – L'aggiudicatario ha l'obbligo di conservare intatti ed in modo che siano sempre visibili il numero e le anellature in vernice delle piante lasciate in dote al bosco e delle piante con doppio anello delimitanti i confini. Per le infrazioni vengono stabilite, a carico dell'aggiudicatario, le penalità indicate dagli art. 133, 138 e 139 del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R.39/2002.:

INDENNIZZO PER TAGLI IRREGOLARI E ABUSIVI

Art. 23. – Nell’abbattere gli alberi si useranno tutti i mezzi suggeriti dalla pratica o dagli Agenti Carabinieri Forestali per non rompere, scortecciare o ledere in qualsiasi maniera le piante circostanti. Per ogni pianta non martellata, o comunque non assegnata al taglio che venga utilizzata, stroncata o danneggiata dall’aggiudicatario o dai suoi dipendenti in modo così grave da obbligarne l’abbattimento, l’aggiudicatario stesso pagherà all’Ente proprietario il doppio del valore di macchiatico da determinarsi sulla base del prezzo di mercato all’atto del collaudo, senza pregiudizio per le sanzioni penali previste dalla legislazione vigente.

Qualora si tratti di piante giovani, non commerciabili, l’indennizzo sarà commisurato al doppio del danno. In caso di danni minori l’indennizzo sarà determinato sulla base del relativo articolo di competenza del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R. 39/2002 e, ove non previsto, in base all’art. 45 del regolamento al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126. La stima degli indennizzi sarà fatta dal collaudatore con i criteri sopra indicati. Le penali stabilite dal presente Capitolato saranno versate al Comune nei limiti dell’importo del macchiatico o del danno e per l’eccedenza alla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura agli effetti degli art. 134 e seguenti del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267, e successive modifiche.

SOSPENSIONE DEL TAGLIO

Art. 24. Il Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali competente, previo avviso all’Amministrazione dell’Ente, si riserva la facoltà di sospendere, con comunicazione spedita con raccomandata r.r. all’aggiudicatario, il taglio e anche lo smacchio qualora, malgrado gli avvertimenti degli Agenti Carabinieri Forestali, questi persista nella utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali ed alle vigenti disposizioni di legge in materia forestale. Qualora dalla continuazione dell’utilizzazione non in conformità, a quanto stabilito dalle norme contrattuali e dalle vigenti leggi forestali in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parole può essere fatta verbalmente dagli Agenti Carabinieri Forestali salvo ratifica del Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali competente e salva, all’Amministrazione dell’Ente, la facoltà di avvalersi della rescissione del contratto e dei conseguenti provvedimenti come al precedente art. 12. In ogni caso l’utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l’aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria del Comando Provinciale dei Carabinieri Forestali predetto, salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

RIPULITURA DELLA TAGLIATA

Art. 25. – Per quanto riguarda la ripulitura della tagliata dai residui della lavorazione, il periodo di tempo entro il quale essa dovrà effettuarsi e le penali da corrispondere per le eventuali infrazioni, l’aggiudicatario dovrà attenersi a quanto stabilito in merito dagli art. 67, 133 e 139 del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della l.r 39/2002 e di tale legge riferimento all’art 84 commi 1-2-3-4-5-6

OBBLIGHI DELLO AGGIUDICATARIO PER I PASSAGGI E LA VIABILITA’ IN GENERE

Art. 26. – L’aggiudicatario è obbligato:

- 1) a tenere sgomberi i passaggi e le vie nella tagliata in guisa che vi possa transitare liberamente;
- 2) a spianare la terra mossa per le operazioni permesse nel lotto boschivo;

3) a riparare le vie, i ponti, i ponticelli, i termini, le barriere, le siepi, i fossi, ecc. danneggiati o distrutti e qualunque altro guasto arrecato al bosco nel taglio e nel trasporto del legname;

4) ad esonerare e rivalere comunque l'Ente anche verso terzi per ogni e qualunque fatto derivante dall'utilizzazione dei predetti passaggi, vie, ecc.

COSTRUZIONE CAPANNE

Art. 27. – L'aggiudicatario non potrà costruire nel bosco tettoie, capanne ed altri manufatti, senza espressa autorizzazione dell'Ente.

L'autorizzazione è vincolata al parere favorevole dell'Autorità forestale che provvederà altresì a designare il luogo ove potranno avvenire le costruzioni, da effettuare solo con il legname di proprietà dell'aggiudicatario stesso, il quale dovrà altresì distruggerle e sgomberarle allo spirare del termine stabilito con l'art. 15 del presente Capitolato d'oneri, trascorso il quale passeranno gratuitamente in piena proprietà, dell'Ente.

CARBONIZZAZIONE

Art. 28. La carbonizzazione nel bosco è permessa, regolata e sanzionata con le modalità stabilite dagli artt. 72, 73, 133-139 del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R. 39/2002 e di tale legge riferimento all'art 84 commi 1-2-3-4-5-6.

DIVIETO DI APERTURA DI NUOVE VIE E DI NUOVE AIE CARBONILI. PENALITA'

Art. 29. – Il trasporto dei prodotti dovrà essere eseguito per vie esistenti che, all'occorrenza, saranno indicate dagli Agenti dei Carabinieri Forestali competenti per il territorio. E' fatto assoluto divieto di aprire nuove piste per l'esbosco ed eseguire qualsiasi intervento che possa arrecare danni al suolo, al soprassuolo e all'ambiente naturale. L'apertura o l'ampliamento di qualsiasi pista o piazzale o altra modifica permanente allo stato dei luoghi nell'area interessata al taglio o in aree confinanti è normata dagli artt. 88 e 89 del regolamento forestale n. 7/2005 attuazione art. 36 della L.R. 39/2002.

Al momento del collaudo la ditta aggiudicataria dovrà aver cancellato ogni traccia di strascico e altri movimenti di terra superficiali, in modo da evitare fenomeni erosivi o altri danni ambientali per i quali la ditta potrà essere ritenuta responsabile ai sensi delle leggi vigenti anche negli anni successivi al collaudo stesso.

NOVELLAME E RIGETTI

Art. 30. – Il deliberatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie. Riguardo la salvaguardia del novellame e le sanzioni, il deliberatario deve osservare le norme contenute negli art 68, 69, 133 e 139 del regolamento forestale attuazione art. 36 della L.R. 39/2002.

COLLAUDO

Art. 31. – Alla scadenza del termine originario o prorogato della utilizzazione, questa si intende chiusa. Tale chiusura potrà essere anticipata all'eventuale antecedente data di ultimazione qualora l'aggiudicatario ne dia comunicazione raccomandata all'Ente proprietario, ai Carabinieri Forestali ed alla Provincia di Latina: in tal caso la chiusura prende data peraltro dall'arrivo

di tale comunicazione al Comune di Campodimele. Il collaudo sarà eseguito, per conto dell'Ente appaltante, da un funzionario dello stesso ente, o da un tecnico da questo designato, entro mesi 6 (sei) dalla data di chiusura dell'utilizzazione come avanti determinata. L'aggiudicatario ed il rappresentante dell'Ente proprietario saranno invitati ad intervenire al collaudo al quale potranno anche farsi rappresentare. In caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito in loro assenza.

Il collaudo eseguito come sopra ha valore di lodo arbitrale non soggetto ad appello o ricorso. Tutte le spese di collaudo sono a carico del tecnico progettista. Trenta giorni prima della chiusura delle utilizzazioni, l'aggiudicatario dovrà presentare domanda di collaudo in bollo all'Ente appaltante.

DISPONIBILITA' DELLA CAUZIONE

Art. 32. – L'Amministrazione dell'Ente potrà rivalersi senz'altro direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario, in base alle risultanze del verbale di collaudo, per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta e agli altri addebiti ivi ritenuti.

INTERESSI SULLE PENALITA' E INDENNIZZI

Art. 33. – Le somme che l'aggiudicatario dovesse versare all'Ente per indennizzi o penalità saranno pagate al più tardi entro otto giorni dalla notificazione del verbale amministrativo o di collaudo dell'utilizzazione, e con le modalità contemplate nell'art. 23. In caso di ritardo, l'aggiudicatario dovrà versare anche gli interessi legali, salva ogni azione dell'Ente.

ASSICURAZIONE OPERAI

Art. 34. – L'aggiudicatario risponderà, in ogni caso direttamente tanto verso l'Ente quanto verso gli operai e chiunque altro, dei danni alle persone ed alle cose, qualunque ne sia la natura e la causa rimanendo a suo completo carico sia ogni spesa e cura preventiva atta ad evitare danni sia il completo risarcimento di essi.

Egli è obbligato a provvedere, a termine di legge, a tutte le varie assicurazioni previste dalle vigenti disposizioni nei confronti degli operai e dei lavori. Lo svincolo del deposito cauzionale è subordinato, in linea di massima, alla presentazione da parte dall'aggiudicatario delle attestazioni rilasciate dagli istituti competenti comprovanti l'adempimento dell'obbligo di cui sopra.

PASSAGGIO IN FONDI DI ALTRI PROPRIETARI

Art. 35. – L'Ente proprietario non assume alcuna responsabilità, né oneri, per eventuali passaggi o piazze di deposito da formarsi in fondi di altri proprietari.

RESPONSABILITA' DELL' AGGIUDICATARIO

Art. 36. – L'aggiudicatario sarà responsabile, fino all'esecuzione del collaudo, di tutti i danni da chiunque e contro chiunque commessi che si dovessero verificare nella zona assegnata per il taglio e lungo le zone attraversate per l'esbosco ed il trasporto esonerando e rivalendo l'Ente di qualsiasi azione e responsabilità al riguardo.

SVINCOLO DEL DEPOSITO CAUZIONALE

Art. 37. – Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale e la eventuale eccedenza del deposito per le spese non saranno svincolati se non dopo che da parte dell'Autorità tutoria dell'Ente e

da parte dell'aggiudicatario sarà stata regolata ogni pendenza amministrativa sia verso terzi per qualsiasi titolo dipendente dall'esecuzione del contratto, sia verso l'Ente stesso salvo sempre il disposto degli art. 33 e 35. Con il ritiro della deliberazione rinuncia a qualsiasi diritto, azione o ragione verso l'Ente per motivi comunque attinenti al presente contratto.

INFRAZIONI NON CONTEMPLATE

Art. 38. – La valutazione dei danni derivanti dalle infrazioni alle clausole e condizioni del presente capitolato d'oneri che non sia stata prevista sarà fatta dal collaudatore.

RICHIAMO ALLA CONTABILITA' GENERALE DELLO STATO

Art. 39. – Per quanto non disposto dal presente capitolato si applicheranno le norme della Legge 18 novembre 1923, n. 2440, e del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827.

CONOSCENZA DEL CAPITOLATO DA PARTE DELL'AGGIUDICATARIO

Art. 40 – L'approvazione del presente contratto, secondo il disposto contenuto nel precedente articolo 5, è subordinata al rilascio da parte dell'aggiudicatario della seguente dichiarazione scritta di suo pugno, e da lui firmata in calce:

agli effetti tutti dell'art. 1341 cod. civ. il sottoscritto aggiudicatario dichiara di aver preso piena visione e cognizione dei precedenti articoli 2, da 7 a 12, da 14 a 16, 18, da 21 a 26, da 28 a 32, 35 e 36, del suespresso Capitolato che intende come qui riportati e che approva tutti specificatamente.

B) CONDIZIONI SPECIALI

Art. 41 - L'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare dal taglio tutte le matricine ed i polloni indicate nell'art. 3. Inoltre l'aggiudicatario ha l'obbligo di riservare, ai sensi del comma 5) dell'art. 22 del regolamento regionale, 1 pianta per la particella forestale n. 5; 1 pianta per la particella forestale n. 38 e 1 pianta per la particella forestale n. 74 ad invecchiamento indefinito, che saranno segnalate dall'amministrazione comunale nel verbale di consegna dei lotti al taglio.

Rimane inteso che la ditta aggiudicataria dovrà, a proprie spese, realizzare le chiudende ai lotti boschivi nelle particelle forestali nn. 5-38-74, così come previsto ed indicato nell'allegato n. 9 alla relazione tecnica, alla fine dell'utilizzazione forestale.

Art. 42 - L'Ente proprietario dovrà prelevare dall'importo di aggiudicazione una somma nella misura del 10 % dell'importo stesso ed accantonarla ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 39/2002. Tale somma dovrà essere utilizzata per la realizzazione di opere di miglioramento del patrimonio silvo-pastorale dell'Ente.

Art. 43 - In caso di richiesta la ditta aggiudicataria è obbligata a consentire ai cittadini di Campodimele la raccolta del frascame e dei residui di lavorazione.

Art. 44 - L'aggiudicatario è tenuto a segnalare tempestivamente all'Ente proprietario ed al Comando Stazione dei Carabinieri Forestali competente per territorio qualsiasi danno di tipo ambientale o patrimoniale che si verifichi all'interno della tagliata, anche se arrecato dall'aggiudicatario stesso. La mancata segnalazione comporterà il raddoppio delle penalità previste in questo

Capitolato Speciale.

Art. 45 - L'aggiudicatario dovrà assicurare sul luogo dell'utilizzazione la presenza del responsabile del cantiere o quantomeno la sua pronta reperibilità nell'orario di normale attività lavorativa e nei periodi dell'anno in cui è consentita l'attività silvana.

Art. 46 - L'aggiudicatario dovrà apporre in posizione ben visibile, presso l'accesso principale della superficie da utilizzare, un cartello della superficie minima di 1,00 mq contenente le seguenti informazioni:

COMUNE DI CAMPODIMELE (LT)

DELIBERAZIONE: N° ____ DEL _____

LAVORI DI TAGLIO COLTURALE DI CONVERSIONE CEDUO MATRICINATO DEI CEDUI INVECCHIATI ALLE PARTICELLE FORESTALI NN. 5 - 38 - 74 , PER UNA SUPERFICIE TOTALE PARI A ETTARI 25,2683

B) PARTICELLE FORESTALI NN. 5-38-74

C) DITTA AGGIUDICATARIA _____

COMANDO STAZIONE DEI CARABINIERI FORESTALI DI ITRI (LT)

AUTORIZZAZIONI:

PROVVEDIMENTO DELL'ASSESSORATO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LATINA DEL ./. ./ ____

NULLA OSTA DELL'ASSESSORATO PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE del __/__/____.

Il cartello dovrà essere esposto e leggibile per la data della consegna e rimane sino al collaudo. Per ogni giorno di mancata esposizione nel corso delle operazioni di taglio sarà applicata la penale di € 41,32 (quarantuno/32).

Art. 47. - L'iniziale concentramento del legname, se necessario, dovrà essere effettuato in prossimità delle piste, sentieri o linee naturali di esbosco. Il rotolamento e lo strascico è permesso soltanto dal punto di atterramento della pianta alla pista, strada, sentiero di esbosco più vicina.

Eventuali cataste di legna non devono essere appoggiate ad altre piante in piedi. Il legname esboscato deve essere posizionato in maniera tale da non ricoprire ceppaie di latifoglie e superfici con giovani semenzali già affermati.

L'aggiudicatario è tenuto a rimuovere dalla superficie in oggetto di taglio, i rifiuti speciali che colà giacciono al momento della consegna o che vi siano depositati in seguito fino alla data del collaudo, salvo quando detta rimozione comporti un danno ambientale maggiore di quello risultante dal definitivo abbandono, in accordo a quanto valutato di volta in volta dal Locale Comando Stazione dei Carabinieri Forestali. La superficie oggetto di utilizzazione dovrà inoltre essere tenuta costantemente sgombra da rifiuti solidi urbani abbandonati durante il periodo di consegna del bosco.

Per le inadempienze saranno applicate, oltre alle sanzioni amministrative e penali esistenti: la penalità di € 103,29 (centotre/29), per ogni pezzo al momento del collaudo, per i rifiuti speciali; di € 10,32 (dieci/32), per ogni pezzo, per i rifiuti solidi urbani

Per l'allestimento ed esbosco del legname valgono comunque le norme degli art. 67-68 e 69 del regolamento forestale 7/2005 attuazione art. 36 della L.R.39/2002.

(Firma dell'aggiudicatario)

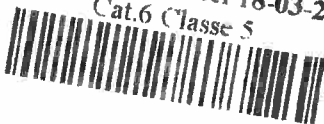
Luogo e data

(Firma delle parti)



DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE DI INCIDENZA E RISORSE FORESTALI

Comune di
CAMPODIMELE
Arrivo
Prot. N° 0000974 del 18-03-2020
Cat. 6 Classe 5



Comune di CAMPODIMELE
PEC: info@pec.comune.campodimele.it

Provincia di Latina
Servizio Pianificazione Territoriale
PEC: ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

e p.c. Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci
PEC: parcomontiaurunci@regione.lazio.legalmail.it

Gruppo Carabinieri Forestale di Latina
PEC: flr43033@pec.carabinieri.it

Regione Lazio
Direzione regionale Capitale Naturale, Parchi e
Aree Protette
GR/30/00

Oggetto: Parere ex artt. 15 e 41 del RR n.7/05 in attuazione del disposto dell'art. 38 della LR n.39/02 e Pronuncia di valutazione d'incidenza ai sensi del DPR n. 357/1997 e s.m.i. sul progetto di utilizzazione forestale per le particelle n. 5 (loc. Valle Paola), 38 (loc. Serra Piana), 74 (loc. Pizza Torta), nel Comune di Campodimele (LT).
Richiedente: Comune di Campodimele (ns. elenco progetti 138/2019)

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTO il RR 13 ottobre 2017, n. 23, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 615 del 03/10/2017, con cui, nell'ambito di una parziale ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale e della relativa rideterminazione delle competenze delle direzioni regionali, viene istituita la Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti con la declaratoria delle funzioni e competenze della ex Direzione regionale Valutazioni ambientali e Bonifiche;

VISTA la Determinazione del Direttore *ad interim* Ing. Mauro Lusagna n. G14893 del 02/11/2017 recante "Istituzione Aree 'Ciclo integrato dei rifiuti' e 'Valutazione di incidenza' nella Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti" con la quale tra le altre cose si istituisce l'Area "Valutazione di incidenza" con le competenze comprendenti il coordinamento e gestione della procedura di valutazione di incidenza, con riferimento alle Direttive europee 92/43/CEE e 2009/147/CE e al DPR n. 357/1997, anche in ambito di procedure VAS, e la collaborazione alla

*Standard
76*



VISTA la DGR n. 714 del 03/11/2017 con la quale è stato affidato l'incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche ambientali e ciclo dei rifiuti all'Ing. Flaminia Tosini;

VISTO l'Atto di organizzazione n. G15349 del 13/11/2017 "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate 'Aree' e Uffici della direzione regionale 'Politiche ambientali e ciclo dei Rifiuti'", rettificato con Atto di organizzazione n. G15422 del 14/11/2017, con il quale si conferma l'Area "Valutazione di Incidenza" stabilendo che la stessa assuma la denominazione "Valutazione di incidenza e risorse forestali";

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che "[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d'incidenza";

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e in particolare l'articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che "[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]" nonché "[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi" sono oggetto di valutazione d'incidenza;

VISTO l'art. 15 del citato DPR che stabilisce che "il Corpo Forestale dello Stato, nell'ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all'applicazione del presente Regolamento";

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all'Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 "Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell'ambiente" e in particolare quanto previsto nell'art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto: Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valore di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000" con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d'importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";



VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto "Directive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

PRESO ATTO che con le suddette deliberazioni si identificano tra gli altri, la ZPS cod. IT6040043 denominata "Monti Ausoni e Monti Aurunci" di estensione pari a circa ha. 63.400;

VISTA la D.G.R. n. 698 del 26/9/2008, avente ad oggetto "Rettifica delle delimitazioni delle Zona di Protezione Speciale (ZPS) Monti Ausoni ed Aurunci, ZPS IT6040043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica deliberazione Giunta regionale n. 651/05";

VISTA la Determinazione del Direttore 21 gennaio 2009, n. 59, pubblicata sul B.U.R.L. n. 4 Parte prima del 28/01/2009 avente ad oggetto "Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di Protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con deliberazione Giunta regionale nn. 696,697,698,699,700 e 701 del 26 settembre 2008";

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 19 giugno 2009, recante l'elenco delle Zone di Protezione Speciale, classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che include, per la Regione Lazio, le ZPS individuate con le D.G.R. 2146/1996, 651/2005, 697/08, 698/08, 699/08, 700/08, 701/08;

VISTA la DGR n. 534 del 04/08/2006 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza (V.I.)";

VISTA la DGR n. 64 del 29/01/2010 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)";

VISTA la DGR n. 612 del 16/12/2011 "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n.928";

VISTA la Legge Regionale (LR) 28 ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e in particolare l'art. 38 relativo alla conversione del bosco e alla sostituzione della specie;

VISTO il RR 18 aprile 2005, n. 7 "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" e in particolare l'art. 15 e all'art.41 relativi rispettivamente alla conversione dei boschi d'alto fusto in cedui e all'utilizzazione di boschi cedui di età elevata;

CONSIDERATO che il ripristino dei boschi cedui invecchiati è soggetto al Patto vincolante del Comitato Tecnico Scientifico per l'Ambiente Sezione Foreste, così come previsto dall'art. 6 del R.R. n.7/05;

DATO ATTO inoltre che, per effetto di quanto disposto dall'art. 15 comma 31 e 32 della LR n.7/14, è stato soppresso l'art. 8 della legge forestale regionale con la conseguente riassegnazione delle funzioni exCTSA alle competenze ordinarie delle strutture regionali;

VISTA la nota prot. 3689 del 14/11/2019, acquisita con prot. 953231 del 25/11/2019, con cui il Comune di Campodimele richiede autorizzazione al ripristino del ceduo in oggetto, ai sensi della L.R. 39/2002 e del R.R. n. 7/2005 e contestualmente il pronunciamento di valutazione di incidenza ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO degli elaborati presentati, di cui si elencano quelli giudicati significativi:

- Relazione tecnica, datata 05/11/2019, a firma del Dott. For. Antonio Forte;
- Valutazione di incidenza ambientale, datata 05/11/2019, a firma del Dott. For. Antonio Forte;

VERIFICATO che l'intervento in esame consiste in tagli selvicolturali su boschi cedui invecchiati, per una superficie lorda complessiva pari a circa 27 ettari e riconducibile alle "particelle forestali 5-38-74 in attemperanza al Piano di Gestione ed Assestamento Forestale (PGAF) della proprietà pubblica del Comune di Campodimele", e che nello specifico, da quanto riportato negli elaborati progettuali, è previsto quanto segue:

Particella forestale n. 5: ceduo invecchiato di 59 anni, a prevalenza di Carpino nero, accompagnato da Carpinella, Cerro, Roverella, su cui è prevista, per una superficie al taglio di circa 9 ettari, la riconversione a ceduo matricinato, mediante rilascio di 97 matricine per ettaro;

Particella forestale n. 38: ceduo invecchiato di 56 anni, a prevalenza di Leccio, accompagnato da Carpino nero, Cerro, Roverella, Acero opalo, su cui è prevista, per una superficie al taglio di circa 8 ettari, la riconversione a ceduo matricinato, mediante il rilascio di 106 piante per ettaro;

Particella forestale n. 74: ceduo invecchiato di 59 anni, a prevalenza di Carpino nero, accompagnato da Carpinella, Cerro, Roverella, su cui è prevista, per una superficie al taglio di circa 8 ettari, la riconversione a ceduo matricinato, mediante il rilascio di 97 piante per ettaro;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è compreso nella ZPS "Monti Ausoni e Aurunci" e che nella scheda Natura 2000 del sito sono elencate diverse specie di interesse comunitario, tra cui alcune di ambiente forestale;

PRESO ATTO che la citata DGR n. 612/2011:

- nell'Allegato B individua misure di conservazione della ZPS a carattere generale che non sono attinenti al progetto in argomento;
- nell'Allegato A assegna la ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci" alle tipologie ambientali "AAMM – Ambienti aperti delle montagne mediterranee", "AFMM – Ambienti forestali delle montagne mediterranee", "AMM – Ambienti misti mediterranei", "AS – Ambienti steppici" e "AA – Ambienti agricoli";
- nell'Allegato C per la tipologia AFMM la DGR prevede, tra le altre cose, che
 - "gli strumenti di gestione forestale devono garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, antiche o depresse, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione delle specie caratteristiche di questa tipologia di habitat" (Allegato C, punto 2, sezione "Obblighi" lettera n);
 - vanno favoriti il mantenimento e una presenza adeguata di "Pianta morte" e "Pianta deprezzata" e "una matricazione dovuta all'aridità cronica dell'altipiano" (Allegato C, punto 2, sezione "Obblighi" lettera n);



all'alto fusto, la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta" (Allegato C, punto 2., sezione "Attività da favorire", lettere f, g):

RILEVATO che la particella n. 74 risulta interna al perimetro del Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci;

CONSIDERATO che le tre particelle in esame, pur risultando differenti per composizione e struttura, sono state tutte gestite in passato con rilasci compresi tra 130-160 matricine per ettaro, come si evince dalla Relazione tecnica;

CONSIDERATO che il soprassuolo della particella 38 risulta una fisionomia boschiva riconducibile all'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*";

RITENUTO che per un'ideale conservazione del suddetto habitat, con particolare riferimento alla valenza di habitat di specie, sia opportuno garantire una maggiore presenza di esemplari arborei adulti, prevedendo un'intensificazione della matricinatura non inferiore a 140 matricine per ettaro;

RITENUTO che, per i soprassuoli in esame, alla luce dell'età stimata per il soprassuolo, le relazioni ecologiche fra le componenti biotiche ed abiotiche innescaresi nel periodo trascorso dall'ultimo trattamento possano aver reso la formazione forestale in questione potenzialmente idonea per la frequentazione delle specie di interesse tutelate dalla Direttiva sopra menzionata;

VERIFICATO che, dalle banche dati disponibili su Open Data Lazio, nella zona circostante alla particella 74 è stata segnalata la presenza di alcune specie significative di interesse unionale, tra cui il Lupo (*Canis lupus*) ed il Biancone (*Circaetus gallicus*);

RITENUTO che anche per la particella 74 debba essere previsto un incremento della matricinatura, non inferiore a 140 matricine per ettaro, al fine di ridurre il disturbo per la fauna selvatica;

RITENUTO che, prima delle operazioni di taglio, debba essere accuratamente verificata, anche mediante riscontro dei dati in possesso dell'ufficio naturalistico dell'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci, confinante ed in parte ricompreso nelle zone sottoposte a taglio, la presenza di eventuali siti di nidificazione accertati di specie di Direttiva tutelate, al fine di individuare fasce di rispetto su cui non eseguire nessun intervento;

RITENUTO in particolare che per la specie Lupo, in caso di accertata presenza di tane e/o rendez vous validate dalla Rete di monitoraggio della Regione Lazio, si debba prevedere la sospensione di tutte le attività selvicolturali per periodi idonei a minimizzare il disturbo sulla stessa;

CONSIDERATO che la conservazione di legno morto riveste un ruolo essenziale nel mantenimento e valorizzazione della biodiversità forestale negli ecosistemi forestali maturi e che pertanto si ritiene necessario prevedere il rilascio di una certa quota di necromassa nel soprassuolo oggetto di intervento;

RITENUTO quindi necessario indicare che siano rilasciate a dote del bosco in congruo numero le piante deperienti e morte in piedi di almeno 20 cm di diametro all'altezza di 1,30 m e gli alberi morti schiantati a terra, per favorire le dinamiche legate alla catena trofica innescata dall'entomofauna xilofaga;

RITENUTO inoltre opportuno tutelare gli alberi le cui caratteristiche (come il diametro significativo e la presenza di cavità nel tronco) rendono tanto elemento di valore per la fauna (cosiddetti "alberi habitat") nell'ecosistema forestale;

RITENUTO che gli interventi sulla viabilità debbano essere limitati alla sola manutenzione ordinaria, senza prevedere alcuna modifica delle caratteristiche della viabilità già esistente (lunghezza, larghezza, andamento piano-altimetrico, tipologia del fondo stradale);

RITENUTO che l'impiego di mezzi motorizzati debba essere limitata solo alla viabilità esistente, al fine di limitare il disturbo antropico ed evitare ulteriori fenomeni di frammentazione ecologica;

CONSIDERATO che non vengono forniti elementi in merito al cronoprogramma degli interventi;

RITENUTO che il disturbo generato dalla fase di cantiere debba essere evitato nel periodo primaverile in quanto rappresenta una fase delicata nel ciclo vitale di diverse specie faunistiche di interesse, e che pertanto quale misura di mitigazione si debba garantire la sospensione di qualsiasi operazione progettuale in bosco nel periodo compreso dal 31 marzo al 31 luglio;

RITENUTO in conclusione che il progetto in argomento, nel rispetto delle prescrizioni sotto indicate, non comporti significativa perdita, frammentazione o degradazione di habitat e habitat di specie della ZPS IT6040043 "Monti Ausoni e Aurunci" e che sia compatibile con la tutela delle specie di interesse unionale di tali Siti e della Rete Natura 2000;

RITENUTO per quanto sopra riportato di poter esprimere parere favorevole sul progetto in argomento ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997;

CONSIDERATO che l'intervento di utilizzazione proposto, riguardante le PP.FF. 5, 38 e 74, è conforme a quanto previsto dal PGAF del Comune di Campodimele presentato ed in attesa di approvazione regionale

DATO ATTO che le condizioni stazionali risultano caratterizzate da pendenze elevate e presenza di rocciosità diffusa;

DATO ATTO che le dinamiche dendrologiche si contraddistinguono per il mantenimento per una fisionomia a ceduo caratterizzata da elevata frequenza di polloni e ceppaie ad ettaro nonché per elevato coefficiente polloni/ceppaia;

DATO ATTO che, per quanto attiene alla materia forestale, il grado di invecchiamento e la composizione specifica dei popolamenti esaminati non costituiscono pregiudizio per la capacità rigenerativa delle ceppaie.

CONSIDERATO che la destinazione prevista ad un regime a ceduo intensamente matricinato appare congrua al fine di assicurare adeguata protezione del suolo e la corretta funzionalità del governo a ceduo

TUTTO CIÒ PREMESSO

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d'incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i. in relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte, fatti salvi i diritti di terzi e agli effetti di quanto stabilito dall'art. 41 comma 3 del R.R. n. 7/200 si esprime **parere favorevole** per il progetto di "utilizzazione forestale per le particelle n. 5 (loc. Valle Paola), 38 (loc. Serra Pana), 74 (loc. Piza Torta) nel Comune di Campodimele (LT), a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- Per le particelle n. 38 e 74 dovrà essere prevista un'auto-estirpazione della matricatura con valore di ritorno 140 matricino per ettaro di cui l'80% a regola d'arte del regime



REGIONE
LAZIO

- Di rilasciare allievi e matricine aventi, nella misura minima indicata all'art.37 del R.R. n.7/05 rispettivamente un diametro minimo non inferiore ai valori basimetrici medi così come desumibili dal progetto di utilizzazione.
- Di privilegiare, al fine della costituzione del piano dominante, specie conclusive e correlate, aventi attitudine per un portamento di alto fusto.
- Per tutti i soprassuoli al taglio si dovrà prevedere un rilascio congruo nel numero delle differenti specie presenti e scegliendo tra i polloni più stabili con tronchi di maggior diametro, vetusti o con presenza di cavità;
- Non si dovranno asportare le piante tutelate ai sensi della L.R. 61/74, né gli esemplari arborei con presenza di nidi, da verificare preliminarmente alle operazioni di taglio, e tutto il soprassuolo vegetale intorno ad essi per un raggio di 20 metri;
- Si dovrà sospendere tra il 31 marzo ed il 31 luglio tutte le attività di taglio, di concentramento ed esbosco. In caso di accertata presenza di tane *elo rendez vous* di Lupo, con particolare riferimento alla p.lla 74, dovrà essere prevista, di concerto con il personale tecnico dell'Ente Parco, l'individuazione di aree di rispetto e la sospensione di tutte le attività selvicolturali per periodi idonei a minimizzare il disturbo;
- Si dovranno rilasciare almeno cinque alberi morti in piedi o a terra per ettaro con diametro pari ad almeno 20 cm misurato a 1,30 m da terra;
- Per la fase di esbosco dovrà essere utilizzata solo la viabilità esistente, senza prevedere alcuna modifica delle caratteristiche della viabilità già esistente (lunghezza, larghezza, andamento plano-altimetrico, tipologia del fondo stradale) ed evitando l'apertura di nuove piste di esbosco. In tutti gli altri casi dovranno essere impiegati animali da soma.
- Di precludere l'area interessata dall'esercizio pascolivo, attraverso realizzazione di recinzione perimetrale, per un periodo pari a quanto stabilito dal R.R. n.7/05 attraverso la realizzazione di recinzione perimetrale.

Il presente parere viene rilasciato a norma dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., prescindendo da qualsiasi norma e materia diverse da quelle afferenti alle competenze assegnate all'Area valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con la Determinazione Regionale citata nelle premesse e non esime il proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla-osta e autorizzazioni prescritti ai sensi della normativa vigente sulle specifiche materie.

Il presente parere è trasmesso, tra gli altri, all'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci per l'emanazione del nulla osta per il soprassuolo interno ai propri confini, alla Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette in quanto soggetto gestore della ZPS, alla Provincia di Latina, e al Gruppo Carabinieri Forestale di Latina per gli adempimenti previsti dal DPR n. 357/1997.

Il funzionario per il Parco Forestale
Dott. Antonio Zani

Il funzionario per la Valutazione Incidenza
Dott. Simone Proietti

Il Dirigente regionale
Ing. Flaminia Totini



PROVINCIA DI LATINA

Settore Ecologia e Tutela del Territorio

PROT N° 20282 DEL 09/09/2020

OGGETTO:

Autorizzazione per utilizzazione boschiva di riconversione a ceduo matricinato per le particelle forestali n° 5-38-74, site rispettivamente nelle località "Valle Paola", "Serra Piana" e "Pizza Torta", del Comune di Campodimele, in zona soggetta a Vincolo Idrogeologico R.D.L. 3267/1923, R.D. 1126/1926 art. 21, L.R. 39/2002, R.R.7/2005, R.R. 3/2006 e s.m.i.- Superficie netta al taglio ha 25.26, superficie lorda ha 27.00.

AL COMUNE DI CAMPODIMELE
Pec: info@pec.comune.campodimele.it

E P.C ENTE REGIONALE PARCO MONTI AURUNCI
PEC: parcomontiaurunci@regione.lazio.legalmail.it

REGIONE CARABINIERI FORESTALE LAZIO - STAZIONE DI
LATINA
PEC: 1143033@ncc.carabinieri.it

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923 avente per oggetto: "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTO il R.D. n° 1126 del 16.05.1926 avente per oggetto: "Approvazione del regolamento per l'applicazione del R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923, concernente il riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTO il D.P.R. n° 616 del 24.07.1977 avente per oggetto: "Attuazione della delega di cui all'art.1 della L. n°382 del 22.07.1975";

VISTA la D.G.R. n° 6215 del 30.07.1996 avente per oggetto: "... adozione delle determinazioni relative alle autorizzazioni a norma dell'art.7. del R.D.L. n°3267 del 30.12.1923, e degli artt. 20 e 21 del R.D. n°1126 del 16.05.1926";

VISTA la D.G.R. n° 3888 del 29.07.1998 avente per oggetto: "Delega delle funzioni agli enti locali e direttive per l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo";

VISTA la L.R. n° 53 del 11.12.1998 e successive modificazioni e integrazioni avente per oggetto: "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della Legge n°183 del 18.05.1989";

VISTA la D.G.R. n° 3107 del 08.06.1999 avente ad oggetto: "Direttive per l'esercizio delle funzioni delegate con la L.R. n°4 del 20.01.1999";

VISTA la L.R. n°14 del 06.08.1999 avente ad oggetto: "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo";

VISTA la L.R. n° 39 del 28.10.2002 avente ad oggetto: "Norme in materia di gestione delle risorse forestali";

Via Andrea Costa n.1 - 04100 LATINA - Tel. 07734011

VISTO il Regolamento Regionale n° 7 del 18.04.2005 avente ad oggetto: "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della L.R. n° 39 del 28.10.2002";

VISTO il Regolamento Provinciale per la gestione del Vincolo Idrogeologico approvato con D.G.P. n° 145 del 14.04.1999 e successive modifiche ed integrazioni approvate con D.G.P. n° 202 del 27.09.2001;

VISTA la D.G.R. n° 13 del 13.01.2012 avente per oggetto: "Modifiche alla deliberazione della Giunta Regionale 20 dicembre 2002, 1745 - Atto di indirizzo sul periodo di validità delle autorizzazioni ai fini del vincolo idrogeologico";

VISTO il Regolamento Regionale 8 gennaio 2020 n.2, recante modifiche al Regolamento Regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);

VISTO la D.C.P. n° 22 del 30.04.2009 avente per oggetto "Regolamento sul procedimento amministrativo";

VISTO il Parere Favorevole con prescrizioni rilasciato dalla Regione Lazio Regione Lazio - prot n° 0228958 del 17/03/2020 "Parere ex. Art. 15 e 41 del RR n 7/05 "Pronuncia di valutazione di incidenza" acquisito in atti della Provincia di Latina con prot n° 10708 del 18/03/2020;

VISTO il nulla-osta con prescrizioni rilasciato dall'Ente Parco Naturale dei Monti Aurunci - prot n° 2371 del 17/04/2020 avente oggetto "Rilascio nulla osta attività forestali Lotto Boschivo P.F n° 7-F", acquisito in atti della Provincia di Latina con prot n° 13127 del 20/04/2020;

VISTA l'istanza inoltrata dal Sig. Roberto Zannella, in qualità di Sindaco del Comune di Campodimele, per l'intervento di utilizzazione forestale in oggetto, pervenuta a questa Provincia in data 18/02/2020 (acquisita con prot. 6722) e le successive integrazioni;

PRESO ATTO degli elaborati progettuali a firma del tecnico incaricato, dott. Forte Antonio e dell'geologo dott. Mario Chizzoni;

CONSIDERATO che l'intervento di utilizzazione proposto, riguardante le particelle forestali (P.F.) 5, 38 e 74, è conforme a quanto previsto dal PGAF del Comune di Campodimele, presentato presso gli uffici preposti all'istruttoria ed eventuale approvazione;

VISTO le prescrizioni formulate e contenute nel verbale d'istruttoria, parte integrante del presente atto, prot. n° 30096 del 08/09/2020 in atti, a firma del Responsabile del Procedimento Dott. Agr. Armando di Biasio;

DICHIARATO che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

VISTO l'art. 107 del D.Leg. n°267 del 18.08.2000.

AUTORIZZA

Il Comune di Campodimele, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/1923 (vincolo idrogeologico) e della L.R. n°39/2002, e successivi regolamenti applicativi, fatte salve eventuali ulteriori autorizzazioni, pareri, nulla osta, etc e quant'altro previsto da altra normativa vigente, all'intervento boschivo di riconversione a ceduo matricinato delle particelle forestali n° 5-38-74, site rispettivamente nelle località "Valle Paola", "Serra Piana" e "Pizza Torta", del Comune di Campodimele - Superficie Netta al Taglio ha 25.26, superficie lorda ha 27.00- secondo la documentazione tecnica citata, nei limiti, con le modalità e con le prescrizioni di seguito elencate:

- a) L'intervento dovrà essere concluso entro ventiquattro mesi dalla data di rilascio dal provvedimento;
- b) Si dovrà sospendere tra il 31 marzo ed il 31 luglio tutte le attività di taglio, di concentramento ed esbosco;
- c) L'intervento deve essere realizzato secondo i parametri e le modalità riportate negli elaborati progettuali ed in ottemperanza ai pareri/nulla osta acquisiti correlati allo specifico progetto;

Via Andrea Costa n.1 - 04100 LATINA - Tel. 07734011

- d) Siano adottate tutte le prescrizioni impartite dalla Regione Lazio con il parere prot n° 0228958 del 17/03/2020;
- e) Siano adottate tutte le prescrizioni impartite dall' Ente Parco Monti Aurunci con il parere prot n° 2371 del 17/04/2020;
- f) Durante l'abbattimento delle piante e l'esbosco dovrà essere posta particolare attenzione a non danneggiare polloni e matricine rilasciati e ceppaie;
- g) Dovranno essere preservate dal taglio eventuali formazioni rupestri ed esemplari arborei secolari di particolare pregio monumentale ed ecologico ed andrà opportunamente salvaguardata, compatibilmente con le operazioni di esbosco, la vegetazione delle aree cespugliate con scarsa presenza di elementi arborei e le piante presenti nelle radure e quella appartenente alle specie protette ai sensi della L.R. 61/74;
- h) Nelle radure, nelle zone in cui il bosco è poco denso ed in corrispondenza delle fasce perimetrali delle radure stesse, al fine di favorire il processo naturale di rimboschimento, dovranno essere rilasciate tutte le piante nate da seme e sono ammesse solo operazioni colturali quali: taglio di polloni secchi o deperienti e diradamento delle ceppaie con rilascio di almeno un pollone per ognuna di esse; inoltre, onde evitare rischio di incendio, si vieta l'accumulo e l'abbandono del materiale di risulta del taglio di cui si prescrive l'allontanamento;
- i) Non siano eseguiti movimentazioni di terra di qualsiasi genere, né l'estirpazione di alberi ed arbusti;
- j) I prodotti allestiti, siano allontanati dalla sezione utilizzata entro il termine consentito per il taglio. Lo sgombero dei prodotti del taglio, al fine di non danneggiare il suolo ed il soprassuolo in rinnovazione, nelle aree più acclivi sia effettuato per mezzo di animali da soma;
- k) È fatto assoluto divieto di aprire nuove piste permanenti per l'esbosco e di eseguire qualsiasi altro intervento che possa arrecare danno al suolo, al soprassuolo ed all'ambiente naturale, salvo lievi interventi di manutenzione ordinaria;
- l) Nelle vie di esbosco e nei piazzali d'imposto sia effettuato il ripristino della vegetazione eventualmente danneggiata in modo permanente, mediante il reimpianto delle specie presenti;
- m) I residui legnosi delle lavorazioni del diametro massimo inferiore a 5 cm siano concentrati negli spazi delle tagliate privi di vegetazione e di rinnovazione, sparsi sul letto di caduta ridotti in pezzi di lunghezza non superiore a 100 centimetri, o in cumuli di altezza massima di 100 cm;
- n) Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti a prevenire situazioni di pericolo e instabilità del versante oggetto di utilizzazione forestale prestando particolare attenzione al rilascio di matricine stabili, alle operazioni di allestimento, sgombero; l'esbosco dovrà essere effettuato utilizzando le piste esistenti, evitando di causare danno alle piante rilasciate, alle ceppaie, al sottobosco e ad eventuali tane presenti a terra;
- o) Il proprietario o possessore del bosco sia obbligato ad attuare gli interventi antiparassitari eventualmente necessari, secondo le prescrizioni emanate dalla Regione, ai sensi degli art. 97 - 98 - 99 della R.R. 7/05;
- p) L'area oggetto di utilizzazione dovrà rimanere chiusa al pascolo secondo i criteri di cui all'art. 106 del vigente Regolamento Forestale (per gli ovini, suini e caprini per 3 anni e comunque fino a che il novellame o i polloni non abbiano raggiunto l'altezza di 4,5 m per bovini ed equini per un periodo di 6 anni dopo il taglio e comunque fino a che il novellame o i polloni non abbiano raggiunto l'altezza di 4,5 m);
- q) Sia preservata dal taglio la vegetazione percorsa dal fuoco nei precedenti 10 anni;
- r) Siano rispettati tutti i diritti di terzi eventualmente interessati dagli interventi previsti compresi eventuali diritti di uso civico gravanti sul soprassuolo in oggetto;
- s) In corrispondenza dei principali punti di accesso siano posizionati cartelli informativi dove devono essere riportati i principali dati riguardanti l'intervento in corso di esecuzione e i rischi per la pubblica incolumità.
- t) tutti gli interessati si impegnino a:
 - ✓ interrompere immediatamente le operazioni di taglio qualora si dovessero verificare condizioni avverse all'esecuzione dell'intervento colturale o situazioni di pericolo impreviste;
 - ✓ mettere in atto le soluzioni tecnico operative ed organizzative più opportune secondo la buona tecnica forestale anche per non interferire e creare situazioni

Via Andrea Costa n.1 - 04100 LATINA - Tel. 07734011

- di pericolo per la pubblica viabilità non creare situazioni di pericolo per gli addetti compresa l'eventuale rinuncia all'intervento nelle aree dove non può essere garantita la loro sicurezza per l'eccessiva pendenza;
- ✓ realizzare tutti gli interventi necessari per la buona ripresa del soprassuolo ed evitare processi di degrado;
 - ✓ rispettare, in fase di esecuzione dell'utilizzazione boschiva, la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro;
 - ✓ mettere in atto le soluzioni tecnico operative ed organizzative più opportune secondo la buona tecnica forestale anche per e a realizzare tutti gli interventi necessari per il buon sviluppo del soprassuolo ed evitare processi di degrado;
 - ✓ comunicare la data d'inizio dell'utilizzazione boschiva in oggetto, almeno cinque giorni prima dell'avvio dei lavori, alla Regione Carabinieri Forestale Lazio ed ai competenti uffici dell'Amministrazione Provinciale di Latina; al termine dell'utilizzazione l'interessato è altresì obbligato a comunicare la fine dei lavori;
 - ✓ comunicare all'utilizzatore le prescrizioni impartite con il presente atto affinché possa rispettarle in fase di esecuzione del taglio;

u) Per quanto non espressamente previsto, sia fatto esplicito riferimento al R.R. 7/05 e successive modifiche ed integrazioni, alla L.R. 39/2002.

Il presente provvedimento attiene unicamente alle previsioni tecnico-selvicolturali del progetto di utilizzazione presentato e viene rilasciato esclusivamente nei riguardi del R.D.L. 3267/23 e della L.R. 39/02; l'utilizzazione boschiva è assentita a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra impartite e quelle di cui al vigente Regolamento Regionale forestale n. 7/2005 e s.m.i.

Dovranno essere rispettati gli eventuali diritti di terzi e dovrà essere assolto ogni altro obbligo eventualmente previsto dal quadro normativo vigente.

Ogni altra funzione amministrativa non delegata a Questo Ente e prevista dalla normativa di riferimento vigente, rimane di competenza degli Enti individuati dalla normativa stessa.

Si invia la presente autorizzazione alla Regione Carabinieri Forestale Lazio che ha facoltà di vigilare sullo scrupoloso rispetto della L.R. 39/02 e relativo Regolamento di attuazione e delle prescrizioni impartite con il presente atto.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, entro centoventi giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente atto è prodotto in due copie originali.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Agr. Armando Di Blasio

Il Responsabile P.O.

Dott. Geol. Luigi Matteoli

Il Dirigente del Settore Ecologia e Tutela
del Territorio

Ing. Antonio Nardone

La presente determinazione:

anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza, sarà pubblicata all'Albo Pretorio comunale da oggi per quindici giorni consecutivi.

In relazione al disposto dell'art.49 del D.Lgs. n.267/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. **Pietro D'Orazio**



Prot. N. 2371

Spett.le Provincia di Latina
Servizio Pianificazione Territoriale
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

e p.c. Al Comando Stazione Carabinieri Forestali di Itri
flt43037@pec.carabinieri.it

Al Responsabile Servizio Vigilanza
amarzella@regione.lazio.it

Campodimele, 17 aprile 2020

Oggetto: Lotto boschivo PF 74 - Rilascio nulla osta attività forestali.

Vista la Legge Regionale n° 29/97;

Visto il Disciplinare per le attività selvicolturali all'interno del territorio del Parco approvato con Deliberazione del Presidente n. 101 del 15-11-2019;

Vista la nota del Comune di Campodimele assunta al protocollo dell'Ente con n°2117 del 18 marzo 2020, con la quale si trasmette il progetto di utilizzazione forestale redatto dal dott. for. Forte Antonio, per l'utilizzazione di un lotto boschivo di proprietà comunale distinto in catasto al Foglio 18 particella 4 (parte) e afferente, secondo il PGAF comunale adottato alla Particella Forestale 74;
Preso atto degli elaborati progettuali;

Considerato che il progettista ha previsto la ceduzione dell'attuale soprassuolo, un bosco governato a ceduo matricinato, di oltre 50 anni di età a prevalenza di cerro (48 % di area basimetrica) al quale si associano carpino nero (18%), leccio (12%), ed in misura inferiore carpinella, cerro e roverella, aceri, orniello (21%);

Preso atto di quanto prescritto dalla Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti, Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali con nota n. 228958 del 17 marzo 2020, con la quale vengono resi il parere ex artt. 15 e 41 del RR 7/2005 e smi, e la Pronuncia di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97 e smi;

Vista l'istruttoria di compatibilità ambientale dei Tecnici dell'Ente Parco acquisita con in data 16/04/2020 con prot. n. 2330 in cui è emerso che tale intervento è compatibile con le finalità di conservazione di questa Area Protetta;



Ritenuto, per quanto sopra riportato, che l'intervento sia compatibile con le finalità di tutela ambientale di questo Ente, si rilascia il

NULLA OSTA PREVENTIVO

per l'esecuzione dell'intervento utilizzazione del lotto boschivo radicato su fondo distinto in catasto al Foglio 18 particella 4 (parte) e afferente, secondo il PGAF comunale adottato alla Particella Forestale 74, fatti salvi eventuali diritti di terzi e poteri attribuiti ad altri Organi ed Autorità con le modalità esecutive e le limitazioni appresso riportate:

- siano rispettate tutte le prescrizioni contenute nel documento n. 228958 del 17 marzo 2020 emesso all'Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali;
- siano preservati dal taglio, oltre alle specie arboree contenute nell'art. 4 citato Disciplinare n° 101, gli arbusti presenti sul lotto;
- siano riservati dal taglio, e individuati con posizione georiferita, almeno 41 alberi habitat, tutti con diametro superiore ai 20 cm, preferibilmente scelti tra gli alberi morti in piedi, deperienti e/o con cavità e possibilmente distribuiti su tutta la superficie della tagliata;
- sia presentato a questo Ente, almeno 30 giorni prima dell'inizio del taglio il piedilista delle piante rilasciate a dote del bosco (matricine + alberi habitat);
- il presente nulla osta ha validità per due stagioni silvane;
- i tagli potranno essere realizzati nel periodo 1 ottobre - 31 marzo;
- le operazioni di concentramento, esbosco e sezionatura del materiale in parola, vanno sospesi tra il 31 marzo e il 1 agosto;
- i prodotti allestiti, unitamente ai residui di lavorazione (ramaglia, cortecce, ecc..) devono essere allontanati dall'area utilizzata (tagliata) nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il trentesimo giorno dal termine dei lavori di taglio;
- al termine della prima stagione silvana in cui viene effettuato il taglio l'area dovrà essere preclusa dall'esercizio pascolivo fino a quando i polloni avranno raggiunto i 4,5 metri di altezza;
- è vietata l'esecuzione di interventi non configurabili con l'intervento autorizzato;
- non sono consentiti movimenti di terreno;
- il relativo esbosco deve effettuarsi per canali d'avvallamento, sentieri, viali, piste forestali già esistenti e non sono consentiti movimenti di terra di alcun genere;



- per quanto attiene alle altre modalità da rispettare, si fa' esplicito richiamo alla L.R. 28/10/2002 n° 39, al Regolamento di attuazione dell'art. 36 della L.R. n° 39/02, alla D.G.R. 612 del 16-12-2011, al Disciplinare per le attività selvicolturali all'interno del Parco dei Monti Aurunci approvato con Deliberazione del Presidente n. 101 del 15-11-2019.

Si avverte che il competente Comando dei Carabinieri Forestali e il Servizio di Vigilanza dell'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci eserciteranno, ognuno per le proprie competenze, un'azione di controllo delle operazioni selvicolturali e di tutte le fasi dell'utilizzazione.

A tale scopo si prescrive di comunicare, con almeno una settimana di anticipo, l'inizio dei lavori al Servizio di Vigilanza dell'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci.

Qualora fossero disattesi i termini di cui alle operazioni di sgombero dei prodotti residui si attiveranno le procedure per un'azione di danno temuto ex art. 700 c.p.c. in relazione al rischio d'incendio, costituito dal pericolo rappresentato dai materiali abbandonati, sia sotto il profilo della loro elevata incendiabilità sia sotto il profilo dell'ostacolo dei medesimi al transito ed all'opera per lo spegnimento di eventuali focolai.

Il presente Nulla Osta è propedeutico alla necessaria Autorizzazione per l'esecuzione dell'intervento rilasciata dalla Provincia di Latina, Ente preposto alla verifica della compatibilità dell'intervento con la legislazione vigente in materia forestale.

Il Direttore

Dott. Giorgio De Marchis

Firmato digitalmente da

GIORGIO DE MARCHIS

CN = DE MARCHIS GIORGIO
O = non presente
SerialNumber =
IT:DMRGRG68E07E472R
C = IT



Ente Regionale
Parco dei Monti Aurunci
Area Naturale Protetta
della Regione Lazio

Sede Legale e Operativa
Viale Glorioso, snc 04020
Campodimele (LT)
Cod. Fiscale 90023880595

Tel. 0771 598114/30
Fax 0771 598166
info@parcoaurunci.it
parcomontiaurunci@regione.lazio.legalmail.it
www.parcoaurunci.it



REGIONE
LAZIO



Prot. n.

Ing. Pietro D'ORAZIO
Responsabile Area 2
Comune di Campodimele
info@pec.comune.campodimele.it

Campodimele, 09 giugno 2020

Oggetto: Istanza di rettifica in autotutela NO preventivo per attività forestali prot. n. 2371 del 17.04.2020

In riferimento all'istanza di rettifica in autotutela in oggetto, acquisita dall'Ente Parco in data 14.05.2020 prot. n. 2556 si comunica quanto segue:

non è possibile procedere all'annullamento oppure alla revisione in autotutela del NO preliminare per l'autorizzazione al taglio forestale, in quanto nell'istanza non emergono violazioni alla disciplina legislativa vigente oppure alla normativa regolamentare da parte dell'Ente Parco.

Tuttavia, l'occasione è propizia per offrire alcuni chiarimenti nel merito dell'applicazione di alcune prescrizioni tecniche che vanno nella stessa direzione delle osservazioni formulate nell'istanza.

- 1) Il "Disciplinare per lo svolgimento delle attività selvicolturali all'interno del territorio del Parco Naturale dei Monti Aurunci" è stato approvato con Deliberazione del Presidente n. 101 del 15.11.2019, è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dell'Ente ed attualmente è pubblicato nella sezione "Regolamenti" nel sito internet www.parcoaurunci.it. Il Disciplinare è entrato in vigore il 30esimo giorno successivo alla pubblicazione sull'Albo Pretorio dell'Ente.
- 2) Preso atto di quanto dichiarato nella Valutazione d'Incidenza, la norma introdotta nel Disciplinare sopra richiamato ha come obiettivo l'ulteriore salvaguardia delle superfici boscate mediante una più puntuale individuazione delle piante da preservare al taglio (**matricine e alberi habitat**). A tal fine si comunica la piena disponibilità dell'Ente Parco nel mettere a disposizione le informazioni tecniche in possesso degli uffici per l'individuazione degli alberi habitat.
- 3) Vale quanto previsto al punto 2).



- 4) La prescrizione tecnica inerente alla **modalità di allontanamento dei residui del taglio** deve essere intesa come disciplinato dall'art. 67, comma 4 del Regolamento Regionale n. 7/2005

Cordialmente.

Giuseppe Marzano
Dirigente Settore Tecnico
PNR "Monti Aurunci"



Firmato
digitalmente da
GIUSEPPE
MARZANO
C: IT
O: Regione
Lazio/80143490581

Giorgio De Marchis
Direttore PNR "Monti Aurunci"

Firmato digitalmente da

GIORGIO DE MARCHIS

CN = DE MARCHIS GIORGIO
O = non presente
SerialNumber =
IT:DMRGRG68E07E472R
C = IT



----- Messaggio Inoltrato -----

Oggetto: Istanza di rettifica in autotutela NO preventivo per attivitoestali prot. n. 2371 del,17.04.2020

Data: Wed, 10 Jun 2020 18:13:26 +0200

Mittente: Parco Monti Aurunci - pec <parcomontiaurunci@regione.lazio.legalmail.it>

A: info@pec.comune.campodimele.it

Si invia nota dell'Ente Parco ns protocollo n. 2809 del 10.06.2020

la Segreteria Amministrativa

COMUNE DI CAMPODIMELE Prot. n. 0002211 del 11-06-2020 arrivo 6 9

100

l'affidamento dell'appalto inerente il progetto denominato: “*Utilizzazione forestale per la conversione a ceduo matricinato di un bosco ceduo misto invecchiato particella forestale n. 5, di ettari 10.08.27 (loc. Valle Paola), della particella forestale n. 38 di ettari 8.68.76 (loc. Serra Piana), e della particella forestale n.74 di ettari 8.40.00 (Loc. Pizza Torta), per un totale di intervento di ha 27.17.03, di proprietà del Comune di Campodimele*”;

DI DARE atto che si procederà con successivo provvedimento di aggiudicazione definitiva ad effettuare il relativo impegno di spesa;

DI APPROVARE

- il Capitolato d'Oneri dei Lavori, che si intende qui integralmente riportato anche se non materialmente trascritto;
- l'avviso d'asta pubblica contenenti i requisiti e le modalità per la partecipazione alla gara e la documentazione da presentare, nonché i modelli predisposti per la partecipazione, che verranno pubblicati all'Albo Pretorio comunale on line sul sito informativo del Comune di Campodimele – www.comune.campodimele.it Amministrazione Trasparente sezione Bandi di Gara- ;

DI DARE atto che il termine ultimo per la presentazione delle offerte è il **giorno 20.10.2020 ore 12:00**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Pietro **D'Orazio**
